Anno 96 - Numero 167

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Domenica 29 Luglio 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 686-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 460 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 20%) - Finanz. Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 250 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Diritto aumento tariffa 25%.
Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. senza Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 22; Austria sc. 5; Belgio fr. 5; *Canada cents 35; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4,50; *Inghilterra d. 9; *Iran ria. 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts. 5; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Ieri la prima seduta per la nazionalizzazione

La Camera respinge le richieste delle destre di sospendere il dibattito sull'elettricità

Le tre eccezioni sollevate dalla minoranza - Roberti (msi): la procedura d'urgenza è illegale; Casalinuovo (monarchico): la legge è contraria alla Costituzione; Bozzi (pli): è necessario sentire prima il parere del Consiglio per l'economia - Le risposte dei ministri Bosco e Colombo e il voto dei deputati - Il presidente Leone annuncia che tutelerà la libertà di parola, ma si opporrà ad ogni ostruzionismo - Lunedì l'esame degli articoli

Quello che dispiace al comune cittadino

Il normale cittadino — cioè quello che non fa politica professionale, ma è attaccato al suo paese, rispetta la Costituzione, paga le imposte senza «evadere», e intanto provvede ai suoi compiti quotidiani — è raro che si senta impegnato a fondo nelle discussioni delle aule parlamentari e dei circoli politici. Il normale cittadino ha naturalmente le sue vedute, le sue simpatie, le sue particolari conoscenze; ma non giudica con troppa facilità — e tanto meno con ostinazione — le cose di cui non s'intende specificamente. Non è un caso frequente che vedute, simpatie, conoscenze personali si concentrino per lui in tal modo intorno a una singola questione politica, da suscitargli l'impressione di uno straordinario vantaggio o di un grave danno per il paese secondo che la questione si risolva in un senso o in un altro.

Facciamo un passo più avanti, nella analisi degli stati d'animo dell'onesto cittadino rispetto agli episodi della vita pubblica: e facciamolo avvertendo preventivamente di non confondere codesta normalità civica con il qualunquismo, che è tutt'altra cosa: negazione di principio dei valori politici e morali.

Diciamo dunque che l'onesto cittadino, come non si accende troppo per i dibattiti su una o altra delle questioni appartenenti alla vita politica quotidiana, così non esulta di allegrezza, né fa una malattia perché un dato partito o gruppo di partiti viene al governo, e un altro se ne va, quando l'uno e l'altro si muovano nel quadro costituzionale, e professino (non soltanto con la bocca), i principi di giustizia e di libertà che sono fondamento della vita pubblica presso le genti civili. Può avere (ripeto), e anzi generalmente ha, le sue simpatie e antipatie: queste, però, non sono incollate sulle etichette dei partiti, ma piuttosto si riferiscono ai comportamenti concreti dei partiti stessi, e possono legittimamente variare con la variazione di quelli.

C'è di più: rimanendo imparziale e un po' distaccato, il normale cittadino non ha nulla in contrario a un'alternanza regolare — voglio dire, secondo le norme della Costituzione — di governi diversi, e trova logico che ci sia una maggioranza al potere e una minoranza alla opposizione, pronte, quando concorrano le condizioni costituzionali, a cambiare di ruolo fra loro. L'onesto cittadino sa benissimo che la opposizione ha il diritto di criticare, e la maggioranza il dovere di rispettare questo diritto, finché si eserciti entro i limiti legittimi.

Non piacciono all'onesto cittadino — anche se non ne impugni la legalità — le maggioranze stragrandi, che votano a tamburo battente tutto ciò che piace al governo, e respingono per frettolosa alzata di mano qualsiasi obbiezione o proposta dell'opposizione. Ma non gli piace neppure che la minoranza tenti ostacolare e sabotare l'attività di un governo approvata dalla maggioranza parlamentare: che voglia, addirittura, sostituire i suoi criteri a quelli della maggioranza, nella pretesa di intendere meglio (o anzi, essa sola), gli interessi del paese: di essere, cioè, — come si diceva talvolta nel Medioevo — la parte «migliore», da preferire alla maggiore. Detesta particolarmente, l'onesto cittadino, che si spostino le questioni dal loro quadro, gonfiando certi dati e svalutando certi altri; che si prospettino pericoli mortali, che si preannuncino catastrofi imminenti, se la maggioranza non capitolerà di fronte a lei.

* *

Scarso di cognizioni economiche e tecniche, io non entrerò a sentenziare per mio conto sul progetto di nazionalizzazione dell'energia elettrica. Credo di poter constatare che esso è stato preparato con molta cura, con senso di responsabilità. Tanto meno vorrò preferire in linea di massima l'attività economica statale a quella privata, o di massima escluderla: persuaso come sono, per esperienza di molti decenni, che, almeno nel nostro secolo, unica possibilità concreta è una economia mista, in cui la proporzione e la scelta dei due fattori variano volta per volta senza ricetta prestabilita, mentre liberisti puri e comunisti rimangono ugualmente fuori dalla realtà; instaurando i secondi, quando prendano il potere, la tirannide, lavorando i primi, al potere o no, per la rivoluzione sociale.

Riconosciuto tutto questo, e associando il riconoscimento al sincero rispetto per il nostro regime democratico, non si può che essere sorpresi, sconcertati, preoccupati, per gli atteggiamenti che la variopinta miscela delle opposizioni di destra ha assunto, e ogni giorno più assume, nei riguardi del progetto di nazionalizzazione dell'energia elettrica. Si sostenga pure, se così veramente si crede, che il progetto è un errore economico, una innovazione e costruzione burocratica non necessaria, un gravame per le finanze dello Stato che si poteva evitare. Si avanzino pure critiche particolari e si propongano emendamenti «costruttivi». Ma l'apparato di questi da parte della triplice «grande destra», fa nettamente figura dell'ostruzionismo più ingiustificato, più antidemocratico e antiparlamentare che si sia visto finora nella storia dei parlamenti occidentali. Siamo a un vero e proprio tentativo di rovesciare il rapporto costituzionale tra maggioranza e minoranza, e cioè di impedire il funzionamento del nostro sistema costituzionale: che è proprio quanto l'onesto cittadino non vuole. Il discorso da me incominciato più di quarant'anni addietro sul «conservatori anarchici» sembrerebbe ritornato di attualità.

Mi auguro che così non sia. Le ultime notizie darebbero qualche affidamento che l'augurio non sia un pio desiderio. Si può essere indifferenti alle sorti del msi e del pdi: una loro eclisse definitiva non farebbe affatto dispiacere all'onesto cittadino. Per il pli, il caso è differente. A parte le sue condizioni attuali, rimane il fatto che esso rappresenta il residuo di una grande tradizione nella vita politica italiana. Stiano attenti i suoi dirigenti a non sperperare, compiutamente, un simile patrimonio.

Luigi Salvatorelli

Domani sarà discussa la relazione di maggioranza

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 luglio.

Aula discretamente affollata, poco pubblico nelle tribune nonostante il refrigerio dell'aria condizionata, clima più disteso del previsto hanno caratterizzato la prima seduta dedicata dalla Camera alla discussione del disegno di legge sulla nazionalizzazione delle industrie elettriche, che reca il titolo «Istituzione dell'ente per l'energia elettrica e trasferimento ad esso delle imprese esercenti le industrie elettriche». Al banco del governo sedevano il presidente del Consiglio Fanfani e i ministri Colombo, La Malfa, Tremelloni, Bosco e Andreotti.

La prima giornata è stata interamente occupata dalle eccezioni di incostituzionalità sollevate dalle destre. L'on. Roberti (msi) ha attaccato la procedura d'urgenza adottata per l'esame della legge elettrica, sostenendo che essa è in contrasto con l'art. 72 del regolamento della Camera che vieta procedimenti abbreviati per le leggi di delega.

Il presidente Leone ha subito replicato affermando che l'art. 72 del regolamento vieta soltanto che determinate leggi, come quelle di delega, siano esaminate e approvate direttamente dalla Camera. Si esige cioè che la Camera non sia privata del pieno esame di tutti gli articoli e del complessivo disegno di legge, ma non si vieta che per l'esame in commissione si possa adottare la procedura d'urgenza. L'eccezione è perciò infondata e anche tardiva perché doveva essere sollevata quando la Camera concesse la procedura d'urgenza.

Leone ha avvertito che aveva consentito all'on. Roberti di riproporre la questione, ma senza dar luogo a dibattito, soltanto per assicurare il più tranquillo svolgimento della discussione generale. Per questa stessa ragione aveva consentito la presentazione di tre relazioni di minoranza. Le opposizioni siano perciò sicure che la libertà di parola sarà pienamente tutelata; il presidente tuttavia si opporrà ad ogni tentativo di alterare il normale andamento del dibattito.

Il secondo attacco è partito dal monarchico Casalinuovo, con l'appoggio dell'on. Bozzi (pli) e dell'on. Roberti (msi): in dubbio era questa volta, non la procedura, ma la costituzionalità della sostanza della legge. Hanno risposto per la maggioranza Russo Spena (dc) e Lussatto (psi); per il governo il ministro della Giustizia Bosco che ha seguito anche l'iter della legge in commissione. Il ministro ha dimostrato la rispondenza della legge ai principi giuridici e costituzionali, riassumendo rapidamente i temi proposti.

Casalinuovo (mon.) — *Bisogna dimostrare, a norma dell'articolo 43 della Costituzione, l'esistenza dei fini di utilità generale e del preminente interesse generale della legge di nazionalizzazione.*

Bosco — *La Costituzione ha indicato specificatamente le fonti di energia tra i settori di possibile nazionalizzazione e ha dimostrato così l'esistenza dei fini di utilità e di preminente interesse generale. Comunque la valutazione di tali requisiti spetta esclusivamente al Parlamento.*

Casalinuovo (mon.) — *Non sembra congruo l'indennizzo stabilito nella legge, soprattutto tenendo conto che il suo pagamento è rateizzato in dieci anni.*

Bosco — *Quando furono nazionalizzate le ferrovie l'indennizzo fu pagato con titoli di Stato e non in danaro e in alcuni casi in 60 annualità. Le norme della legge elettrica assicurano perciò ampiamente la congruità dell'indennizzo richiesta dalla Costituzione.*

Casalinuovo (mon.) — *Non si può, con legge delegata, istituire un ente pubblico come l'Enel.*

Bosco — *Anche in questo campo ci sono numerosi precedenti, tra i quali ancora una volta il Piano verde. E voglio aggiungere che leggi analoghe, come quelle di riforma agraria, sono tutte risultate pienamente corrette al vaglio di costituzionalità.*

Subito dopo la Camera ha votato sulle eccezioni di incostituzionalità. Le destre avevano chiesto l'appello nominale, la maggioranza ha voluto lo scrutinio segreto. Le eccezioni sono state respinte con 313 voti contro 59.

L'on. Bozzi (pli) ha poi deplorato che il governo non si sia avvalso, per la legge di nazionalizzazione, della facoltà di chiedere il parere del Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro (Cnel) e ha proposto che sia la Camera a prendere tale decisione, data l'importanza del provvedimento. Secondo tale proposta, il Cnel dovrebbe rispondere entro otto giorni. La limitatezza di questo tempo messo a disposizione del Cnel ha permesso all'on. Giolitti di osservare che in otto giorni sarebbe impossibile ottenere un parere sulla sostanza tecnica della legge.

Analogamente ha dichiarato, concludendo la discussione, il ministro Colombo: «La richiesta del parere del Cnel è una facoltà, non un obbligo; il Governo ha ritenuto di avere sufficienti dati e informazioni tecniche per compiere questa scelta politica; d'altra parte è stata votata la procedura d'urgenza e coerentemente non si può oggi ritardare l'iter della legge; infine il Cnel non è adesso riunito».

La proposta Bozzi è stata quindi respinta. Così sgombrato il campo dalle eccezioni e dalle sospensive, la Camera comincerà lunedì pomeriggio la vera e propria discussione generale sulla legge elettrica. Il testo legislativo all'esame dei deputati si compone di 14 articoli ed è accompagnata dalla relazione di maggioranza dell'on. De Cocci (dc) e da tre relazioni di minoranza, a firma del liberale Alpino, del monarchico Covelli, del missino Preziosi.

Fausto De Luca



Il presidente Fanfani giunge a Montecitorio (Telefoto)

Per un nuovo sciopero «a singhiozzo» dei poligrafici, siamo costretti a uscire stamane con *La Stampa* in edizione incompleta.

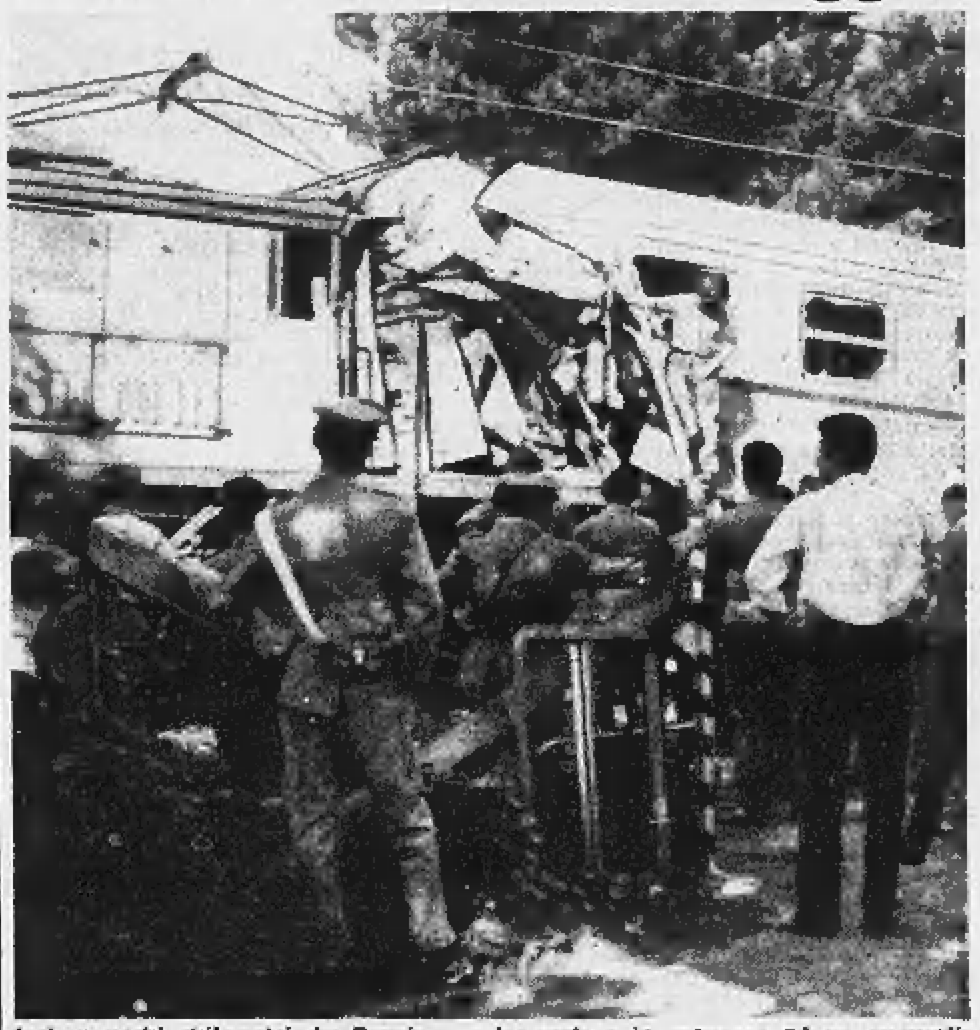
Discorso di Moro a Perugia al congresso dei giovani d.c.

(Nostro servizio particolare)
Perugia, 28 luglio.

(r. s.) Alla tribuna del X congresso dei giovani democristiani, iniziatosi ieri con la relazione del delegato nazionale Benadusi, ha parlato oggi il segretario della d.c., on. Moro. L'oratore ha messo in risalto l'elemento dinamico che rappresenta per il partito il movimento giovanile, «sicura garanzia per interpretare la realtà nuova del paese».

Il segretario della dc, parlando sul nuovo corso politico, ne ha rilevato il significato positivo, affermando che «la politica di centro sinistra comporta l'accentuazione del dovere, della volontà ordinatrice e rinnovatrice della dc». Sull'incontro con gli altri partiti, l'on. Moro ha osservato che non vi è stato nessun cedimento da parte della Democrazia Cristiana, la quale, anzi, ha preso l'iniziativa di inserire il psi nell'area democratica.

Incidente ferroviario a Foggia



Ieri, a pochi chilometri da Foggia, un locomotore in manovra ed un convoglio passeggeri formato da due automotrici si sono scontrati: i due macchinisti del locomotore sono morti, quelli dell'automotrice sono gravissimi, sedici passeggeri sono rimasti feriti ed un'altra ventina contusi (Vedere il servizio a pagina 7)

I deputati sperano ancora in un accordo che non li privi delle vacanze estive

La maggioranza pronta a rinviare la discussione sull'energia elettrica, pur che ci sia un impegno di tutti che la legge venga approvata entro il 12-15 settembre - Per rinunciare all'ostruzionismo l'opposizione chiede che il voto sia ritardato a fine settembre - Il Presidente della Camera continua i sondaggi - Articoli di Nenni e di Saragat

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 28 luglio.

L'inizio del dibattito alla Camera sulla nazionalizzazione dell'energia elettrica è risultato, tutto sommato, meno drammatico del previsto. E' stato facile al presidente Leone sbarazzare il campo dalle eccezioni di incostituzionalità e degli ordini del giorno diretti a ritardare l'inizio della discussione, e l'opposizione di destra ha soltanto mollemente mantenuto i propositi minacciosi di ostruzionismo ad oltranza di cui si vanta. Merito, indubbiamente, della situazione, che è quella che è, merito anche del Presidente della Camera, che applica con molto rigore il regolamento, merito, però, soprattutto dell'attesa che c'è nell'aria di una intesa procedurale tra maggioranza ed opposizione.

La situazione rimane ufficialmente, da questo lato, quella di ieri, con il tentativo del Presidente della Camera di evitare, attraverso un accordo sulla data ultima dell'approvazione della legge, l'ostruzionismo ad oltranza che priverebbe i parlamentari di un riposo estivo. I Gruppi della maggioranza che non ammettono si possa andare al di là del 12 o 15 settembre, e i neo-fascisti, che animano la opposizione di destra, i quali esigono l'impegno a non approvare la legge prima della fine di settembre.

Ufficialmente, anche i partiti della maggioranza rifiutano di accedere ad un accordo che comporti comunque concessioni alla minaccia dell'ostruzionismo, e sono pronti (e si sono organizzati per questo) ad affrontare la battaglia preannunciata dalle destre. In realtà, il fatto stesso che la ripresa dei lavori sia stata rinviata non a lunedì mattina ma a lunedì pomeriggio, mostrando che la Camera se la prende un po' comoda, rivela che, in fin dei conti, tutti fanno assegnamento sull'intesa. E all'intesa l'on. Leone, cui i Gruppi della maggioranza, che non vogliono prendere iniziative in proposito, si affidano, si dedicherà di nuovo a partire da lunedì.

Della questione si occupano, ciascuno in un articolo, l'on. Nenni e l'on. Saragat. Il leader socialista non trova niente da obiettare al principio dell'ostruzionismo, anche se le destre, stavolta, lo mettono in pratica per una piccola battaglia ritardatrice in difesa di interessi privati. Ormai la destra non può, in nessun modo, sperare che la legge non sia varata. Ma in questo, appunto, dice Nenni, c'è il pericolo: la maggioranza di centro sinistra potrebbe «addormentarsi» sulla sua sicurezza e dimenticare che il fattore tempo conta anch'esso. Certo v'è di mezzo l'estate, vi sono le vacanze, v'è «la maledetta tendenza a far finire ogni cosa a tarallucci e vino». Ma ci sono, prosegue il capo del psi, anche altre cose, come gli interessi generali dello Stato e del popolo, e le speculazioni che fioriscono con i ritardi e i rischi di deterioramento degli impianti da nazionalizzare. E c'è il diritto della maggioranza, la quale non intende sopraffare nessuno ma non vuole farsi sopraffare. Per Nenni è un modo per dire che l'accordo è possibile ma solo se c'è l'impegno a chiudere la partita entro il 12 o il 15 settembre. Altrimenti, verrà affrontata la battaglia, che avrà il merito di «amalgamare le forze di quanti fortemente credono nel nuovo corso».

L'on. Saragat afferma che la minaccia dell'ostruzionismo riguarda la maggioranza soltanto nella misura in cui venissero varcati i limiti imposti dalla logica del funzionamento della libera assemblea: «Sarebbe conforme all'interesse del paese se il costume democratico divenisse un modo di essere per tutti, ma si deve dubitare di ciò di fronte alle strane teorie intorno all'ostruzionismo considerato come mezzo per paralizzare l'attività del Parlamento. Davvero strana è la borghesia conservatrice che non sa fare di meglio che offrire alibi alle possibili eversioni altrui. Il liberalismo italiano pare non abbia di meglio da fare che andare a scuola dai teorici neofascisti dell'ostruzionismo rinnegando una gloriosa tradizione. Speriamo si tratti di un'eclisse passeggera».

L'accenno dell'on. Saragat alla posizione dei liberali è abile: in realtà v'è, all'interno delle file liberali, un chiaro disagio di fronte a una situazione che porta il partito a trovarsi impegnato a fondo, anche nei minimi particolari, in una battaglia che sembra guidata dal msi.

Michele Tito

Ben Bella occupa Philippeville I francesi controllano Algeri

Si ritiene imminente l'accordo tra i capi algerini; ma le tribù della montagna confermano la loro intransigenza

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 28 luglio.

Le notizie contraddittorie che arrivano dall'Algeria non permettono di esprimere un giudizio sicuro sulla crisi in cui si dibatte ancora il paese: ma senza dubbio da ventiquattro ore la distensione si sta consolidando. Un compromesso dovrebbe essere imminente; e di esso va attribuito il merito principalmente a Ben Khedda, presidente del governo provvisorio, che ha portato avanti l'opera di mediazione fra i partigiani di Ben Bella e i *kabili* di Belkacem Krim.

Che la conciliazione abbia fatto sensibili progressi è confermato dal fatto che il più intimo collaboratore di Ben Bella, Mohamed Khider, ha avuto stamane un incontro di tre ore col suo più irriducibile avversario, Belkacem Krim, in presenza dell'incaricato d'affari del governo egiziano ad Algeri.

Alla fine dell'incontro, Khider ha affermato che la soluzione della crisi gli sembra imminente.

A queste notizie, che sembrerebbero autorizzare un giudizio positivo sulla situazione, altre se ne aggiungono che la fanno apparire ancora molto confusa: nella Kabilia gli avversari di Ben Bella sembrano più irriducibili che mai.

Nel principale centro di quella regione, Tizi-Ouzou, dove si trova ancora Boudiaf, vice-presidente del Gpra, un comunicato diramato nel pomeriggio annuncia che «poiché truppe d'invasione ben-belliste sono entrate la notte scorsa a Philippeville ed a Djidjelli, dopo aver occupato Costantina, il comitato provvisorio di collegamento per la difesa della rivoluzione ha ordinato a tutte le truppe di lasciare la città e di darsi alla macchia».

Anche senza drammatizzare è chiaro che la situazione desta notevoli preoccupazioni a Parigi. E il governo francese ha preso le misure necessarie alla protezione dei residenti europei.

Da stamane distaccamenti francesi, motorizzati e armati di mitragliatrici pesanti, hanno ricominciato a pattugliare le vie di Algeri. Prima di prendere questa misura il governo aveva informato i responsabili algerini che sarebbe stato costretto a intervenire direttamente se la sicurezza degli europei non fosse stata garantita, ma, nonostante l'avvertimento, altri sei francesi sono stati rapiti ieri sera da «elementi musulmani incontrollati».

Il provvedimento ha provocato vivaci reazioni degli algerini di ogni tendenza, concordi nell'affermare che l'intervento dell'esercito francese viola gli accordi di Evian e distrugge le possibilità di collaborazione. A Parigi si afferma, però, che gli accordi stabiliscono che le truppe francesi rimangono in Algeria anche dopo l'indipendenza del paese per mantenere i collegamenti con l'Africa, e per «assicurare, qualora sia necessario, la protezione delle popolazioni d'Algeria».

Sandro Volta

Continua l'avanzata dei ribelli verso la Kabilia

Algeri, 28 luglio.

Reparti dell'esercito algerino che appoggiano Ben Bella hanno occupato oggi la città portuale di Philippeville ed hanno ripreso la loro avanzata attraverso l'Algeria orientale, in direzione della roccaforte berbera della Kabilia.

Le forze dell'ex vice primo ministro del Gpra sono sbarcate a Philippeville nella notte e sono state accolte con applausi della popolazione.

Non piace allo «Stern» il film sulle quattro giornate di Napoli

La storia non offende i tedeschi onesti

A sentire uno dei più diffusi settimanali della Germania Occidentale, lo *Stern*, gli italiani «continuano a falsificare il passato». E questo perché, in un film sulle «quattro giornate» di Napoli, che presto apparirà sui nostri schermi, è stata inserita la scena di un marinaio fucilato dai tedeschi davanti all'Università partenopea, nell'ottobre 1943. Questa sarebbe, secondo lo *Stern*, una invenzione malevola, segno persistente del nostro odio per un popolo oggi alleato. «Milioni di italiani vivono grazie ai turisti tedeschi, e cionondimeno i tedeschi vengono offesi e calunniati».

Non si tratta di una calunniosa invenzione. L'episodio è, purtroppo, rigorosamente autentico. Testimonianze orali e scritte, inchieste, studi storici, ne hanno ricostruito, concordi, lo svolgersi. Esso è rimasto, del resto, nella inorridita memoria dei molti napoletani costretti ad assistervi.

Questi i fatti. Le giornate di Napoli (28 settembre-1° ottobre 1943) hanno la loro premessa nell'ondata di terrore che sommerge la città il 12 settembre. Quel giorno, il col. Scholl assume, con un minaccioso proclama, il «controllo assoluto» della città, e scatena le rappresaglie. E' domenica, l'Università è chiusa, vi si aggirano solo pochi custodi: eppure i tedeschi la prendono di mira, per uno sfogo di bestiale vendetta. Sfondato il cancello d'ingresso a colpi di cannone, vi irrompono, sfregiano la lapide dei Caduti, appiccano il fuoco.

Ed ecco, tra la folla sbigottita, è afferrato a caso un marinaio — «un bel ragazzone alto e robusto, scamiciato» — e trascinato verso l'Università. Egli grida che è innocente, invoca la madre; mentre i tedeschi entrano nelle case, nei cortili, nei bassi, ne strappano gli abitanti, li sospingono a migliaia sul Rettifilo, li schierano davanti agli edifici universitari, li costringono a inginocchiarsi. Chi dà gli ordini alla folla, a gran voce, è un italiano in borghese (e vorremmo che anche questo apparisse nel film, a ricordarci la viltà di certi servi nostrani).

L'infelice è sospinto verso l'ingresso. Non può entrare perché un mare di fiamme gli sbarra il passo, lo fa urlare di dolore: fino a che la scarica dei fucili lo abbatte sulla soglia dell'Ateneo. Intanto l'incendio divampa; distrugge i laboratori, la biblioteca, i preziosissimi archivi. Ai pompieri accorsi è fatto divieto di adoperare le pompe. La gloriosa Università ove insegnarono Tommaso D'Aquino, Giambattista Vico, Francesco De Sanctis, è ferita a morte. La perdita per la nostra cultura è irreparabile. Per concludere, se mai qualcuno ha mai falsificato il passato, è soltanto chi quei fatti sottace o finge di ignorare.

Stoltissima è poi l'accusa rivoltaci di odiare i tedeschi: quei tedeschi che pure, con il loro turismo di massa, darebbero da vivere a milioni di noi. No, gli italiani non odiano i tedeschi, e tantomeno li odiano quelli che più soffersero della barbarie nazista. Pensiamo alla nobiltà accorata con cui Piero Calefi — che conobbe gli orrori del *Lager* — ricordava qualche settimana fa alla tv la grande Germania di Kant e di Goethe, e le centinaia di migliaia di tedeschi perseguitati da Hitler per la loro indomita resistenza al nazismo.

Siamo naturalmente lietissimi di veder sciamare i tedeschi sulle nostre spiagge, per le nostre strade, in una invasione che, questa volta, è festosa e pacifica. Così come crediamo che essi si rallegrino del crescente afflusso dei nostri turisti in Germania. Ma come molti di noi non dimenticano le colpe di cui certi italiani si sono macchiati, e non cercano di rifugiarsi in un comodo oblio per sottrarsi alle comuni responsabilità del nostro popolo, così vorremmo che in qualche momento — anche i «rosei» e pasciuti tedeschi del «miracolo economico» si volgessero, con la volontà di scandagliarlo, al passato, e frugassero, con qualche inquietudine, nella loro coscienza. Episodi come quello di Napoli non sono avvenuti in un altro pianeta, e nella notte dei tempi.

La tragica immagine del giovane marinaio che urla di dolore sulla soglia dell'Università napoletana, davanti alla folla inginocchiata, mentre le fiamme lo lambiscono alle spalle, non ci incita all'odio contro un altro popolo. Vorremmo piuttosto che essa restasse, per noi, per i tedeschi, per tutti gli uomini, come un salutare ammonimento. Lo disse Omodeo, un mese dopo l'apocalittica infamia del 12 settembre, nel discorso pronunciato come rettore nell'atrio dell'Università che ancora serbava le vestigia del fuoco barbarico. Le sue parole di allora valgono ancor oggi. Come per gli individui, anche per i popoli «la responsabilità è perenne». E' un concetto cristiano, valido per qualunque confessione e qualunque fede.

A. Galante Garrone

CRONACA CITTADINA

Le nostre ferie minacciate dalla «nevrosi estiva»

Sappiamo godere le vacanze?

Come superare la piccola crisi dei primi giorni - Un'occasione per ritornare ad antiche e sane abitudini - Le radioline portatili rimangano nella valigia - "La noia è il solo modo di riposare davvero,,

Tra qualche giorno i più importanti stabilimenti chiuderanno e le partenze assumeranno un ritmo vertiginoso. Per tutti ci sarà una tregua all'affaticamento di un anno di lavoro: «*Voglio passare questi quindici giorni* — è la frase che si sente ripetere più di frequente — *senza fare assolutamente nulla, per tornare fresco e riposato*».

Ma, dicono i medici, l'arte del dolce far niente si è perduta nel convulso ritmo della vita moderna. Hanno coniato addirittura una definizione, quella di «nevrosi estiva» per indicare i casi più clamorosi di chi è incapace di ritemprare le proprie forze in serenità di spirito, di adattarsi a una cadenza più ampia e distesa di esistenza. In molti si scatena un conflitto intimo, tra il desiderio di riposo e l'impossibilità di dimenticare il «dovere»: nasce in loro quasi un senso di colpa per aver interrotto le occupazioni quotidiane. Ma anche chi non raggiunge questo limite quasi patologico, deve imparare di nuovo a non far nulla.

Il sistema peggiore è quello d'inchiodarsi fin dal primo giorno su una sedia a sdraio, con le mascelle serrate nella fredda determinazione di «non muovere un dito». «*Il sistema nervoso* — dicono i medici — *risente ancora degli eccessi di lavoro, degli sforzi per sopportare la temperatura canicolare della città, degli affannosi preparativi del viaggio: sarebbe come voler passare, al volante, dalla quarta alla prima senza diminuire prima la velocità*». Perciò lo psicologo consiglia di dedicarsi, nei primi giorni, a qualche leggera occupazione: terminare il libro o il lavoro di cucito che si era incominciato, sbrigare un po' di corrispondenza, affrontare tutte quelle piccole incombenze che si rimandano per tutto l'anno.

A poco a poco, i nervi si distenderanno, mentre anche l'organismo supererà la piccola crisi che, perfino negli individui più sani, il cambiamento d'aria determina sempre. Dopo qualche giorno le preoccupazioni saranno definitivamente seppellite, ci si sentirà rinfrancati e forti. Si va incontro, allora, al pericolo opposto: quello di volersi svagare ad ogni costo, con strapazzi e fatiche eccessive. Occorrerà invece moderare l'entusiasmo per il nuoto, le scalate, il tennis: tener conto delle proprie lievi minorazioni latenti (ad esempio una semplice ernia può riacutizzarsi per dei tuffi troppo audaci) e soprattutto dell'età: le sfacchinate di sole, le brusche reazioni a bagni freddi, gli sforzi di un'escursione troppo ardua sono dannosi alle arterie che hanno già cominciato a perdere la loro elasticità.

Ma anche chi non ha di questi problemi, farà bene a tornare ad alcune antiche, sane abitudini. Per esempio quella di andare a letto presto e di alzarsi per tempo: le ore del sonno più profondo e ristoratore sono quelle della sera, e il mattino ha la salute in bocca. «*Anche la tavola* — sostiene il dietista — *deve essere sobria, se non frugale: è facile essere portati a qualche eccesso, con il clima che stuzzica l'appetito dopo la disappetenza data dal caldo e dalle fatiche cittadine. Si rinforzi, soprattutto con frutta, la prima colazione, imitando il costume anglosassone; si alleggerisca quella di mezzogiorno, quando l'afa incombe*».

E, in particolare, si cerchi di lasciare dietro le spalle tutte le abitudini della città. L'auto resti nel garage dell'albergo il più possibile; è inutile prenderla anche per andare a sorbire un caffè al bar dopo cena, quattro passi saranno la ginnastica più elementare e salutare insieme. Le radioline portatili rimangano nella valigia: di fronte al solenne silenzio della montagna o al canto suggestivo della risacca, la loro voce è stonata e ossessiva, tiene il sistema nervoso in uno stato di continua tensione. Leggendo il giornale, ci si soffermi soprattutto sulle notizie gradevoli e sugli elzeviri di terza pagina: il problema del disarmo o della sospensione degli scoppi atomici non sarà certo risolto in queste due settimane. La televisione: nel soggiorno della pensione, resti spenta: per tutto il giorno si è goduto di un documentario di prima mano sulla natura e sulle sue bellezze.

Si corre il rischio di annoiarsi? «*Ma la noia* — sostiene un medico illustre — *è il solo modo di riposare davvero*». Comunque, c'è una via di mezzo. Si può smettere, per qualche giorno, di interessarsi degli argomenti consueti. Si è venuti a contatto con forme di vita quasi patriarcali, ormai lontanissime da quelle della città: perché non cercare di penetrarne i segreti e interessarsi, ad esempio, del modo migliore di filtrare il vino delle Cinque Terre o di invecchiare il Barolo, di preparare la marmellata di mirtilli o di far maturare la ricotta nel fieno? Ci si avvicinerà così a un ritmo di vita più dolce e più lento, che corre ancora lungo l'arco delle stagioni. E sarà forse il modo migliore perché il nostro spirito torni sereno e limpido, e il nostro fisico pronto a riprendere la fatica consueta.

Le Ferrovie prevedono 70 mila partenti nei giorni di punta

In luglio si sono venduti a Porta Nuova circa 900 mila biglietti e si sono avute punte giornaliere massime di 25 mila partenti, cioè oltre il doppio del normale, che oscilla tra i 13 e i 17 mila.

Ma il grande sforzo delle Ferrovie è previsto per sabato e domenica prossimi: si calcola che i partenti saranno 70 mila al giorno. E altre giornate «forti» saranno il 5, il 6, il 7, l'11 e il 12 agosto. In queste occasioni quasi tutti i treni saranno rinforzati e ne verranno effettuati anche diversi straordinari.

Questi provvedimenti non risolveranno però completamente il problema. Assisteremo alle solite scene degli scorsi anni: assalti ai treni e vetture gremite. Si avranno lunghe ed estenuanti code davanti alle biglietterie mentre, nei giorni stabiliti, gli sportellisti dovranno aggiungere al calcolo del prezzo dei biglietti anche i conteggi per il «soccorso invernale».

Per dare un'idea delle difficoltà che dovranno affrontare le Ferrovie, basti ricordare che il nostro Compartimento, che lamenta una carenza media di 80 vetture al giorno, dovrà trovare 140-160 vetture in più del normale per effettuare i treni straordinari e rinforzarne altri. Per questo, verranno soppressi alcuni treni operai locali, che in questo periodo sarebbero destinati a viaggiare vuoti.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +30,2
MINIMA +21,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +26; press. 742,7; umid. 64%; cielo poco nuvoloso. Previsioni: nel pomeriggio probabili piogge sui rilievi. Temperatura in lieve diminuzione. Temperatura a Caselle: mass. +30,5; min. +19,9; media +25,6.

Grazie all'esodo acqua sufficiente

Migliaia di famiglie sono partite: tutti i serbatoi dell'acquedotto ritornano a riempirsi

Altra giornata di caldo soffocante, ieri. La colonnina del mercurio non ha superato la quota dei giorni precedenti, ma l'aria umida e afosa, il cielo quasi sempre coperto hanno reso il clima particolarmente pesante.

Migliaia di famiglie hanno lasciato la città e ciò è valso a migliorare la situazione idrica. L'acqua continua a mancare in molte zone cittadine, specie ai piani alti e nelle ore di punta, ma la pressione, grazie al minor consumo, è risalita di 5 metri e i serbatoi dell'acquedotto stanno nuovamente riempiendosi. «*Il fenomeno continuerà nella giornata di domenica* — ci ha detto il sindaco ing. Anselmetti — *ed è assai probabile che lunedì sia tornata la normalità. Certo, la siccità ha reso quest'anno particolarmente grave la situazione: ma l'anno venturo, con i nuovi impianti, non vi dovrebbero più essere lamentele*».

In mattinata il Sindaco aveva firmato l'ordinanza con le disposizioni di emergenza. Essa prescrive «*ai privati, di non utilizzare l'acqua potabile per fontane ornamentali e innaffiamento di giardini*»; a tutti gli utenti «*di non tenere aperti costantemente i rubinetti, in modo da evitare l'ingente spreco di acqua constatato nei giorni scorsi; di non attingere acqua dagli idranti e dalle bocche di incendio, se non per il loro uso specifico*». Infine ordina «*agli utenti industriali, ai titolari di esercizi pubblici e ai proprietari di case, di controllare il consumo quotidiano dell'acqua potabile, intervenendo direttamente e denunciando all'autorità gli abusi rilevati per la loro repressione*».

Si conclude domani il processo per i tumulti del 9 e 10 luglio

La sentenza per i fatti di Piazza Statuto richiederà una seduta di oltre dieci ore

Si deve esaminare la posizione di 46 imputati - Ieri hanno parlato i difensori, puntando soprattutto sul dubbio - Parole di riconoscimento per "quei poveri agenti e carabinieri che rimasero molte ore in mezzo al pericolo,,



Il «processo dei 46»: per tutto il giorno sono seguite le arringhe dei difensori

La tendenza chiaramente manifestata in questo secondo processo per i fatti di piazza Statuto è quella di «spoliticizzare» gli avvenimenti. Gli avvocati difensori, anche quelli che appartengono o non nascondono le loro simpatie verso i movimenti di estrema sinistra, hanno preferito seguire l'orientamento del presidente dott. Moscone che, questa volta ha evitato di porre agli imputati la domanda: «*E' iscritto a qualche partito o a qualche sindacato?*».

Nel primo processo — quello «dei 26», che riguardava i fatti accaduti il 7 luglio — le opinioni degli accusati potevano avere importanza per giudicare del loro comportamento. Taluni — e lo hanno confessato — erano passati dal «picchettaggio» davanti ai vari stabilimenti, alla manifestazione di piazza davanti alla UIL. E il pubblico ministero non aveva mancato di porre in rilievo le «*responsabilità quanto meno morali*» di coloro che avevano scatenato la piazza.

In questa seconda causa, invece, come ha osservato il rappresentante della pubblica accusa, i tumulti hanno assunto la fisionomia e le caratteristiche di un vero e proprio assalto contro le forze della polizia.

Nella difesa l'avv. Spagnoli ha cercato, non di giustificare, ma di spiegare «*l'assurda protesta di una umanità dolente, dalla vita difficile e dolorosa, una umanità che non è tarata nè bruciata e alla quale si può ancora concedere fiducia*».

Prima di Spagnoli avevano parlato gli avv. Dagasso e Parella, che si erano essenzialmente preoccupati di esaminare le singole imputazioni dei loro assistiti, ponendo in luce gli elementi di dubbio emersi dai verbali e dagli interrogatori. La stessa tecnica è stata adottata dagli altri difensori: ciascuno ha badato ai propri assistiti con il preciso intendimento di «tirarli fuori» dal gruppone dei 46, di isolarli, di ridurre le loro azioni a piccoli e trascurabili episodi.

Tutti erano pienamente d'accordo nell'esecrare e nel condannare i tumulti di piazza Statuto, ma per quanto direttamente li interessava, i difensori hanno puntato soprattutto sul dubbio, sull'incertezza, sulla confusione, nello sforzo di dimostrare che i loro rispettivi clienti non avevano scagliato pietre, non avevano lanciato ingiurie, non avevano partecipato alla radunata sediziosa, e quindi non potevano aver disobbedito all'ordine di scioglimento.

Il problema della attendibilità dei testimoni di accusa, dei funzionari, degli ufficiali, degli agenti e dei carabinieri che sono venuti a deporre singolarmente contro i 46 imputati, è stato affrontato quasi da tutti i difensori con abile prudenza. Nessuno ha osato affermare che un pubblico ufficiale si sia presentato per riferire fatti e circostanze scientemente inesatti: quasi tutti gli avvocati hanno avuto parole di riconoscimento per l'eccezionale fatica, per la tensione nervosa, per i comprensibili risentimenti «*di quei poveri agenti e carabinieri che rimasero spesso molte ore in mezzo ai tumulti e al pericolo*». Il caloroso omaggio all'opera svolta dalle forze dell'ordine si concludeva con l'osservazione che «*fondati dubbi possono sussistere su taluni riconoscimenti e sull'attribuzione di certi reati*».

L'avv. Bianca Guidetti Serra ha difeso il Cicinato, il Di Gregorio e il Pessana. Quest'ultimo fu trovato con un pugno di ferro in tasca, ma non se ne servì.

Anche l'avv. Veneziani si richiama alla «*stanchezza degli agenti*» per porre in dubbio il riconoscimento del Berti, arrestato a bordo di un'auto che si diede alla fuga. «*Il sottufficiale* — afferma l'avvocato — *disse di aver visto il Berti mentre lanciava sassi e nel descriverlo parlò di mascelle forti e sporgenti. Il Berti ha un'altra caratteristica assai più evidente: è zoppo. A causa di un incidente ha una gamba più corta dell'altra di 8 centimetri*».

L'avv. Anna Maria Gentili Insabato, che difende i due minori, il Rizzo e il Salamanca, e l'imputato Di Rosa (quello che sostiene di essere stato arrestato mentre si recava a Porta Susa in bicicletta per vedere l'orario ferroviario) ha osservato che, quanto meno, tutti i suoi patrocinati avevano una ragione valida e plausibile per passare in piazza Statuto. Ha concluso chiedendo tre assoluzioni con formula piena.

Per Ollino, Raffaele Corrias, Grimaldi e Solari ha parlato l'avvocato Del Fiume. Soprattutto per il Solari, che essendo pregiudicato rischia una pena severa, il patrono si è battuto con vivacità sostenendo che «*l'imputato ha un alibi*». Solari uscì dal lavoro alle 22, anzi qualche minuto dopo, per accompagnare a piedi una collega. Alle 22,30 era già in arresto. «*Come poteva, in così poco tempo, commettere i reati che gli sono stati addebitati?*», conclude.

L'avv. Forchino, in difesa del Carloggia, ha affermato che il giovane era appena giunto con un amico in piazza Statuto quando fu arrestato. Per lo Zulian, che scagliava sassi contro la «Gazzetta del Popolo», ha prospettato invece la possibilità di un equivoco.

I fratelli Stillo ed il siciliano Frisina, per i quali lo stesso p. m. aveva chiesto l'assoluzione, sono stati difesi dall'avv. Amato, che ha sostenuto la piena e completa innocenza dei suoi tre assistiti, invocando la assoluzione con formula piena per tutti i reati.

Per ultimo ha preso la parola l'avv. Avonto, per Vannozzi ed Avellino. Nei confronti del primo, il patrono ha sollevato dubbi sul riconoscimento del ten. Minervini. «*L'ufficiale, in un primo tempo, lo descrisse con capelli rossicci, poi castani chiari. In realtà, come vedete, il Vannozzi è bruno*». Per l'Avellino — il giovane edicolante che da una finestra di corso Beccaria apostrofò i carabinieri — la pubblica accusa ha già escluso che si trattasse di un dimostrante. La frase che gli è stata attribuita sarebbe, secondo il difensore, un vivace apprezzamento critico, ma non un oltraggio.

Il presidente dott. Moscone ha rinviato l'udienza a lunedì mattina per l'eventuale (ma improbabile) replica del p. m. Lunedì alle 9, quindi, il Tribunale si ritirerà in camera di consiglio per la sentenza. Si prevede che la seduta durerà almeno 10 ore.

In borgo Po una cameriera di diciotto anni

Ragazza rimprovera il fidanzato perché bestemmia e poi si uccide

Interrompe la lettera che sta scrivendo al giovane e apre il gas - Un altro episodio: l'Interpol cerca in Spagna un operaio in ferie per comunicargli che il padre si è tolta la vita

Una ragazza di diciotto anni si è uccisa dopo una lite con il fidanzato: stava scrivendogli una lettera, l'ha interrotta ed ha aperto i rubinetti del gas. Si chiamava Rosina Casalegno, era venuta a servizio a Torino da un paese della provincia, Moncucco; da quattro anni lavorava presso la famiglia dell'ing. Giovanni Bussino, in via Luisa del Carretto 26.

In questi giorni la moglie e la figlia del professionista sono al mare. L'ingegnere spesso si assenta per motivi di lavoro: venerdì si è recato in una cascina di sua proprietà a Verrone, presso Marentino, ed è rincasato ieri verso le 20. Sul portone, gli si è fatto incontro un coinquilino, Giuseppe Manarella di 60 anni: «Deve aver dimenticato aperto il gas — gli ha detto — già due persone hanno sentito l'odore filtrare attraverso la porta del suo appartamento. Ed è strano: Rosina non si è vista in tutto il giorno».

Insieme, sono saliti all'alloggio. L'ingegnere ha tentato di aprire, ma il battente era trattenuto dal catenaccio. Dallo spiraglio, l'odore di gas era acutissimo; il Manarella è corso a prendere un piccone, la catena è stata spezzata.

La cucina era invasa dal gas: tutti i cinque rubinetti del fornello erano aperti. Per terra, il corpo di Rosina Casalegno: pareva dormire, aveva il capo appoggiato ad un cuscino. L'aspiratore della cucina era stato otturato con della carta, e così le fessure delle finestre e della porta. Sul tavolo, una lettera interrotta. Non è la lettera d'addio di una suicida. Sembra piuttosto che la ragazza volesse confermare la sua decisione di interrompere il fidanzamento. Ma lo sconforto e la disperazione la hanno vinta. Era molto sensibile, di sentimenti delicati e semplici. Nella lettera rimproverava al giovane, indicato solo con il nome di Attilio, di aver offeso, bestemmiando, le sue convinzioni religiose e di aver cercato di spingere la relazione oltre i limiti che era disposta a tollerare. «Sei un violento — concludeva — ma io ti voglio bene lo stesso. E te ne vorrò anche se è scritto che dobbiamo lasciarci, per il nostro stesso bene».



Rosina Casalegno è stata trovata cadavere in cucina

Accanto, era un'altra lettera, del fidanzato: probabilmente la Casalegno gli aveva già scritto per contrasti precedenti, e il giovane rispondeva che voleva vederla e parlarle ancora una volta, prima di giungere a una separazione. Sembra si tratti di un compaesano della Casalegno, stabilitosi a Torino per lavoro: gli agenti del commissariato di Borgo Po, che compiono un'inchiesta sul suicidio, lo cercano per interrogarlo.

— L'Interpol sta cercando un turista partito per la Spagna l'altra mattina: a tutti i valichi di frontiera è stato dato l'ordine di fermarlo. E' un caso pietoso: si deve dargli la notizia che il padre, Dante Iori di 56 anni, operaio alla Fiat Mirafiori, si è ucciso ieri, poco dopo che il figlio era partito per le ferie. Un'altra vittima della solitudine, che è più ossessiva nella tensione di queste giornate pesanti di calura.

Dante Iori era tornato da una breve vacanza la scorsa settimana. Era stato con la moglie in un villaggio presso Bardonecchia. Poi era tornato al lavoro lasciando la donna in montagna. Ogni mattina usciva dal suo alloggio di corso Giovanni Agnelli 10 alle 6,30 e ritornava di sera. Aveva consegnato le chiavi alla custode, Elisa Perenzin di 38 anni, perché provvedesse a dar l'acqua ai fiori.

Da quattro anni una malattia lo aveva reso quasi completamente sordo, non rivolgeva più la parola a nessuno. Negli ultimi tempi si incontrava di rado anche col figlio, Davide di 31 anni, sposato e abitante sullo stesso corso, al numero 18. L'altro giorno, il figlio era venuto a trovarlo, gli aveva detto che avrebbe trascorso le ferie in Spagna, con la moglie e con un gruppo di amici.

Ieri poco dopo le 7, la custode salì all'appartamento dello Iori per annaffiare i fiori, come ogni giorno: a quell'ora l'inquilino è già al lavoro, l'alloggio è deserto. Ma la chiave non entra nella toppa, ce n'è un'altra infilata dall'interno. Lo Iori non può essere uscito. Tra i battenti, filtra un acuto odore di gas.

La donna, spaventata, va ad avvertire il proprietario dello stabile, l'impresario Gabino, che abita poco lontano. Il Gabino accorre con due dei suoi muratori: danno la scalata all'appartamento, entrano da una finestra aperta. La cucina è satura di gas, sul pavimento giace, rattrappito, il corpo dello Iori.

A Torino: 26.214 negozi

I dipendenti dell'industria e del commercio sono oltre 400 mila

Nell'ottobre dell'anno scorso si svolse il 4° censimento dell'industria e del commercio: l'elaborazione dei dati è terminata in questi giorni. Da essi risulta che un anno fa a Torino esistevano 48.720 «unità locali» (cioè stabilimenti, laboratori, negozi, sedi centrali di aziende, uffici amministrativi o tecnici, ecc.), che occupavano 402.787 addetti.

Il settore più importante è quello delle industrie manifatturiere, con 14.687 «unità locali» e 262.126 addetti. Tra queste industrie prevale largamente quella per la costruzione dei mezzi di trasporto (che comprende le fabbriche d'auto) con 230 «unità locali» e 80.263 addetti. Le officine meccaniche sono 3429 con 14.707 lavoratori. L'industria del vestiario e dell'abbigliamento conta 3016 «unità locali» con 14.639 addetti. Le industrie del legno sono 2026 e quelle delle calzature 1253. Per il numero dei dipendenti occupati, dopo le aziende costruttrici di mezzi di trasporto, vengono: industria delle macchine non elettriche, della carpenteria meccanica e simili con 43.534 lavoratori; industrie metallurgiche con 17.716 occupati.

In città ci sono 26.214 negozi con 71.859 addetti. Nel numero, sotto la dizione «commercio», la statistica comprende gli alberghi e pubblici esercizi (che sono 3079 con 8811 lavoratori) ed i venditori ambulanti, che risultano 7456.

I costruttori ed installatori di impianti sono 1607 con 26.377 dipendenti. Le «unità locali» produttrici e distributrici di elettricità, gas, acqua sono 60, con 4031 addetti.

Il segretario del sindacato panettieri è arrestato per oltraggio alla polizia

Durante lo sciopero capeggiava in via Barbaroux un gruppo di attivisti che svolgeva azione di «picchettaggio» - Per assicurare il pane ai clienti i proprietari si sono sostituiti ai lavoranti

Lo sciopero degli operai panettieri, indetto dai sindacati nazionali di categoria per il rinnovo del contratto di lavoro, è praticamente fallito. Le astensioni, peraltro modeste, non hanno influito sulla normale produzione di pane.

Gran parte dei forni torinesi sono a conduzione familiare: i titolari aiutati dai congiunti hanno cioè potuto sostituirsi, ove necessario, ai lavoratori in sciopero. La produzione di pane è stata concentrata, per praticità, sui tipi e sulle pezzature più venduti. In questo modo è stato possibile assicurare il rifornimento a tutti i clienti.

Oggi le panetterie sono chiuse per il consueto riposo domenicale. Domani il lavoro degli operai addetti ai forni riprenderà regolarmente.

Durante lo sciopero di ieri, specialmente nelle primissime ore del mattino, gruppi di attivisti a bordo di automobili hanno percorso le vie del centro cercando di svolgere opera di «picchettaggio» davanti ad alcuni forni. Vari titolari di panetterie hanno telefonato alla polizia lamentando schiamazzi e persino tentativi di entrare nei locali che avevano le porte sbarrate. Quasi sempre gli interventi della «Volante» sono valsi a ripristinare subito la tranquillità e la libertà di lavoro.

Verso le 3 una ventina di attivisti si sono raccolti davanti ad una panetteria in via Santa Chiara angolo via Bellezia. Il gruppo non si limitava a rumorose proteste ma tentava anche di forzare l'ingresso per interrompere l'attività degli operai che stavano lavorando all'interno. Accorrevano agenti di polizia. Gli attivisti resistevano: undici dei presenti venivano fermati ed accompagnati all'ufficio di Notturna della Questura.

Dopo gli interrogatori e l'accertamento delle generalità, dieci erano rilasciati nella mattinata di ieri. Del gruppo faceva parte anche il segretario provinciale dei lavoratori alimentaristi della Cgil, Giuseppe Astore, di 47 anni, che è stato dichiarato in arresto e inviato al carcere. In base alla denuncia dovrà rispondere di oltraggio e resistenza alla forza pubblica. Gli altri dieci probabilmente verranno multati per schiamazzi notturni.

La Cgil annuncia altri scioperi dei lavoranti panettieri in data e con modalità da stabilire «*qualora i datori di lavoro dovessero confermare le loro posizioni di intransigenza*».

Colonia Fiat. — La Fiat comunica che i bambini partiti venerdì per la colonia di Marina di Massa sono giunti felicemente a destinazione e inviano cari saluti ai parenti.

I risultati degli esami

Già scrutinati 1412 studenti. Un terzo promossi, 230 bocciati

Sono noti gli esiti degli esami di Stato per 1412 studenti su 4667 candidati. I primi scrutini danno in cifra assoluta ed in percentuale i seguenti risultati: candidati 1412, promossi 514 (35,7%), rimandati 668 (49,8%), respinti 230 (14,5%).

I dati si riferiscono a meno di un terzo dei giovani che si sono presentati alle prove per la maturità e l'abilitazione. Si rileva che basso è il numero dei promossi e alto quello dei rimandati a settembre.

Pubblichiamo gli scrutini esposti ieri al Sommeiller (sono compresi anche i privatisti): **Ragionieri**: I commissione: 14 promossi, 17 rimandati, 2 respinti; II commissione: 22 promossi, 19 rimandati, 7 respinti; III commissione: 15 promossi, 20 rimandati, 12 respinti; IV commissione: 19 promossi, 32 rimandati, 14 respinti; V commissione: 13 promossi, 27 rimandati, 10 respinti; VI commissione: 23 promossi, 43 rimandati, 11 respinti; VII commissione: 21 promossi, 22 rimandati, 5 respinti; VIII commissione: 25 promossi, 47 rimandati, 16 respinti. Geometri: I commissione: 38 promossi, 39 rimandati, 24 respinti.

Vince sette milioni all'Enalotto

A Torino uno dei tre «12» realizzati in Italia - La schedina, giocata al banco-lotto di via Pianezza, è anonima

I 56 milioni 322 mila 256 lire che costituiscono questa settimana il monte-premi dell'Enalotto saranno ripartiti fra i tre «12», i centoventinove «11» e i millequattrocentotrentotto «10».

Se le quote per le ultime due categorie di vincitori sono modeste (131 mila lire agli «11», dei quali solo 4 sono stati realizzati in Piemonte, e 11.700 lire ai «10», che nella nostra regione sono 521), vistosa è invece la parte che toccherà a ognuna delle tre schedine che in tutta Italia hanno totalizzato il punteggio massimo: 7 milioni e 417 mila lire.

I «12» sono stati giocati a Torino, Milano e Modena. Quello registrato nella nostra città è stato giocato presso il banco-Lotto di via Pianezza 65, gestito dalla signora Maria Soffietti. La schedina, sestupla, è anonima, contrassegnata dalla sigla 32 TS 63232. La gerente della ricevitoria dubita che la neo-milionaria sia una donna sui quarant'anni, elegante, che ogni settimana punta all'Enalotto dalle 600 alle 3 mila lire.

Uscito dalla prigione ruba un'auto e torna in carcere

Due giovani ladri d'auto — uno uscito da poco di prigione, l'altro con un procedimento penale ancora in corso — sono stati arrestati ieri all'alba dai carabinieri mentre smontavano una «1300» rubata in borgo S. Paolo, sulla quale vi erano tessuti per mezzo milione. Sono Giovanni Ferrari, 21 anni, via Vigone 15, e Renato Fiori, 18 anni, via Monginevro 11.

La loro cattura è avvenuta alle 3,45 in corso Allemanno di Grugliasco. Carabinieri del nucleo radiomobile al comando del brig. Regna hanno trovato una «1300» abbandonata con le portiere socchiuse e il portabagagli aperto. Era evidente che si trattava di un'auto rubata. I carabinieri sono partiti alla ricerca dei ladri. Frugando i cespugli di un prato vicino, hanno trovato prima la ruota di scorta della «1300», poi, avvolti in coperte scure per mimetizzarsi, il Ferrari e il Fiori, i quali non hanno tardato a rivelare di aver rubato verso le 2 l'auto in via Vassalli Eandi, dove l'aveva lasciata incustodita il rappresentante di commercio Guido Barovero, domiciliato in via Sospello 141.

Le ricerche dei carabinieri hanno inoltre portato alla scoperta, sempre fra i cespugli, di due valige e due grossi involti contenenti tagli di tessuti per uomo e donna. Questa merce era nel portabagagli della «1300» e i ladri l'avevano trovata soltanto quando avevano fatto per impadronirsi della ruota di scorta.

Il Ferrari è stato dimesso dalle «Nuove» il 9 luglio, dopo aver scontato due degli otto mesi di reclusione inflittigli per un altro furto d'auto. Ora dovrà scontare anche i sei mesi residui, per i quali aveva ottenuto la condizionale. Quanto al Fiori, dovrà presto comparire davanti al tribunale per un furto di auto.

— Fra le 21 e le 23 dell'altra sera, approfittando dell'assenza del padrone di casa e dei familiari, ladri hanno forzato la porta e sono entrati nell'alloggio dell'impiegato Alfonso Musso, in via Nazario Sauro 37, a Collegno. Hanno rovistato nei mobili e negli armadi trovando oggetti d'oro per mezzo milione. I carabinieri di Collegno, ai quali è stato denunciato il furto, ritengono che gli autori del «colpo» siano venuti dalla città.

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Statuto 3; c. Palermo 118; v. M. Cristina 62; v. Chiesa della Salute 106; v. Monginevro 29; v. Po 31; v. Saluzzo 1; v. Cigna 44; v. Tunisi 51; c. Vitt. Emanuele 84; v. O. Vigliani 160; v. Cibrario 72; v. Giolitti 36; corso Reg. Margherita 184; c. Moncalieri 257; c. S. Maurizio angolo v. Bernio; v. D. Jolanda 10; via Giolitti 2; v. S. Secondo 9; str. Settimo 59; c. Sommeiller 31; c. Sebastopoli 143; p. S. Giovanni; c. Capelli 47.

AUTORIPARAZIONI. - Officine: v. A. Cecchi 68 (tel. 276-026); v. Acc. Albertina 35 (t. 80-978). Elettrauto: c. Trapani 60 (t. 35-831), p. Arbarello 2 (t. 44-1921), c. Tortona 20, v. V. Monti 25 (t. 851-556).

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	70	30	33	59	63
Cagliari	29	88	12	31	64
Firenze	4	75	5	23	89
Genova	43	55	59	22	88
Milano	16	85	17	80	14
Napoli	11	73	14	56	79
Palermo	67	46	13	87	61
Roma	13	42	84	35	32
Torino	42	87	20	73	33
Venezia	39	50	62	3	13

ENALOTTO: Colonna vincente: 1 1 1 - X 1 1 - 1 1 X - X 1 X

Specchio dei tempi

Signor colonnello, ricordi che gli italiani colti (compresi alcuni articolisti di alto livello) parlano e scrivono in un gergo comprensibile solo agli iniziati - Almeno il sindaco di Alba ha parlato in italiano - Hanno fatto cavaliere il superstite della «Benedetto Brin» - Gli affitti liberi hanno prezzi esosi, ma 60.000 lire non bastano più per mantenere la famiglia - «Come, senza un soldo, mi sono fabbricata la casa»

Un lettore ci scrive:

«Sono in possesso di una cultura a livello universitario, ma non sono un competente in arti figurative. Giovedì scorso ho voluto ascoltare la trasmissione televisiva sulla Biennale di Venezia. Non ne ho capito un'acca. Ma quel dibattito non si svolgeva per i 10 milioni di telespettatori? Si può giurare che il 98% non ha compreso nulla.

«Quei signori si sono accaniti per un'ora facendo continuo getto delle più elevate concezioni artistiche, ponendo però in perfetto oblio l'esistenza del 99% di quei telespettatori per i quali parlavano; precisamente come avviene in gran parte delle conferenze, non esclusa talvolta Tribuna politica, ove facilmente uno si tien conto che solo l'1% ne capisce qualche cosa. Chivasso e Bardolino in "Campanile sera", con istintivo e mirabile accordo hanno avvertito: *"E' il trionfo del regno di Morfeo che si prepara la nostra televisione"*».

Colonnello Delfino Cirio

Una lettrice ci scrive:

«Ho ascoltato le telefonate "interspaziali" Roma-Boston e Alba-Medford e scrivo per inviare il mio abbraccio più affettuoso a quel brav'uomo del Sindaco di Alba, che ha mandato nello spazio la lingua italiana.

«Nessun onore sarebbe stato più grande, per ricordare Marconi, se anche il Rettore dell'Università di Roma avesse fatto altrettanto. Vale la pena imbottire i nostri ragazzi di latino, base della nostra lingua, per poi far ascoltare loro, in un momento storico, un messaggio al mondo in lingua straniera?».

Domenica M. D'Amico

Un lettore ci scrive:

«Rivolgo un sincero e grato ringraziamento a *La Stampa*, perché in seguito al suo interessamento un valoroso marinaio è stato fatto Cavaliere della Repubblica. Durante il raduno dei marinai d'Italia, tenuto a Torino, "Specchio dei tempi" pubblicò una mia lettera nella quale invitavo i marinai superstiti della corazzata *Benedetto Brin* a volersi incontrare. Uno solo dei viventi, Meduna Luigi di Asolo, si è fatto vivo e mi raccontò in qual modo miracoloso ebbe salva la vita.

«In seguito a proposta del ministro della Difesa, il Presidente della Repubblica ora lo ha fatto cavaliere. Grazie, "Specchio dei tempi". Unisco una lettera dell'ex-marinaio. I giovani di oggi dovrebbero conoscere di quali sentimenti erano animati i marinai imbarcati sulle navi d'Italia durante la guerra '15-'18. Nel giorno in cui gli sarà conferita la croce, l'ex-marinaio farà dire una Messa a ricordo di un ammiraglio, 40 ufficiali e 1000 marinai che hanno trovato la morte nel disastro della nave» (27 settembre 1915 nelle acque di Brindisi; n.d.r.).

Mario Monge
ex-marinaio
della «Benedetto Brin»

Un lettore ci scrive:

«Con la fiducia che sia pubblicata questa mia, riservo ancora una piccola speranza per la probabilità di trovare un alloggio il cui prezzo si adegui alle mie condizioni. Sono un operaio con moglie e due bambini a carico che, con lo stipendio di L. 60.000 mensili, lotta quotidianamente per tirare avanti; ma ugualmente ci sarei riuscito se non fosse che giorni fa sono stato sfrattato dalla padrona di casa per dover lei stessa occupare l'alloggio.

«Provvisoriamente io vivo in corso Vercelli 107 da mia mamma, mia moglie in corso Vigevano in casa di una sorella ed i figli in borgo Orbassano insieme a una zia. Allo scopo di riunire la mia famiglia mi sono interessato per trovare un altro alloggio, ma invano. Il prezzo minimo è di L. 30.000 e con il rimanente denaro come posso mantenere i figli e sopportare le spese più indispensabili della luce, gas, ecc.? Vorrei avere qualche suggerimento e l'aiuto di qualche persona».

Pasquale Cacciatore

Un lettore ci scrive:

«Scusami, caro "Specchio", se ti disturbo ancora, vorrei chiarire alcuni punti al signore di Bussoleno. Prendo 80.000 lire di paga, più 19 mila di assegni; in media lire 100.000. Caro signore, voglio dirle che comperai il terreno senza un soldo e me lo sono pagato, un po' per volta, un milione circa. Facendo la casa ho fatto dei debiti che devo ancora pagare.

«Tengo a precisare che non vado a brucare l'erba nei giardini, ma mangio carne due volte al giorno, altrimenti con la fatica che faccio sarei già crepato. Inoltre se lei trova qualcuno che ha il coraggio e la forza di fare la vita che abbiamo fatto io e mia moglie, me lo mandi che gli do la ricetta per farsi la casa e garantisco che ci riuscirà. E questo per dare a "Cesare quel che è di Cesare"».

Segue la firma

Per le famiglie di Sauze di Cesana

A. P., Ivrea, L. 5000; M. P., 1000; N. N., 2000; Giuliano, 5000; M. C. C., 5000; V. G., 2000; E. B., 2000; Laura e Marcello Arditezzone, 13.000; Fell per i montanari di Sauze, 1000; Un gruppo di dipendenti dello stabilimento «Wild & C.» di Pinasco, 5000; Carletta Abbo ai piccoli di Sauze augurando ogni bene, 5000; Comitato Regionale Piemontese Federazione Italiana Escursionismo, Torino, 10.000; Due pensionate 700; T. Giovanni, 1000; C. R. C., 1800; Un torinese, 1000; In onore della Consolata, una nonna, 1000; V. M., 1600.

Totale L. 61.700. Totale precedente L. 3.661.750. Totale generale L. 3.723.450.

Operaio ucciso dai mattoni precipitati dal quinto piano

Morto dopo due giorni d'agonia

L'operaio Giuseppe Lorenzelli, di 45 anni, residente a Rivoli in corso Susa 25, è morto ieri alle Molinette per le ferite riportate in un infortunio sul lavoro.

Giovedì scorso, mentre si trovava al cantiere di corso Susa 6 di Rivoli, era stato colpito da alcuni mattoni precipitati dal quinto piano in seguito allo sganciamento del cassone del montacarichi. Aveva riportato lo sfondamento del cranio ed ogni cura dei medici della clinica neurologica del prof. Bolsi per strapparlo alla morte è stata vana.

— L'operaio Damaso Jacomini, 21 anni, abitante in una pensione di via Balbis, è rimasto vittima di un grave infortunio ieri, nella scuola «G. Allievo» di via Vibò, stava effettuando una saldatura su una scala a pioli, quando il cannello ossidrico esplodeva. Avvolto dalle fiamme, perdeva l'equilibrio e cadeva da un'altezza di circa tre metri. All'ospedale Martini è stato ricoverato con prognosi di due mesi per ustioni di primo e secondo grado al viso, al torace ed alle braccia, e per frattura del femore sinistro.

IN RUSSIA, SETTE ANNI DOPO

Mosca ritrovata

Mosca, luglio.

Sono ritornato a Mosca, per la seconda volta (a non contare una breve sosta di una notte e di un mattino, di passaggio per la Cina), dopo sette anni. Il secondo incontro con le cose, e con le persone, è, anche se non pensiamo a Stendhal e alla sua teoria dell'amore e della «cristallizzazione», in qualche modo decisivo. Tanto più lo poteva essere per me, perché le impressioni e le idee di quel primo viaggio (che forse qualcuno dei lettori della *Stampa* ricorda) erano state così vive e chiare da indurmi a scrivere un libro, il cui titolo, *Il futuro ha un cuore antico*, era il riassunto di un giudizio; sì che dovevo questa volta affrontare insieme la realtà che mi sarebbe apparsa davanti agli occhi, e l'immagine che era in me presente ricordo.

Molti anni erano passati, molti avvenimenti avevano lasciato il loro segno sulle cose e sugli uomini, molti aspetti della vita di tutti erano mutati; era diversa anche la stagione: l'estate che scioglie e apre, invece dell'inverno che chiude nei suoi tabarri e isola dietro le doppie finestre. Anche il volo è diverso, con gli aeroplani ormai troppo veloci, che volano troppo alti, e tolgono così al viaggio quasi totalmente il tempo e la forma di un mutamento.

Di lassù, sopra i diecimila metri, non si vede quasi altro che nuvole: quelle che coprivano l'Italia, appena lasciato Fiumicino, erano fitte e grigie al punto da non lasciare alcun segno dei paesi nascosti sotto di esse. Quando, per il tempo trascorso, pensavo di essere sulla Slovenia, in uno squarcio improvviso di quel pavimento uniforme di vapori, apparve, con la sorpresa e il piacere subitaneo di chi riconosce una forma nota, il grande pesce appoggiato sull'acqua liscia: Venezia; e, di lì a poco, in un tempo di sereno puro e azzurro, biancheggiava Trieste, e si entrava, tra bianche nuvole sparse, sulle distese di terre nude e di boschi della larga Jugoslavia, di nuovo nascosta poi sotto un mare di nuvole. Appena il tempo di scorrere i fatti di Algeria con il mio vicino, un nero arabo di Tunisi, proprietario di un giornale, e già scendevamo sul campo di Budapest.

Mentre, nel giardinetto davanti al moderno edificio dell'aeroporto, aspettavo, con qualche amico ungherese, il momento di ripartire, vidi, tra la folla di ogni paese, un gruppo di uomini che all'aspetto, al vestire, a una non so quale aria che li avvolgeva, giudicai, di lontano, americani. Ma quali americani! Portavano al petto dei cartoncini rotondi con sopra scritto il loro nome, secondo un uso frequente nel loro paese, come se ciascuno di essi avesse paura di perdere la propria identità. Avevano anche altre coccarde e distintivi appuntati sugli abiti, che erano i più strani che si potessero vedere in quella folla europea e balcanica: berretti verdi o gialli, con la visiera, giacche lunghe o tute da lavoro, o camiciotti con le bretelle incrociate, scarpe da contadino, stivaletti di gomma. Erano vecchi o anziani, stavano tutti in piedi, in silenzio, come assorti o interiti in un'idea, con le loro facce asciutte, rugose, piene di un carattere ostinato e antico di pionieri, coi loro bolli e fotografie appesi al collo, e un'aria chiusa di libertà protestante.

Dove avevo visto quei visi, quelle fogge, quel fanatismo isolato e sicuro di sé in mezzo alle cose? Erano una prova vivente del potere dell'arte; poiché essi non esistevano prima che i quadri americani di Ben Shan non ce li avessero rivelati. Mi avvicinai a un vecchio dal berretto color delle foglie, dal viso secco, dagli occhi miti e penetranti dietro gli occhiali a stanghetta di ferro, ed egli, senza uscire dalla sua strana immobilità, mi diede subito un biglietto dove, accanto alla sua fotografia, al suo nome, e al suo indirizzo: Mechanic Street, C ge, Iowa, U.S.A., era scritto: «Noi preghiamo per la pace: prima missione cooperativa dello Iowa per un rapporto da uomo a uomo per la buona volontà tra i popoli, in visita all'Europa ed all'Unione Sovietica». Anche gli altri che erano con il vecchio mi diedero i loro biglietti, i quali pregavano per la pace, e portavano le facce e i nomi di altri contadini e allevatori di bestiame della regione del granturco, del *Corn Belt State of Iowa*.

Dopo questa apparizione di puritani del Middle West, non ci furono altro che nuvole fino a Mosca. Non più quelle informi e grigie, ombre del caldo del sud, che ci avevano accompagnato finora, ma una grande distesa mossa e agitata sulla pianura senza confine, fino all'orizzonte dove rosseggia il tramonto. Aspettavo le immagini note dell'aeroporto di Vnukovo. Ma l'aeroplano correva sul campo, e rallentava passando di fianco a dei boschetti di betulle, mai prima visti, coi loro bianchi, intimi tronchi nella sera, e una casetta, con un lume acceso, nel bosco. Era il nuovo aeroporto di Sheremietzievo.

Piccolissimo, antiquato e grazioso, con la sua aria campestre e idillica: non poteva non piacermi, poiché era il contrario della finta grandiosità di Fiumicino (che, ahimè!, i miei giovani amici poeti sovietici ammirano innocentemente come una delle meraviglie della architettura moderna). Anche ora, come sette anni fa, fanciulle attendono gli arrivanti con mazzi di fiori. Aspettando l'autobus, giornalisti mi invitano in una stanza tranquilla dove fare una prima intervista. Aprono una porta. Entriamo a parlare in una sala che dovrebbe essere vuota. E' piena di generali, in splendide divise, con galloni, decorazioni e stelle. Stanno attorno a un generale in divisa nera che ha sulle spalline e sul berretto una sola grande stella d'oro. Ha un viso colorito, animato, allegro, che mi ricorda, chissà perché, Gioacchino Murat, e uno sguardo bonario e acuto sotto i capelli bianchi. E' il maresciallo Malinowski.

L'autobus parte, su una grande autostrada nuova. Nel buio della notte si intravedono automobili di linea simile alla nostra, e i tranvai, e i camion nei controviali dietro agli alberi, e gli immensi palazzi di una città nuova. Ma già riconosco la stazione di Bielorussia, e la via Gorki, e, in fondo, le torri del Kremlino.

Scendo all'albergo Moskwa, lo stesso di sette anni prima, e spero che la fortuna mi porti, senza chiederlo, nella stessa stanza di allora. Mi porta vicino, vicinissimo a quella, nella stanza accanto. Rivedrò dalla finestra la stessa folla che non si ferma. Nell'atrio c'è più luce, che gli toglie in parte la pesante tetraggine di allora. Sembra più largo: è scomparsa l'enorme statua di Lenin e Stalin che riempiva la parete di fondo. I quadri alle pareti dei corridoi sono dei paesaggi: non trovo più la mia troika sperduta nella neve. Esco nelle strade note verso la Piazza Rossa.

Antiche donne spazzano con stracci bagnati il pavimento della stazione metropolitana all'angolo dell'albergo, donne con stivali di gomma adacquano e scopano il marciapiede, e parlano di continuo tra loro con voci di uccello. Davanti a me, deserta nella notte, si apre, con il suo dorso curvo di animale, la Piazza Rossa. Penso che la giovinezza è vedere le cose per la prima volta: sono, ognuna, enormi: totali verità. Ma mi pare che quella distesa curva, quell'architettura rosa e grigia del mausoleo, quel muro, quelle torri, la chiesa di San Basilio, isolata sul cielo, mi appaiano di nuovo per la prima volta.

Due soldati e un caporale escono dalla porta del Kremlino, coi fucili e le lunghe baionette sulle spalle: i passi risuonano immensi nel silenzio: è il cambio della guardia al mausoleo di Lenin. Un giovanotto in maniche di camicia abbraccia la sua ragazza, guardando i soldati. I taxi scorrono sul pavimento di pietra della piazza con rumore di carri armati, tra le pozze d'acqua, nell'aria fresca di una dolce pioggia recente.

All'albergo, la direttrice del piano mi consegna materna le chiavi: aspetto a lungo il cameriere che tarda a portare le mie valige. Com'è desolato poi di non trovare nella mia camera un vaso da fiori, per il mazzo che ho avuto all'aeroporto! Lo metto in un bicchiere, e si consola. E' ancora Mosca.

Carlo Levi

UN PARADOSSO CHE NASCONDE UN CONFUSO ESAME DI COSCIENZA

Gli inglesi sono affascinati dalla Famiglia Reale eppure si divertono alle satire teatrali più amare

Un sincero affetto circonda Elisabetta, la popolarità dei principi è immensa: le ragazze si pettinano come Margaret, gli scolari vogliono i vestiti e la cartella del giovane Carlo - Ma il pubblico accorre agli atti unici di John Osborne, capofila dei «giovani arrabbiati» e critico feroce della monarchia - E' uno dei tanti segni da cui traspare l'inquietudine di questo paese: ricco e insoddisfatto, sazio ed ansioso di riforme - Altri indizi sono più clamorosi: come la crescente fortuna del partito liberale o l'estendersi della delinquenza minorile, atto gratuito di rivolta contro la società

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, luglio.

Morto è l'impero britannico, l'Union Jack sta per essere ammainata sulle ultime colonie, c'è vicino un acre odore di crisi economica, eppure la regina Elisabetta continua a riscaldare il cuore degli inglesi con la sua immagine tranquilla e casalinga. E' un calore che dieci anni di regno hanno gradualmente accresciuto e che avvolge tutte le persone che sono vicine a Elisabetta: i figli, il marito, la sorella Margaret e il cognato Anthony, la madre, zii, nipoti, cugini. Tutti insieme formano «the Royal Family», si presentano agli occhi della gente come l'espressione vivente e concreta della monarchia, che è la più antica fra le istituzioni inglesi, più antica anche del Parlamento e della Chiesa.

Per spiegarmi fino a qual punto la monarchia è qui popolare, il direttore di una delle maggiori catene di grandi magazzini mi dice che ogni qualvolta appare sui giornali una fotografia del principino Carlo con un vestito nuovo o un nuovo berretto o una nuova cartella, il giorno dopo si forma una coda davanti ai grandi magazzini: sono decine di migliaia di madri che da un capo all'altro dell'Inghilterra vogliono per i loro figlioli lo stesso vestito di Carlo, lo stesso berretto, la stessa cartella.

Un altro esempio. Due giorni fa, i giornali hanno pubblicato alcune fotografie fatte a Margaret dal marito Anthony. C'è stato un po' di scandalo perché per la prima volta una principessa reale si è lasciata fotografare con le spalle nude; ma la grande maggioranza delle ragazze inglesi non vi ha fatto caso: non avevano occhi che per la nuova pettinatura di Margaret. Qui a Londra i parrucchieri per signora sono per lo più italiani e alcuni mi dicono che vengono letteralmente assaliti da nugoli di ragazze che chiedono, pregano, supplicano di essere pettinate subito ed esattamente come Margaret.

E ora rechiamoci al Royal Court, il teatro dove si dà l'ultimo lavoro di John Osborne, Due commedie per l'Inghilterra: *sono due atti unici. Il primo s'intitola:* Il sangue dei **Bamberg**; *dalla prima scena all'ultima è tutta una satira e una invettiva contro la famiglia reale, gli ambienti di corte, i ministri socialisti che si prostrano ai piedi della regina, l'isterismo per la monarchia che i rotocalchi eccitano nella gente comune.*

John Osborne è il capofila degli intellettuali «arrabbiati», resta tuttora il più arrabbiato fra tutti, non ama i mezzi termini. Questa volta non ha esitato a mettere in berlina Elisabetta e Margaret, Filippo e Anthony. Nella commedia, Sua Grazia Melania rassomiglia fisicamente alla regina Elisabetta e di lei ha la stessa voce; però i suoi modi, la sua mentalità, il suo snobismo annoiato sono quelli di Margaret. Quanto al protagonista maschile, il fotografo Russell, anche lui è un miscuglio fra Filippo (era un Battenberg e perciò la commedia si intitola Il sangue dei Bamberg) e Anthony Armstrong Jones.

Non credo che in nessun posto sia stato mai gettato tanto fango, per non dire di peggio, sulle persone che rappresentano la monarchia, i cortigiani, gli uomini politici, la stampa. La tesi principale è che re e regina sono creature stupide, corrotte, egoiste e che il loro mestiere, le loro belle maniere, possono essere apprese in poche ore dal più volgare «paparazzo» che sia al mondo.

I cortigiani ammazzano freddamente chiunque si provi ad attentare sia pure di lontano al mito monarchico. C'è un ministro socialista che si rotola ai piedi del trono nei modi più sciocchi e vili pur di arraffare voti, posti, denaro, potere. C'è una popolana, madre di famiglia, che rimane nascosta due giorni in un maleodorante bugigattolo della reggia, fra i panni sporchi della famiglia reale, spinta colà dall'idea di avvicinare il principe Bamberg. Vi riesce infine, riesce anche a baciargli una mano e poi, avendo ormai raggiunto lo scopo supremo della sua vita, si spara un colpo di pistola al capo gridando parole di estasi.

Uno dei lati più sorprendenti dello spettacolo è che gli attori sono stati scelti e truccati in modo che rassomiglino il più possibile ai personaggi messi in caricatura. Il più rassomigliante è certamente il «paparazzo» Russell della commedia, copia fedele di Anthony Armstrong Jones. Anche una copia molto fedele è il radiocronista della commedia, che rassomiglia con minuta precisione al più famoso radiocronista della televisione inglese, quello che viene incaricato abitualmente di illustrare gli avvenimenti più importanti della nazione.

Il teatro è sempre pieno, per avere un posto bisogna prenotarsi qualche giorno prima, la gente si diverte ed applaude. Non credo peraltro che tanta folla si aduni ogni sera nella platea e nella galleria del Royal Court perché condivide la versione di Osborne contro l'ordine costituito: verosimilmente la gente accorre là soprattutto per farsi due risate. Tuttavia la commedia di Osborne non può considerarsi un episodio a sé, del tutto trascurabile. Direi piuttosto che è uno dei tanti indizi dell'esame di coscienza intrapreso dal popolo britannico.

E' questo un momento curioso e straordinario per gli inglesi. Alla superficie è una Inghilterra splendida quella che ho sotto gli occhi: un benessere diffuso in quasi tutte le categorie, come forse non ho visto mai uno eguale in nessuna parte del mondo. Gli studenti italiani che vengono qui durante le vacanze e che vanno a lavare i piatti nei ristoranti di Soho, finiscono col guadagnare fino a 180 mila lire il mese (l'inverno scorso c'era anche il figlio d'un ministro italiano molto noto). Nei viali di Hyde Park incontrate landò con cocchiere e palafreniere in abito nero e cilindro piumato come ai tempi della regina Vittoria, e sciami di bambini su ponies, comitive di signore belle ed elegantissime che cavalcano animali di sangue puro lustri, nervosi, ben nutriti. No, neppure negli Stati Uniti ho mai visto niente di paragonabile. Qui si fa la fila per andare a mangiare nei ristoranti dove si paga più di 5 mila lire per un pasto.

Naturalmente l'Inghilterra non è tutta qui. Se scrutate sotto la superficie, allora trovate subito Osborne e altri individui isolati, che formano la punta più avanzata della ribellione. Ma appena più in là i protestatari diventano gruppi consistenti, una folla, una moltitudine. C'è il benessere e cresce l'insoddisfazione, sempre più si avverte uno stato di scontentezza, aumenta il numero di coloro che pensano che molte cose vanno male, che molte secolari istituzioni sono vecchi rottami da spazzare via prima che ammorbino l'aria.

Le due manifestazioni forse più evidenti, e anche più clamorose, di questa crescente rivolta, ritengo siano l'improvvisa fortuna del partito liberale e l'esplosione di delinquenza fra i ragazzi di tutt'e due i sessi.

I liberali di qui corrispondono all'incirca ai radicali italiani, e dopo un'eclisse di decenni all'improvviso sono tornati vivi. Nelle ultime undici elezioni parziali si sono spesso inseriti al secondo posto, battendo di volta in volta o i conservatori o i laburisti. Secondo il leader del partito, il vecchio gioco di società fra conservatori e laburisti ha finito con l'annoiare molta gente. Gli uni e gli altri sarebbero vecchi politicanti, privi di slancio, intenti solo ai loro piccoli affari e incapaci perciò di trovare rimedi ai mali presenti e di indicare un avvenire. L'Inghilterra sarebbe vecchia, dominata da uomini vecchi e da vecchie istituzioni in un mondo nuovo, alacre, proteso verso il futuro. Come si vede i liberali inglesi protestano, accusano, fanno il diavolo a quattro. La gente li sta a sentire, spesso gli dà ragione, sempre più vota per loro.

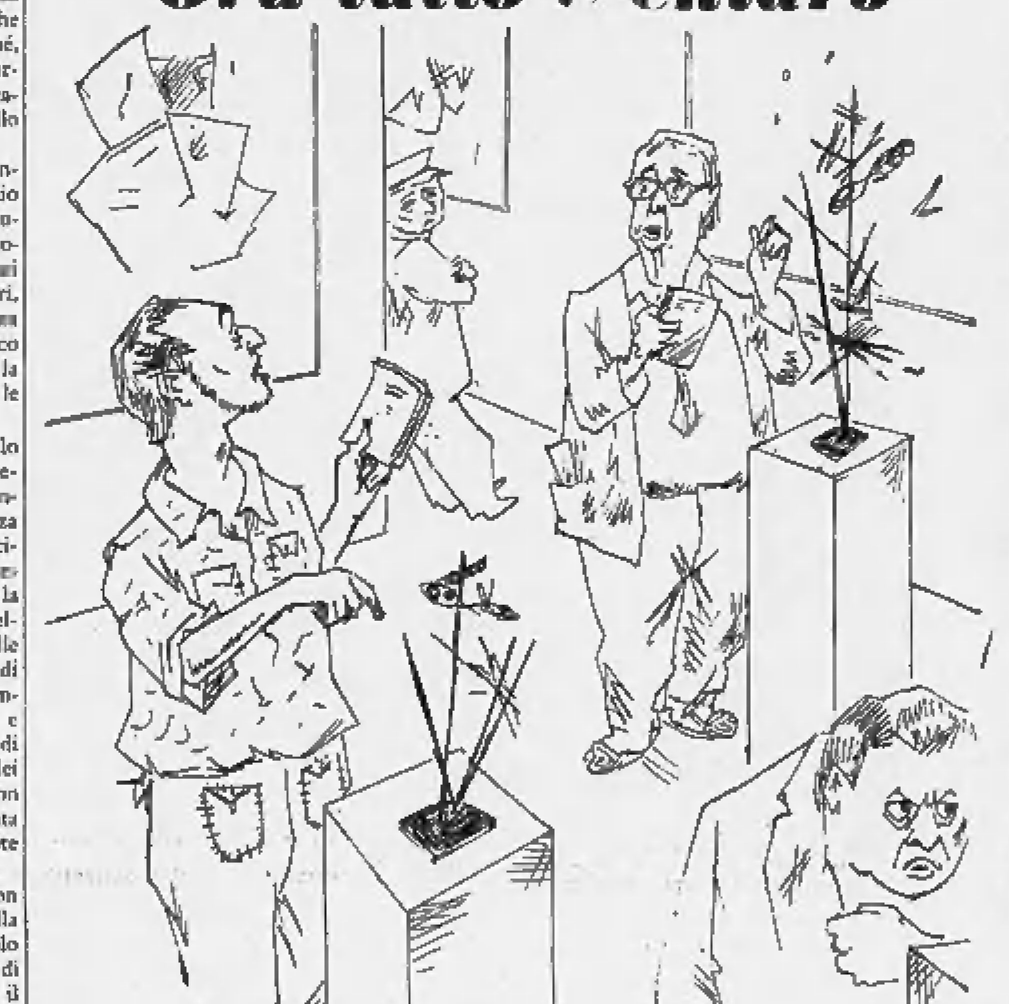
Seppure inconscio, anche una forma di protesta contro l'ordine costituito è il dilagare della delinquenza minorile. E' di due giorni fa un rapporto pubblicato dal ministro dell'Interno. Nel 1961 la criminalità è cresciuta del 24 per cento fra le ragazze inglesi di 14, 15 e 16 anni. I ragazzi e le ragazze di meno di 17 anni sono responsabili di un terzo di tutti i delitti gravi avvenuti l'anno scorso in Inghilterra. E' uno scoppio di criminalità senza precedenti.

In genere i ragazzi di oggi hanno molte più cose dei ragazzi di dieci o venti anni fa, eppure diventano sempre più violenti, pericolosi, avidi di piaceri proibiti. Come mai? Secondo gli studiosi di qui, i ragazzi non credono più nei valori tradizionali, nei vecchi principi morali. Anche se non lo sanno, le loro offese alla società sono proteste. Niente li soddisfa dell'ordine sociale di una volta. Si sentono estraniati dalla società formata dagli anziani, ne vorrebbero demolire i pilastri: Monarchia, Parlamento, Chiesa, tutto. Odiano la morale comune, non si curano del giudizio che di loro daranno il tribunale, i genitori, i vicini di casa. Anzi parrebbe che provino gusto a scandalizzare la gente.

In breve, si comportano fondamentalmente come sta facendo John Osborne sulle scene del Royal Court. Vogliono spaccare tutto. Se non proprio tutto, molte sono le cose che anche i liberali stanno investendo col meditato proposito di demolirle. Intanto, si allarga l'esame di coscienza, aumentano perplessità e ribellioni sotto una superficie ordinata, dignitosa, persino splendida.

Nicola Adelfi

Ora tutto è chiaro



— Ma no, ma no, ci siamo sbagliati! Il numero 27, «Atteggiamenti tendenziali», è questo e non quello davanti a te che si intitola invece «939-D»

(Disegno di NOVELLO)

140 ARTISTI ESPONGONO DA OGGI A FRANCAVILLA

Un'onesta rassegna della pittura italiana nella mostra annuale del Premio Michetti

È alla 15ª edizione ed offre un bilancio lusinghiero - Sorse nell'immediato dopoguerra, per aiutare la ricostruzione della città distrutta - Fu sempre un terreno d'incontro fra artisti del Nord e del Sud, fra «astrattisti» e «figurativi»

(Dal nostro inviato speciale)

Francavilla, 28 luglio.

Il «Premio nazionale di pittura F. P. Michetti», uno dei più importanti d'Italia — che con un'annuale mostra estiva onora la memoria del grande artista abruzzese il quale, già fanciullo-prodigio dall'aspro poggio di Tocco Casauria, visse per mezzo secolo qui a Francavilla al Mare, allora piccolo paese di pescatori, artigiani e contadini, nel famoso *Convento* celebrato dal d'Annunzio — in un quindicennio ha distribuito ai pittori che vi partecipano circa cento milioni. E' una prova della vitalità e del prestigio di questa generosa istituzione, anzi «Fondazione», appassionatamente diretta da Giuseppe Spataro con l'aiuto di Domenico Marchi, segretario generale, e di uno stuolo di amministratori e di esperti, fra cui Enrico Paulucci, direttore dell'Accademia Albertina di Torino.

Va ricordato come un titolo d'onore che il «Premio Michetti» sorse nell'immediato dopoguerra da una coraggiosa affermazione di fede. I tedeschi, premuti nell'Abruzzo dall'avanzata degli alleati, avevano pressoché distrutto con le mine la ridente cittadina adriatica, non si sa bene ancor oggi per qual ragione, forse per timore di uno sbarco. Francavilla era un mucchio di rovine, occorreva risuscitarla (infatti adesso appare tutta nuova, linda, accogliente fra il verde della fresca collina e l'azzurro del mare e del cielo, gremita in questi giorni di bagnanti e di turisti stranieri); e nell'arduo impresa di ricostruzione, mentre la prossima Pescara s'avviava a divenire il più vivace e popoloso capoluogo di provincia dell'Abruzzo, si pensò di chiedere alleanza agli artisti: a questo bizzarro ceto di indisciplinati e individualisti produttori, che fino a ieri erano considerati un peso morto nell'assetto economico.

Non diciamo che la rinascita di Francavilla, il suo recente eccezionale incremento turistico, sian dovuti soprattutto al «Premio Michetti»; ma non v'è dubbio ch'esso vi ha il suo posto, perché già nel 1947, quando in ogni centro italiano la gente sembrava chiudersi nel terribile impegno di rifar la propria vita, il nome della minuscola smozzicata Francavilla fu additato all'attenzione, se non altro, di un settore della cultura nazionale.

Per di più — bisogna subito dirlo — il «Premio Michetti» nacque ideologicamente «sano», nutrito dall'onesto proposito di non riuscire né parziale né tendenzioso né propagandistico nel complicato incrocio delle correnti artistiche contemporanee; ed insieme di gettare un ponte fra pittori italiani del Sud (spesso ignorati o dimenticati nel Nord) e pittori del nostro Settentrione.

Vincitore oggi un Ciardo, fedele alla tradizione naturalistica napoletana, domani un Reggiani, un Prampolini, un Saroni, dall'altra sponda antifigurativa; ora un Funi, di estrazione nobilmente accademica, ora un Cassinari che amoreggiò con la milanese rivoluzionaria «Corrente»; e il Piemonte laureato (Paulucci) col Lazio (Donghi), la Toscana (Marcucci) con la Campania (Chiancone, Spinosa), il Veneto (Dalla Zorza, Tomea) con la Lombardia (Borra, Sassu): insomma, l'intera Italia pittorica, e non una mezza Italia che preme sull'altra metà per cancellarla dall'agone artistico, per affermare — come si fa nella Biennale di Venezia — che esiste un solo linguaggio «valido» dei tempi così detti moderni, e tutti gli altri sono morti.

Così anche la folta mostra che stasera s'inaugura a Francavilla con sei milioni di premi da assegnare attraverso uno scrutinio segreto e separato di ben quindici commissari (artisti, critici, soprintendenti alle Belle Arti), folta di 275 opere di 140 pittori, è simpaticamente imparziale. La figuratività — quella d'un Corsi che ha 83 anni e quella di un Sughi che ne ha 34 —, l'astrazione, che spinge le sue punte anche ai cinquantenni, le ricerche di una «nuova figurazione», come oggi si usa dire (Franco Francese, De Stefano, Memmo, Vaglieri, Adami, Mantovanelli, Bellandi, Bonanno, Larocchi, ed altri quasi tutti giovani), press'a poco si bilanciano con una varietà estremamente interessante.

Ma tendenze, programmi, «direzioni», idee hanno poi davvero quell'importanza che riempie i discorsi della critica? O conta invece, nell'opera, la qualità artistica, cioè il raggiungimento d'una realtà estetica? E' la sua misteriosa idea (per altro non ancora decifrata) che fa grande la *Tempesta* di Giorgione, o i suoi supremi raggiungimenti pittorici? E allora ecco qui un bellissimo quadro astratto, fra Afro e Arshile Gorky, *Immagine 145*, di Morandis, che ci soddisfa pienamente come l'astrattismo d'un Ciangottini o d'un Gaspari, ed al grado medesimo di capacità emotiva che possiede il delizioso naturalismo impressionistico degli *Alberi d'autunno* del vecchio Nino Springolo.

Siamo ai poli opposti dell'espressione poetica: quello che interiorizza liricamente un dato colto nel mondo visibile, quello — al contrario — che esteriorizza la sensazione di una forma liberamente fantasticata; ed entrambi i modi sono legittimi, e perciò, in ogni tempo, sempre attuali e «moderni». C'è una sola differenza: la possibilità di comunicazione fra chi crea e chi dovrebbe godere della cosa creata. Per questo pensiamo esser l'astrattismo un linguaggio impari alla finalità dell'arte.

Comunque, la dialettica impegnata dalle parti avverse è ben chiarita nelle sue innumerevoli sfumature dalla mostra di Francavilla. Il nostro catalogo reca dei segni significanti alcune scelte: Ilario Rossi, Sughi, Francese, Corsi, Dalla Zorza, Biasion, Ciardo, Breddo, Fantuzzi, Purificato, Gordigiani, Mandelli, Scanavino, Borsato, Picinni, Faraoni, Devetta, Stifano, Chiancone, Raffaele e Francesco Spizzico, Celiberti, Del Greco, Pigato, Vaglieri, Perizi, De Giorgio, Licata, Volpini. E fra i piemontesi, Calierno, Bonfantini. Da Milano, Levrero, Chicco, Allimandi.

Marziano Bernardi

Egidio Sacchi radiato dall'albo dei ragionieri

L'ex segretario di Fenaroli è ricorso contro la decisione Per ora può ancora esercitare la sua attività professionale

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 28 luglio.

(g. m.) Egidio Sacchi è stato radiato per «grave carenza di senso morale» e per «conduzione di affari e di imprese risultate tali da non fare onore alla sua oculatezza e alla sua preparazione professionale» dall'albo professionale dei ragionieri e periti commerciali.

La delibera è stata comunicata all'interessato dal Consiglio del collegio ragionieri e periti commerciali di Milano con una lettera raccomandata.

La raccomandata è del 22 marzo scorso. In essa si afferma che il Sacchi avrebbe «gravemente compromesso la sua reputazione col suo comportamento nel processo Fenaroli dal quale è risultata una grave carenza da parte sua di senso morale, carenza che è stata messa in luce oltre che dalle risultanze processuali, dalle stesse sue affermazioni contenute nel settimanale *Europeo*».

Il Sacchi, inoltre, è accusato di «aver partecipato, in qualità di professionista di fiducia del sig. Fenaroli, alla conduzione di affari e di imprese che risultarono alla luce delle perizie giudiziarie e delle risultanze dibattimentali non certo tali da fare onore alla sua oculatezza e alla sua preparazione professionale, tanto che, fra l'altro, è risultato al Consiglio che il Sacchi ha emesso assegni a vuoto quale amministratore della "O.C.I." per la somma di due milioni e fu quindi condannato dal tribunale di Roma ad un mese e cinque giorni».

Infine il consiglio ha rilevato che «una parcella presentata dal Sacchi per la liquidazione al collegio nei confronti della società "Cinsa" di Roma per 2 milioni e 645.450 lire fu potuta liquidare dopo molte contestazioni in lire 136.487, il che non depone a favore di quella serietà e dignità professionale che il collegio ha diritto di esigere dai propri iscritti».

Il ragionier Sacchi — col patrocinio dell'avv. Ernesto Trivoli — ha presentato ricorso avverso la delibera al Consiglio nazionale dei ragionieri al ministero di Grazia e Giustizia. Questo ricorso ha interrotto l'esecutorietà della delibera: il ragionier Sacchi, pertanto, nell'attesa che il consiglio nazionale si pronunci, continua nell'esercizio della professione.

Interessante sentenza a Genova

Il portinaio non può essere sostituito con un citofono

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 28 luglio.

(n. b.) Il portinaio non può essere sostituito da un impianto elettrico di chiusura del portone e da citofoni senza il consenso unanime degli inquilini. La soppressione del portierato, infatti, reca un pregiudizio alla sicurezza del caseggiato e pertanto è vietata dall'art. 1102 del Codice Civile anche quando la decisione sia stata presa dalla maggioranza assoluta dei condomini.

Così ha stabilito una sentenza del Tribunale Civile di Genova, precisando che il portiere assolve a compiti che un portone a chiusura elettrica non può adempiere.

Il giudizio era stato sollecitato dal signor Stefano Benacchio, il quale si era opposto alla soppressione del portierato nell'edificio di via Zara 37 pur se tale soppressione era stata deliberata dagli altri condomini rappresentanti i 766 millesimi del valore dell'intero caseggiato.

Un negro si avvelena a Milano per una delusione d'amore

Milano, 28 luglio.

(m.) Per dispiaceri amorosi, un negro ha tentato stamane di uccidersi ingerendo un forte quantitativo di compresse di sonnifero. Soccorso in tempo, è stato ricoverato all'Ospedale Maggiore e dichiarato guaribile in pochi giorni. Si tratta del venticinquenne Theodore Tocko, proveniente dal Camerun, che aveva preso alloggio in un albergo di via General Fara.

SPETTACOLI

Shakespeare ai Giardini reali

«La bisbetica domata»

La bisbetica domata, che un pubblico foltissimo e divertito ha iersera applaudito ripetutamente e a lungo, conclude la fortunata serie degli spettacoli teatrali all'aperto nel Giardini reali. L'iniziativa dell'Ente manifestazioni torinesi ha avuto, quest'anno, un successo anche maggiore dei precedenti, e i due grandi testi di Shakespeare, il *Sogno* e l'odierno, hanno dato particolare prestigio alle rappresentazioni, che per la *Bisbetica* si replicheranno fino a martedì.

Come il *Sogno*, anche *La bisbetica domata* appartiene all'età giovane del poeta: egli la scrisse nel 1594, a circa trent'anni. Il regista Franco Enriquez, che di Shakespeare ha profonda conoscenza e dei testi insigni è rispettoso, ha voluto, nella presente edizione, riproporre la commedia nella sua integrità: facendola precedere dal prologo sovente omesso, e seguire da quell'epilogo addirittura mancante nell'infolio del 1623. Nel prologo e nell'epilogo personaggio centrale è il calderaio Sly, lo stesso che Forzano elevò moll'anni fa a protagonista d'una sua «leggenda del dormiente risvegliato», accolta per qualche tempo nel repertorio di Ruggero Ruggeri. Sly, ubriaco, è trattato come gran signore, al punto che per burla gli si fa credere allestita per lui solo la commedia di cui il pubblico sarà spettatore. Questo, il prologo. All'epilogo Sly sbigottisce, e finisce per ritenere sogno la precedente sua miserabile vita, e realtà quel che invece è scherzo di amici burloni.

L'essenziale della commedia non è però in siffatte due non tassative parentesi, bensì nell'urto violento tra Caterina e Petruccio: quella, la bisbetica irragionevole, lunatica e caparbia da domare; questo, il giovanotto astuto, fisicamente dotato, che con brutalità a volte inflessibile, e perfino sovrabbondante, riconduce la furente alla ragione, sottomettendola, e neutralizzando per sempre la sua insopportabilità riottosa. Il testo è così famoso che non occorre illustrarlo nei particolari di causa e di effetto e nella parallela vicenda di Bianca, minore sorella di Caterina, che ser Battista, ricco gentiluomo di Padova, intende maritare solo quando gli sia riuscito di accasare la tempestosa primogenita, come difatti succede.

Anche nel caso della *Bisbetica* il cinema ha provveduto più volte a istruir la gente. Rammentiamo in proposito un non lontano *Baciami Kate!*, dove Shakespeare era disinvoltamente, ma con spirito e senza mortificarne il testo, trasferito nel clima di un fastoso, raffinato «musical», interpretato da Kathryn Grayson, Howard Keel e Ann Miller.

La rappresentazione di iersera, ovviamente, non s'è presa di queste americanissime licenze, che danno una tutt'altra dimensione alla buriana tra Caterina e Petruccio. Franco Enriquez s'è mantenuto semmai nella tradizione, ingegnandosi a ricavare il massimo dei risultati comici, diciamo pure degli effetti farseschi dall'incontro e dallo scontro di quei due temperamenti, che finiranno, sì, con il mettersi d'accordo, ma non precisamente senza colpo ferire. Una comicità scattante, dilagante, rilevata, fragorosa ha caratterizzato l'esecuzione, ritmata con vivace intensità di controscene, e nella quale i due antagonisti, rispettivamente impersonati da Valeria Moriconi e da Glauco Mauri, hanno signoreggiato con burlesca, generosa evidenza, avendone in cambio dal pubblico risate continue e battimani fragorosi. Elena Cotta (Bianca), Alfredo Bianchini (pittoresco Sly), il Riccardini, lo Spadaro, il Ronconi, Giuliana Calandra, il Milli, il Giangrande e gli altri hanno contribuito con giusta efficacia allo schietto vibrante successo.

v.

SULLO SCHERMO

"Faccia di bronzo" apologia di un disinvolto

(Ambrosio) *Le tipiche espressioni tra assonnate e annoiate di Robert Mitchum sono perfettamente in carattere col tipo di questo soldato Archie, al quale va sempre bene, sapendo egli destreggiarsi in ogni circostanza e cavarne risultati ognora positivi. Invischiato, solo le armi, in situazioni per chiunque altro precarie, riesce a essere congedato addirittura con una decorazione.*

Il filmetto finisce che il soldato nostro eroe comincia ad affrontare, con la stessa faccia tosta usata nella vita militare, le insidie delle carriere civili: ma si capisce subito che anche qui sarà assistito perfettamente dalla più invidiabile fortuna.

Le pur gustose situazioni, sono trattate epidermicamente; e presentato con pari superficialità è il carattere del protagonista, che si prestava esso pure a corrosivi dettagli. Risultato: una commediola estiva dimenticabile subito. Con Mitchum, l'attore-regista Jack Webb, faceti caratteristi e vezzose donnine, fra le quali Martha Hyer e France Nuyen.

Intellettuali e sportivi si preparano a Chivasso

(Dal nostro inviato speciale)

Chivasso, 28 luglio.

All'afa opprimente dei giorni scorsi è succeduta oggi un po' di brezza, interpretata dai tifosi di «Campanile sera» come un buon segno per il terzo round di Chivasso, in quanto incoraggia gli organizzatori a non lasciarsi opprimere da circostanze laterali. In verità, gli organizzatori, tutti quanti, non hanno bisogno di incoraggiamento. Sono stanchi, è vero, ma si prodigano come se non lo fossero affatto. Sembra che essi siano già riusciti sul serio a convincere le zanzare che lo spettacolo non è un banchetto per le loro siringhe perforatrici.

Qualche esperimento pratico non se ha vista nessuna. Se non si tratta di un'astuzia per addormentare i sospetti e stravincere martedì con la forza del numero, si sarebbe autorizzati all'ottimismo.

Per il «compitone», si conferma che la sua natura sarà resa nota soltanto all'ultimo momento. Per quanto delusi dalle puntate precedenti, gli intellettuali dei pensatoi non diserteranno. Nemmeno quelli umili dei pensatoi privati. E qui siamo a posto.

Sembra che proceda felicemente anche la preparazione del mestiere misterioso, con i soliti due bugiardi e l'uomo veritiero che non vuol mettersi in imbarazzo spiattellando troppo chiaramente la verità. Quale sia il mestiere prescelto, il segreto è impenetrabile.

Si va bene anche nella mobilitazione dei ben disposti a battersi (con un bastone di gomma) sullo spazio esiguo di una passerella lunga cinque metri ed oscillante tra due barche male ancorate. Si tratta di restar padroni del campo, facilitando la caduta in acqua degli avversari. Fino a tarda sera restava soltanto l'imbarazzo della scelta. Ce ne vogliono cinque e i candidati sono molti di più. Crediamo di sapere che saranno tutti canottieri di solida muscolatura. Per la corsa dei finti cavalli, le cui quattro zampe saranno costituite da esseri umani, c'è ressa di giovani. Per sceglierli (ne occorrono 4) si aspetta lunedì, quando verrà da Milano il signor Carminati a fissare i limiti del campo e i «piccoli» ostacoli da superare. Come fantini, data la necessità dei pesi minimi, si prenderanno ragazzetti, se non addirittura bambini. Per i tre giornalisti piemontesi da confrontare con tre giornalisti della Campania, è lo stesso sindaco di Chivasso avv. Salza, che sta premendo sui suoi amici.

a. a.

Il riposo di Serena tra un film e l'altro



Dopo gli ultimi successi cinematografici che l'hanno vista protagonista applaudita e ricercata di numerose pellicole, Serena Vergano si è presa un periodo di riposo che trascorre sulla spiaggia di Fregene (Telef.)

Si è sposata Mijanou sorella della Bardot

Parigi, 28 luglio.

Mijanou Bardot, la sorella di Brigitte, si è sposata con la massima segretezza a Parigi all'inizio della settimana, e solo oggi la stampa parigina dà notizia dell'avvenimento. Lo sposo è un aiuto regista belga, Pierre Bauchau. Mijanou Bardot ha avuto due piccole parti nei film francesi «Ramuntcho» e «Une bulle dans le canon», e nel 1959 fece una rapida puntata a Hollywood. Successivamente tornò in Francia, dove ha lavorato come segretaria di edizione.

Stasera si chiude la rassegna cinematografica

Ultimi (e modesti) film al festival di Locarno

(Dal nostro inviato speciale)

Locarno, 28 luglio.

Se, come è giusto, facciamo eccezione per due film italiani, Una vita difficile di Risi che è stato presentato stasera e Divorzio all'italiana *di Germi che domani sera chiuderà, fuori concorso, le proiezioni, il Festival di Locarno si va sbriciolando in film di poco conto, dai quali è improbabile che possa uscire il vincitore della «vela d'oro». I giochi sono ormai fatti, e salvo le sorprese che immancabilmente riservano le giurie del festival, la lotta dovrebbe essere ristretta ai film francesi (soprattutto* Un coeur gros comme ça *di Reichenbach) e ai film italiani.*

In questi ultimi giorni, non solo però mancano i film di qualche interesse; ma erano fuori concorso L'angelo sterminatore *di Bunuel o il giapponese* Sanjuro, *in cui il regista Kurosawa e l'attore Mifune ripetono con avvincenti variazioni i duelli e le zuffe di quello che si usa chiamare il western nipponico; oppure avevano carattere di tentativo o sperimentale. E' il caso dello sciocco e gratuito film marocchino* Et, morte la mor ... *di Yergnex Gilbert, che sotto un titolo shakespeariano nasconde un'assurda storia poliziesca di quelle che piacciono alla «nouvelle vague».*

Più interessante è sembrato l'unico film presentato a Locarno dalla Gran Bretagna: Reach for glory *(«Raggiungere la gloria») diretto con finezza da Philip Leacock e affollato di vivaci ed espressivi ragazzi. Forse gli sceneggiatori, nel descrivere la vita d'una scuola sfollata da Londra sulla costa atlantica durante l'ultima guerra, hanno messo troppa carne al fuoco, come quando hanno adombrato il problema degli obbiettori di coscienza o quello, anche più spinoso, dei pregiudizi e delle diffidenze contro gli ebrei che talvolta affioravano tra la stessa popolazione inglese. Ma se dapprima il film, appena accennando ora a questa ora a quella questione, si direbbe che sia incerto sulla strada da prendere, alla fine coraggiosamente si risolve a mostrare i pericoli e i guasti che sulle menti non ancora temprate dei fanciulli possono provocare un'educazione troppo marziale e un'indiscriminata esaltazione della guerra e dei valori militari.*

Ancora la guerra nel film israeliano Sinaia, *e si tratta di quella, breve ma insensata, che scoppiò per Suez nel 1956. Tuttavia il regista Ivan Lengyel non ha toccato problemi di fondo ma s'è limitato a narrare correttamente, pur senza uscire dagli schemi hollywoodiani, la drammatica avventura di due combattenti di Israele, sperduti nel deserto del Sinai e capitati in un accampamento beduino dove una giovane donna con i suoi figlioletti è l'unica superstite all'eccidio compiuto da un aereo precipitato fra le tende. Troppo poco per una giovane cinematografia dalla quale sarebbe legittimo attendersi qualcosa di meglio.*

a. bl.

Il balletto Moisseiev da ottobre in Italia

Milano, 28 luglio.

La compagnia di balletto di Igor Moisseiev inizierà la sua *tournée* italiana — organizzata nell'ambito degli scambi culturali Italia-Urss — con due spettacoli a «La Fenice» di Venezia l'8 e il 9 ottobre.

Il celebre complesso, che si esibirà al Teatro alla Scala nei giorni 1, 3 e 4 novembre, è stato invitato nei maggiori centri artistici italiani: dall'11 al 14 ottobre darà spettacoli a Bologna, dal 16 al 18 al teatro Comunale di Firenze, il 20 e il 21 al S. Carlo di Napoli, e dal 23 al 30 al Palazzo dello Sport, di Roma.

Dopo le recite alla Scala, il balletto si trasferirà a Genova, al teatro Comunale, dove — dal 5 al 7 novembre — concluderà la sua *tournée*.

La Mansfield lascia Roma

e dice che questo soggiorno l'ha interessata al cattolicesimo



La bella Jayne Mansfield con il marito a Roma (Tel.)

Roma, 28 luglio.

«Durante il mio soggiorno romano mi sono molto interessata al cattolicesimo; come sapete sono ancora protestante». Così ha dichiarato prima di lasciare Roma l'attrice cinematografica Jayne Mansfield. Essa ha aggiunto che nessun fattore esterno ha determinato questo suo atteggiamento. «E' un qualcosa che è maturato in me a poco a poco e penso che in un futuro diventerò cattolica». Come è noto il marito dell'attrice, Mickey Hargitay è cattolico.

Cronaca televisiva

Stasera congedo di Govi

Sarà il caldo che intorpidisce gli slanci, sarà l'aria di vacanza che circola dappertutto, sarà un momento di stanchezza degli autori e organizzatori, sta di fatto che la puntata di ieri sera de «L'amico del giaguaro» non ci è parsa molto brillante.

Un primo segnale d'allarme lo si è avuto con l'iniziale sketch delle imitazioni, che di solito è una delle cose migliori dello spettacolo. Stavolta, contrariamente ad ogni aspettativa, le caricature sono state piuttosto scialbe: Pisu ha cercato di rifare il verso a Cigliano ma s'è dimenticato che Cigliano canta assai più lentamente; Marisa Del Frate, nei panni di Connie Francis, non è stata divertente come in altre occasioni; e Bramieri, sfottendo don Jaime, s'è salvato solo con una parodia di grossa comicità. Abbastanza piacevole la solita inchiesta burlesca di Pisu mentre il monologo della gattina di via Veneto s'è rivelato, a parte qualche rara battuta, piuttosto stucchevole. Delle due ultime scene comiche possiamo dire che quella dei «clandestini» amanti della pubblicità era sforzata e che quella del muratore muto e ignorante e dell'impresario era decisamente di cattivo gusto: in Italia veri argomenti di satira non mancano e la storiella del manovale conteso a peso d'oro, con suppliche e casequi, dai padroni non ci è sembrata né intelligente né spiritosa. Ben meglio dei testi, stavolta, sono stati i balletti di Gisa Geert che è riuscita a interpretare con garbo e finezza quell'episodio nient'affatto garbato e fine che è «la cilla» di De Sica nel film «Boccaccio 70».

Comunque, tutto sommato, l'appunto più grave da rivolgere a «L'amico del giaguaro» di ieri si riferisce al ritmo lento che ha appesantito l'intera trasmissione: non c'era sveltezza, non c'era il brio consueto e così il quiz, che si regge per metà sulla vivacità, sulla disinvoltura, sull'atmosfera effervescente ha avuto l'aria di essere slegato e lunghissimo.

* *

Per la serie «Vivere insieme» è stato trasmesso un buon originale televisivo di Cucchi e Isidori, «Un abito mentale» che affrontava, senza calcare la mano e con efficaci tratti di humour, il problema dei giovani in blue-jeans. E' seguito un dibattito fra personalità del mondo giuridico e medico.

Anche se non sempre gli «originali» sono validi pezzi di teatro, la serie ha un suo interesse e una sua dignità. Ci pare che si sarebbe potuto programmarla in un'ora più felice, magari come apertura di serata al posto di certi futili e inutili telefilm di avventure.

* *

Un'altra rubrica che chiude bottega: «Canzoni da mezza sera». Piccolo, minuscolo, ma un vuoto lo lascia. Era una rubrichetta gradevole, simpatica, coordinata con affabilità e arguzia da Giorgio Gaber che si è rivelato presentatore di ottime risorse.

* *

Stasera Govi si congederà, per ora, dal pubblico tv con la famosa farsa «In pretura». Sul «secondo» la rivista «Eva ed io» con Gianrico Tedeschi, Franca Valeri, Bice Valori: interverranno l'attrice spagnola Carmen Sevilla, le Peter Sisters e la cantante Renata Mauro. Segnaliamo inoltre, sempre sul «secondo», un curioso *réportage* cinematografico che documenterà le complesse operazioni per salvare gli animali selvaggi minacciati dalle acque della diga sullo Zambesi in Rhodesia.

u. bz.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

10,15: **La tv degli agricoltori.**
11,—: **S. Messa.**
16,—: **Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.**
18,—: **Per i ragazzi:** Disneyland
19,50: **Sherlock Holmes:** l'insofferabile signor Crocker. Telefilm
19,15: **«Graziella»** di Alphonse de Lamartine. Prima puntata. Interpreti: Corrado Pani, Fulvia Mammi, Ilaria Occhini, Fosco Giachetti e altri.
20,30: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: **«In pretura»** un atto di Giuseppe Ottolenghi. Interpreti: Gilberto Govi, Anna Caroli, Bruno Smith, Sandro Merli, Enzo Turco e altri. Il protagonista è un «camallo», facchino portuale, accusato di un furto di pesche in un mercato. Si difende in pretura procurando una serie di incidenti con avvocati, testimoni e pubblico. Riceve una piccola condanna e promette di non rubare più: infatti assicura all'avvocato d'ufficio che lo ha difeso, che lo pagherà non appena sarà riuscito a rubare dell'olio nell'impresa dove lavora!
22,15: **Concorso internazionale di musica ritmo sinfonica.**
23,15: **La domenica sportiva - Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,10: **«Eva ed io»** con Franca Valeri, Bice Valori, Lina Volonghi, Gloria Paul, Gianrico Tedeschi e le Bluebell Girls.
22,25: **Telegiornale.**
22,50: **Popoli e paesi.** Viaggi e avventure in paesi ai confini della civiltà.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Musiche del mattino; 7,10: Musiche del mattino; 7,45: Culto evangelico; 8: Giornale radio; 8,30: Aria di casa nostra; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica sacra; Santa Messa; Lettura e spiegazione del Vangelo; Dal mondo cattolico; 10,30: Trasmissione per le Forze armate; 11: Per sola orchestra; 11,30: Le canzoni oggi; 12: Arlecchino.

Ore 13: Giornale radio; 13,30: Colazione a Mosca; 14: Musiche di Mendelssohn; 14,30: Musica all'aria aperta; 15: Giornale radio; 15,15: Musica all'aria aperta (seconda parte); 16,30: Andrea Chénier, di U. Giordano. Al termine: Musica da ballo; 19,30: La giornata sportiva.

Ore 20: Giornale radio; 20,25: Vacanze per due; 21,30: Cabaret; 22,15: Musica strumentale; 22,45: Il libro più bello del mondo; 23: Giornale radio - Ippica: dall'ippodromo di Tor di Valle in Roma: premio «Lido di Roma».

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7: Voci d'italiani all'estero; 7,45: Notizie per i turisti stranieri; 8,30: Notizie del giornale radio; 8,35: Musiche del mattino; 9: La settimana della donna; 9,30: Notizie del giornale radio; 9,35: I successi del mese; 10: Visto di transito; 10,30: Notizie del giornale radio; 10,35: I due campioni; 11,30: Notizie del giornale radio; 11,35: Voci alla ribalta; 12,10: I dischi della settimana; 13: La signora delle 13.

Ore 13,30: Giornale radio; 14: Tuttamusica; 14,30: Le orchestre della domenica; 15: A tutte le auto; 16: Musica e sport; 18,30: Notizie del giornale radio; 18,35: Canzoni per l'Europa 1962; 19: I vostri preferiti.

Ore 19,30: Radiosera; 19,50: Incontri sul pentagramma; 20,30: Notizie del giornale radio; 20,35: Grandi pagine di musica; 21: Al ritorno del week-end; 21,30: Notizie del giornale radio; 21,35: Musica nella sera; 22,15: Dal Social Tennis Club di Cava dei Tirreni: primo Concorso internazionale di musica ritmo sinfonica. Al termine: notizie del giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Parla il programmista; 17,05: La guerra, tre atti di C. Goldoni; 19: Musiche di E. Krenek; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di W. A. Mozart; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Il dottore di vetro, di R. Vlad - La gita in campagna, di M. Peragallo; 22,50: Liriche di D. Campana e A. Onofri. Al termine: musiche di J. S. Bach.

TEATRI E RITROVI

Teatro Giardini Reali (Ente Manifestazioni Torinesi): ore 21: «La bisbetica domata» di Shakespeare.

Alcione: Rivista «Super show n. 3»; ore 15,15 - 18 - 21,15.
Maffei: venerdì 3 agosto ore 21,30 Stagione Teatrale - Nuova Compagnia Riviste Mario Ferrero.

Acapulco nuovo locale estivo: tutte sere ore 21, corso Moncalieri 145 (ponte Isabella), tel. 683-666.
Al Bagatelle Evaristo's Club Whisky à Gogo più, Str. Cavoretto 2, t. 679-978: Nuovi terrazzi-giardini.
Al Florida Club (p. Solferino, t. 42-832): 21-2 Compl. I Beniamini Canta Pinuccia Pavan.
Apollo Danze: ore 21 Corradino suoi discepoli, canta Ida Paris.
Blechenduait Lutrario: 16-21 Boccaccio-D'Andri. Scuola ballo grat.
Brune: 16-21 Orchestra T. 04.
Castello di Cinzano: Ristorante
Chalet Valentino 16,30-21 Bonazelli
Garden Danze (Valsalice, cap. 19): ore 16-21 complesso Spinardi.
Gay estivo (c. Moncalieri 52): 21 orch. Elio Gori; cons. gratuita.
Gay Villa Whisky à Gog» (c. Moncalieri 52): tutte sere ore 21
Gran Mago: 21 compl. Nino Spano.
Hollywood 16-21 c. Chi-Co-Cha.
La Cicala Danze: Ristorante Cavoretto 16-21 Ferrarone.
La Rotonda 16-21 «I 5 di Torino»
La Serenella 16-21 Henry Ferraris
Le Cascine: 21 Orch. Albert Boys.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, t. 697-016): estivo invernale: 21.
Massaua Danze (p. Massaua 6): 16-21 Orch. Loris, c. G. Stegani.
Miroglio Danze (corso Unione Sovietica 353): 21-24.
Pagoda Danze: 16-21 Gianni e i 5 della Torre, canta A. Mauro.
Parco Europa: Ristor., t. 690-068.
S. Giorgio Ristorante Danze Valentino: Complesso Roby Rinda. Sul terrazzo o taverna del camino.
Scuola Ballo Gemma v. Nizza, 2.
Whisky à Gogo Piscina del Sole Ristorante, Strada S. Mauro, telefono 555-868. Orario piscina 9-20.
Whisky Notte (via Goito, telefono 687-563, aria cond.): ore 21

Chez Louis, Pr. Tommaso 6: Attr.
Colombia Night Club, Attrazioni.
Estoril Club (via Cavour 5, aria condizionata): Attrazioni.
Gran Baita Valent.: 22-4 Attraz.
Tavernetta (aria condiz.): Attraz.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): Orario 10-12; 15-18

ECHI SPETTACOLI

PISCINA DEL SOLE RISTOR. Strada San Mauro - telef. 55.88.88
Ore 16 e 21 grande successo di *Gianni Negro e il suo complesso*
Orario piscina: dalle 9 alle 20

LA SERENELLA
Ore 16-21 eleganti tratt.ti con
HENRY FERRARIS

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Faccia di bronzo» R. Mitchum, J. Webb, M. Hyer.
Corso: «Vera Cruz» techn. Gary Cooper, Burt Lancaster. (Locale fresco, aria condizionata).
Cristallo: «Mogambo» technic. Clark Gable, Ava Gardner, Gene Kelly (locale freschissimo).
Doria: «La congiura degli innocenti» S. Mc Laine, E. Gwenn, tec. (Locale fresco, aria condizionata).
Ideal: «Sette donne all'inferno» P. Owens, D. Darcel, Kerr, scope (locale freschissimo).
Reposi: «La leggenda di Robin Hood» techn. E. Flynn, O. De Havilland (locale freschissimo).
Romano (aria condizionata): «Ho scherzato con tua moglie» techn. D. Gelin, F. Périer. Viet. minori.
Vittoria: «Sabrina» Audrey Hepburn, W. Holden, U. Bogart. (Locale fresco, aria condizionata).

Alfieri: «La notte» Marcello Mastroianni, Jeanne Moreau, M. Vitti
Ariston: «Il magnifico detective» con Eddie Constantine.
Arlecchino: «Alla fiera per un marito» Pat Boone, Bobby Darin, Pamela Tiffin sc. technicolor
Augustus: «Hito Hito» le meraviglie della giungla boliviana, agfacolor. Vietato minori 16 anni.
Metropol (Pr. Tommaso 6): «Peccatori in blue-jeans» P. Petit, J. Charrier, L. Terzieff, Viet. min.
Torino: «Io confesso» Montgomery Clift, Anne Baxter. Ap. 14.

Alexandra: «Assassinio sul treno» Margaret Rutherford, A. Kennedy.
Fiamma: «I cavalieri del Nord-Ovest» di Ford, J. Wayne, tec.
Hollywood: «Dinamite Jack» con Fernandel, colori.
Massimo: «I pirati del fiume rosso» tec. sc. K. Mattews, Corbett.
Orfeo (aria cond.): «I moschettieri del mare» A. M. Pierangeli.
Principe (aria cond.) «I moschettieri del mare» A. M. Pierangeli.
Statuto: «Il giustiziere dei mari» tec. scope, R. Harrison, Mercier.

Adriano: «Ballata selvaggia» tec. Gary Cooper, Barbara Stanwick
Alcione: «La rivolta dei mercenari» tec. e Rivista Super Show n. 3: Or. 15,15 - 18 - 21,15.
La Perla (aria cond.): «I moschettieri del mare» Pierangeli.
Regina: «Fbi contro Dr. Mabuse» Lex Barker, D. Levi.

Cravesano: «Massacro Fort Apache» Apertura ore 14,30.
Milano: «Goliath contro i giganti» e «Amante del re».
Olimpia: «A casa dopo l'uragano»
Po: «Leone di Babilonia» col.
P. Nuova: «Agosto donne mie non vi conosco» «Sepolcro del re».
S. Felice: «Sospetto» Cary Grant e Joan Fontaine. Apert. ore 15.

Esperia: «Il re dei barbari» tec. Jack Palance, Cyd Charisse.
Giardino: «Canzoni a tempo di twist» Mina, Di Capri Bramieri.
Madonna Rose (spett. all'aperto ore 21): «Ursus» E. Fury, Gaioni
Mirafiori: «Pancho Villa».
S. Rita: «Il meraviglioso paese» tec. R. Mitchum, J. London.
Vinaglie: «Senilità» di Mauro Bolognini, con Claudia Cardinale, Anthony Franciosa. Viet. minori.

Araldo: «Il principe ladro» technicolor, Tony Curtis.
Eliseo: «Tenera è la notte» tec. scope. Jennifer Jones, Fontaine.
Frejus: «Revak lo schiavo di Cartagine» J. Palance, Vitale, tech.
Nuova: «Sansone e Dalila» tech. Victor Mature, Hedy Lamarr.
Oratorio: «Toby Tyler».
S. Paolo: «Ursus e la ragazza tartara» tec. sc. Y. Tani, Manni

Artisti: «Venere in visone» tech. Elizabeth Taylor, L. Harvey.
Belgio: «Banda degli implacabili»
Corallo: «Ossessione amorosa» tech, Lana Turner, E. Zimbalist.
Eridano: «Storia cinese» W. Holden, C. Webb, F. Nuyen, tec. sc.
La Salle: «Io e il colonnello» Danny Kaye, Curd Jurgens.
Orepa: «Il tesoro dei barbari» tec.
S. Giulia: «Viaggi di Gulliver» col. K. Mathews, Jo Morrow.
V. Veneto: «Arrivano i titani» A. Lualdi, P. Armendariz, tech.

Astra: Chiuso lavori rimodern.
Bernini: «Il giorno della vendetta» tech. Kirk Douglas, A. Quinn.
Elios: «Le vergini di Roma» Louis Jourdan, Sylvia Syms, tech.
Massaua: «Maciste contro lo sceicco» tech. scope Ed Fury.
Odeon: «I comancheros» Wayne.
Star: «Ursus e la ragazza tartara» col. Yoko Tani, E. Manni.

Aurora: «Saludos Amigos» cart. anim. tech. Segue com. Crik Crok
Barca: «Le italiane e l'amore».
Brescia: «Maciste contro il vampiro» col. G. M. Canale, Sernas.
Chatillon: «Vendetta di Ercole» scope, techn. Mark Forrest.
Edelweiss: «La tigre di Esknapur» technicolor, Geraldine Page
Eri-Dan: «L'ultimo ribelle».
Falchera: «Ursus valle leoni» tech.
Fortino: «Sfida all'O. K. Corral» tech. Lancaster, Douglas. Ap. 14.
Lanteri: 7 strade al tramonto col.
Maior: «Senilità» Cardinale, Viet.
Nord: «Fango sulle stelle» scope col. Montgomery Clift, L. Remick.
Palermo: «L'isola misteriosa».
S. Gaetano: «Rivoltosi Alcantara» e «Mamma sconosciuta».
Sociale: «Una domenica d'estate» col. Tognazzi, Vianello, Ferrero.
Zenit: «Ursus nella valle dei leoni» sc. col. Ed Fury, M. Orfei.

Baretti: «Watussi» tec. sc.
Cabiria: «Annibale» V. Mature, Rita Gam, G. Ferzetti, tec. scope

CRONACHE DELLA MEDICINA

Un articolo del prof. A. M. Dogliotti di ritorno dal congresso di Mosca

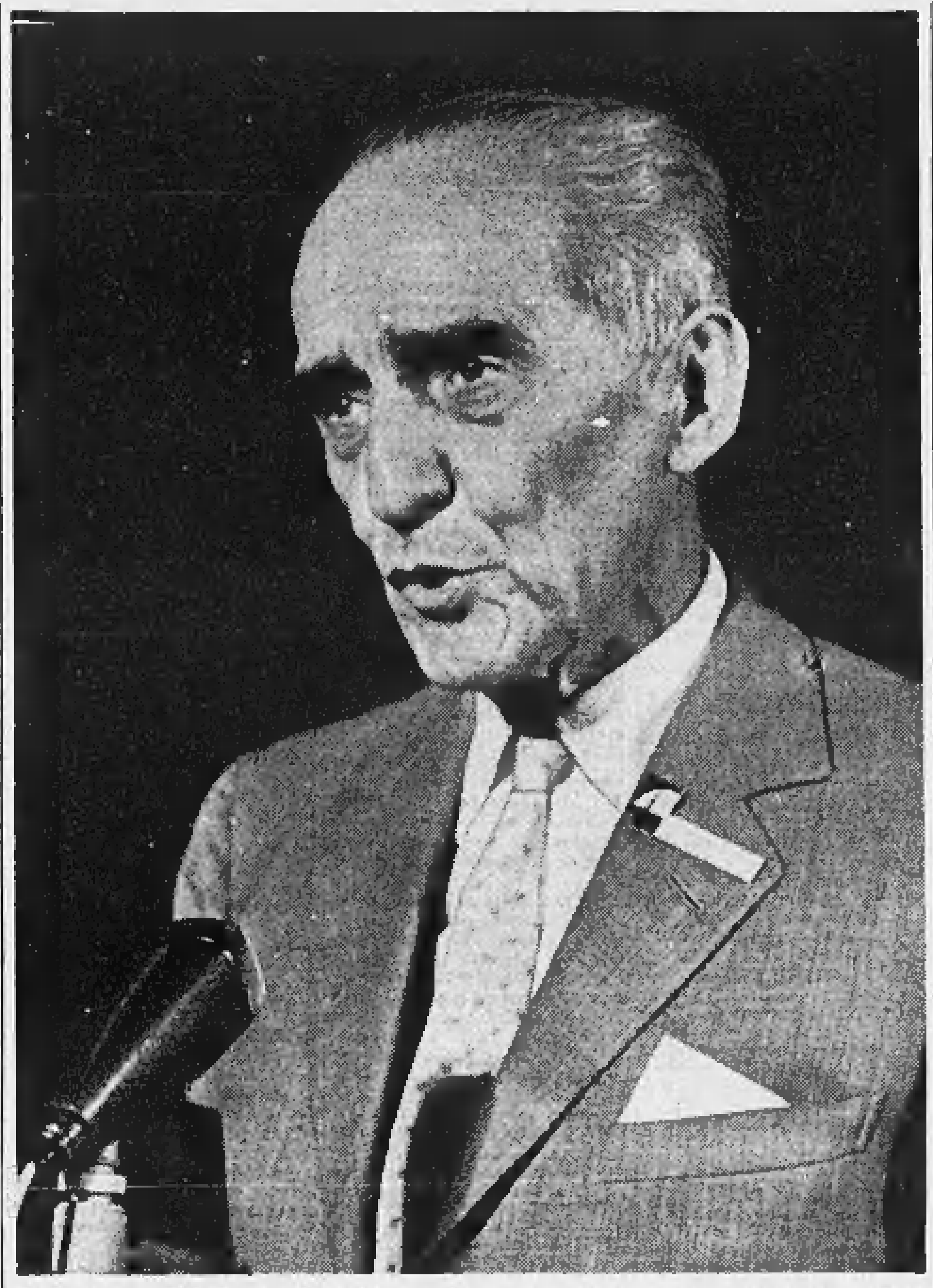
Nella lotta contro il cancro già si scorge la vittoria

Sono state acquisite e portate a conoscenza di tutti i sanitari nuove cognizioni e nuove tecniche nei vari campi della cura dei tumori - Dagli interventi operatori alla prevenzione, diagnostica, chemioterapia, virusimmunologia, radiologia - Il contributo delle scuole mediche italiane

L'VIII Congresso quadriennale della Lega Internazionale per la lotta contro il cancro si è concluso ieri. Fino all'ultima seduta, dopo sei giorni di ininterrotta intensa attività, le aule erano affollate, cosa insolita, come al primo giorno, di ascoltatori attentissimi per molte ore consecutive.

In realtà la distribuzione dei temi nelle varie aule era stata fatta in modo che ogni seduta rivestisse un particolare interesse. Purtroppo la contemporaneità delle riunioni impediva di seguire lo svolgimento di ogni seduta. Ma nelle discussioni di corridoio si poteva avere notizia di quanto avveniva altrove. E' così possibile riassumere a grandi tratti ciò che si è detto nelle settantadue sedute, in oltre duecento ore di lavoro.

Senza ritornare su argomenti illustrati nei giorni scorsi, dirò anzitutto che dalla enorme folla di comunicazioni fatte non è nato il caos, come si poteva temere, ma al contrario è stato possibile trarre notizie ed insegnamenti di grandissima utilità.



Il professore Achille M. Dogliotti fa alcune dichiarazioni al microfono appena sceso dall'aereo che lo ha riportato da Mosca a Torino. L'illustre chirurgo ha partecipato, nella capitale sovietica, al congresso contro il cancro, cui erano presenti oltre cinquemila studiosi di tutto il mondo. Fra 4 anni nuovo convegno a Tokio

Sono certo che quale prima conseguenza di questo incontro alcune centinaia, per lo meno, dei 5000 presenti, e tra questi chi qui scrive, tornando al proprio lavoro farà del suo meglio per realizzare ciò che ha appreso, a tutto vantaggio, se si tratta di clinici, siano essi medici, chirurghi o radiologi, dei propri pazienti, o a tutto vantaggio delle proprie ricerche di laboratorio se si tratta di studiosi dediti alle indagini sperimentali in istituti specializzati di cancerologia o di patologia in generale.

I primi, e sono la maggioranza, ascoltando direttamente alcune relazioni e seguendo le persuasive dimostrazioni attraverso diapositive e film che riassumevano secoli di ore lavorative, hanno tratto tanti e tali insegnamenti che molti chirurghi saranno indotti a modificare in varia misura le loro tecniche operatorie, i medici avranno modo di spaziare quasi all'infinito tra le nuove acquisizioni della prevenzione, della diagnostica, della chemioterapia, della virusimmunologia, mentre i radiologi si adegueranno agli enormi progressi riferiti dalle scuole più famose nel campo della protezione del paziente e delle tecniche combinate di Roentgen cobalto - betatrone - radiumterapia. Per i secondi il campo della ricerca sperimentale nei vari settori della cancerogenesi, della virologia, della immunologia, della chemioterapia nelle sue varie forme, dosaggi ed associazioni di laboratorio sembrerà di gran lunga più vasto e ricco di prima. E' veramente sorprendente il rifiorire di idee, quando si ascoltano con attenzione e con sufficienti conoscenze biologiche e cliniche, tante relazioni fatte da gente che da anni, spesso da vari decenni, lavora in silenzio alla ricerca di certe verità. Purtroppo non sarà a tutti possibile per la tirannia del tempo che fugge e per l'ostacolo spesso insormontabile dell'insufficienza dei mezzi a disposizione o per il prevalere di altre urgenti occupazioni, realizzare tutto ciò che è fermentato nel loro cervello, ma molto sarà fatto con grande immediato vantaggio e con larghe possibilità di futuri sviluppi.

Ho già molto sommariamente detto, in precedenti corrispondenze, quanto di sostanziale si è concluso sui vari temi trattati. Vorrei ora sottolineare alcuni singoli episodi, specie riguardanti i contributi delle nostre scuole.

Grande risonanza ha avuto, nel capitolo della cancerogenesi, la relazione del prof. Carlo Sirtori, sulle alterazioni istologiche che la vecchiaia induce nei tessuti dell'uomo. La gerontologia clinica aveva da tempo dimostrato che i tumori maligni crescono a dismisura nell'età avanzata. Giulio Dogliotti ne fece anzi argomento della sua dotta prolusione dalla cattedra della Clinica medica di Torino. Orbene, il prof. Sirtori, studiando col microscopio elettronico i tessuti di donne sotto i 35 anni e sopra i 65, ha dimostrato in queste ultime così frequenti alterazioni cellulari di tipo precanceroso ed anche schiettamente canceroso, da permettergli di confermare che la senilità dev'essere considerata fra i fattori più importanti nella patogenesi dei tumori maligni, accanto od in collaborazione ai virus, ai traumi, alle sostanze tossiche irritative cancerigene di vario genere.

Ciò viene a dare un fondamento biologico a certi noti aforismi sulla vecchiaia quale quello di Buffon:

« il corpo muore poco per volta », di Schopenauer; « il corpo non muore di malattia ma perché cessa di vivere », di Calderon de la Barca; « l'uomo non sopporta l'ingiuria degli anni ». Il Sirtori ne propone a sua volta due altri particolarmente significativi: « la gerontologia apre la porta alla cancerologia » e « prolungare la giovinezza significa ridurre i tumori ».

E prolungare la giovinezza è oggi possibile con molti mezzi. Mi limiterò a ripetere a questo proposito il consiglio del noto cardiologo americano Paul White: « mangiare di meno e camminare di più ». Consiglio che alcuni seguono da tempo e con visibile successo. Altri contributi italiani degni di rilievo sono stati, scusandomi delle omissioni, quello del prof. Bucalossi, direttore dell'Istituto del cancro di Milano, e quelli del Morgattini e collaboratori di Roma, sui risultati del trattamento misto chirurgico-radio-endocrinoterapico dei tumori del seno, e sul trattamento dei tumori dello stomaco; di Trivellini e Rossi i quali hanno precisato, registrando il diffondersi della radioattività di oro colloidale iniettato nella mammella, le modalità e la percentuale di diffusione linfatica verso le ghiandole ascellari, retrosternali e cervicali; di Anglesio e collaboratori del Centro Tumori di Torino sul metabolismo nei tumori metastatici del seno.

Il sottoscritto ha infine richiamato l'attenzione del folto gruppo di valorosi relatori, specie americani, che hanno riferito la loro interessantissima esperienza di iniezioni entoarteriose di sostanze chimiche cancericide, e sulla opportunità di provare soluzioni o sospensioni radioattive di sicura efficacia e verosimilmente meno tossiche delle sostanze azotate abitualmente da tutti impiegate.

Questo suggerimento, fondato su una personale esperienza, ha suscitato un vivissimo interesse nei gruppi di ricerca che si dedicano a questo nuovo importante metodo di cura.

Per la diagnosi precoce dei tumori sono stati formulati molti utili consigli e procedimenti. Originale quello di introdurre nello stomaco un piccolo segnalatore delle varie alterazioni della mucosa gastrica. In campo chirurgico si sono estese le indicazioni anche a molti casi di recidiva ove con coraggiose asportazioni associate ad adeguato trattamento chemio-radio-endocrinoterapico si possono ottenere lunghe sopravvivenze in condizioni del tutto favorevoli. E qui mi fermo ché ci sarebbe da proseguire all'infinito nella elencazione dei dati acquisiti nei vari settori.

Questo congresso, ripeto e concludo, che è stato a tutt'oggi il più importante e massiccio tra quelli finora sentiti, ha dato risultati positivi in misura superiore alle previsioni. Tutti si preparano al prossimo traguardo di Tokyo ove tra quattro anni ognuno di noi si augura di poter andare con la convinzione che all'aurora di Mosca farà seguito, in Giappone, una splendente giornata di sole.

A. Mario Dogliotti
Direttore Clinica Chirurgica generale dell'Università di Torino

Il cibo dei bimbi nei mesi più caldi

Ridurre al minimo la somministrazione di latte, burro, tuorli d'uova e carni grasse - Le mamme non devono « forzare » i piccoli a mangiare

L'alimentazione è la base della nostra salute: e questo lo si sa. Ma quello che non sempre si sa è come si deve alimentare il bambino. Questo « essere » è particolarmente esigente, ed a ragione, dal momento che oltre « vivere » deve anche « crescere ». Di conseguenza la razione alimentare dell'organismo in via di accrescimento, rapportata al peso corporeo, è notevolmente superiore a quella dell'adulto.

Il maggior lavoro dovuto alle necessità costruttive di nuove cellule e tessuti per l'accrescimento ponderale, impegna maggiormente la digestione, l'assorbimento, l'utilizzazione e la eliminazione delle scorie residue. Per l'espletamento di questa maggior attività funzionale, l'organismo infantile è dotato di adeguati mezzi. Infatti: stomaco, intestino, fegato etc. risultano, rispetto al peso corporeo, maggiormente sviluppati che nell'adulto. Nella alimentazione del bambino occorre quindi tener conto di queste speciali necessità che, di già di per loro normalmente delicate, lo diventano in modo particolare durante la stagione estiva.

Il caldo esercita un'azione deprimente sull'organismo infantile e tanto più quanto esso è giovane. Sotto l'azione dell'elevata temperatura diminuiscono le secrezioni gastriche ed intestinali, più lenta e difficile diviene la digestione. Il cibo mal digerito è di conseguenza male assorbito e più abbondante risulta il ristagno intestinale. Diminuzione dell'appetito, lingua biancastra, alito pesante, svogliatezza, irascibilità, insonnia sono le prime avvisaglie del disturbo nutritizio dovuto ad una alimentazione incongrua per la stagione estiva. Il caldo, esercitando inoltre una azione rallentatrice sul complesso processo della nutrizione, crea le premesse per la produzione di sostanze « chetoniche », comunemente note col termine di « acetone ». Queste si originano dall'imperfetta degradazione chimica a cui vanno incontro i grassi di origine animale.

E' buona regola quindi in estate ridurre il più possibile nell'alimentazione del bambino, ormai divezzato: latte, burro, torlo d'uovo e carni grasse. Olio d'oliva e grassi vegetali dovrebbero essere gli ingredienti di sostituzione per la confezione ed il condimento dei cibi. La carenza nutritiva dovuta alla sottrazione di questi alimenti dovrebbe essere surrogata con la somministrazione di idrati di carbonio, rappresentati in genere dai farinacei. Un posto di netta preferenza deve essere dato alle verdure fresche o cotte ed alla frutta, limitando però fra queste quelle particolarmente fermentescibili (ciliegie, amarasche, prugne, uva etc.) onde evitare coliche intestinali. Questo stesso criterio vale anche per i dolci, per i cibi e le bevande molto zuccherate. Alle sostanze proteiche deve essere data larga partecipazione nella lista alimentare del bambino poiché in queste sostanze, soprattutto nelle carni, sia bianche che rosse e nei formaggi magri, sono contenuti in proporzioni varie numerosi aminoacidi alcuni fra i quali addirittura essenziali per l'accrescimento. In linea di massima non risultano sempre tollerate le vivande molto elaborate, confezionate con droghe e salse. E' bene attenersi a cibi semplici e preparati al momento.

Un avvertimento va poi dato per quanto riguarda le bevande eccessivamente fredde, tracannate troppo in fretta ed in abbondanza sotto lo stimolo dell'arsura estiva. Consentendo bibite tutt'al più fresche, ma non ghiacciate, si possono evitare certe forme di enteriti tanto frequenti nel bambino durante la stagione calda. Non deve però credersi che il problema estivo della alimentazione nel bambino si esaurisca semplicemente nella confezione di una lista di cibi razionalmente scelti per qualità, nella giusta quantità e fra loro in confacente proporzione correlativa.

Un altro lato deve ancora preoccuparci ed è quello della difesa verso le infezioni facilmente veicolate con cibi e bevande. I germi trovano nella elevata temperatura stagionale un clima particolarmente favorevole. Il caldo, mentre esalta la virulenza dei germi, diminuisce la resistenza dei poteri di difesa dell'organismo. E' consigliabile vigilare scrupolosamente sulla provenienza dei cibi e sulla loro conservazione, ricorrendo alla cottura ogni qual volta non si abbia la sicurezza che l'alimento sia igienicamente commestibile. Si tenga però presente che alimenti mal conservati possono provocare intossicazioni anche mortali, non evitabili con la cottura.

La sterilizzazione dei cibi deve essere soprattutto scrupolosamente osservata nei riguardi del piccolo lattante, poiché questo « grande indifeso » è particolarmente vulnerabile dagli agenti infettivi. Non meno importante della scelta e preparazione della razione alimentare è la tecnica di somministrazione del cibo. Il pasto del bambino deve essere scevro da eccessive insistenze. Non si deve far giocare il piccolo o ricorrere a canti, musiche od altri espedienti, nell'intento di cogliere il momento per introdurre di sorpresa una cucchiaiata di cibo. Non promettere premio né minacciare castighi. Cercare un atteggiamento indifferente giungendo anche, di fronte ad una ostinata resistenza, a far « saltare il pasto ».

Soltanto in questo modo si possono superare momenti critici, frequenti in estate, nell'alimentazione del bambino, sia lattante che divezzo, evitando di cadere in forme di « inappetenza psichica » che incidono non soltanto sullo sviluppo fisico ma anche su quello psichico e che in seguito sarebbero difficili da sradicare.

Prof. Guido Guassardo
Direttore Clinica Pediatrica dell'Università di Torino

Il Ministero della Sanità ha concesso la registrazione

Le iniezioni Salk anti-poliomielite saranno sostituite dal vaccino "vivo,, Sabin

Invece delle iniezioni, prenderemo delle pillole - Il virus vivente che agisce nel nuovo sistema è « attenuato » e assolutamente sicuro - Già applicato per milioni di soggetti dalla Russia all'America - Il trattamento protegge « tutti » i vaccinati, non soltanto il 75 per cento come si otteneva con il metodo Salk

Roma, 28 luglio.

Il Consiglio superiore di Sanità ha espresso parere favorevole perché i vaccini viventi attenuati contro la poliomielite, vengano ammessi a registrazione.

Il consiglio superiore — che nella stessa seduta si è lungamente occupato dello stato dell'immuno-profilassi antipoliomielitica in Italia — ha fatto rilevare, inoltre, che i risultati ottenuti con il vaccino di Salk in Italia e in altri Paesi sono da considerarsi soddisfacenti. D'altro canto, il larghissimo impiego in campo pratico del vaccino di Sabin costituisce una garanzia sicura della sua innocuità ed efficacia.

Il parere del consiglio superiore è stato ratificato dal ministro della Sanità, sen. Jervolino, il quale ha dato incarico agli uffici tecnici del suo dicastero di rendere esecutivi, sul piano pratico, i suggerimenti espressi dal consiglio superiore.

Con l'occasione, il ministro della Sanità rinnova le più vive premure perché i genitori, gli educatori e quanti si dedicano alla assistenza dei bambini e dei giovani, si avvalgano delle provvidenze in atto perché, nella loro grave responsabilità, non trascurino la pratica vaccinale, unica valida ai fini della prevenzione della terribile malattia.

Decisione opportuna

La decisione del ministero della Sanità di concedere anche nel nostro paese la registrazione del vaccino « vivo » antipolio, tipo Sabin, dopo di averne ricevuto parere favorevole in questi giorni da parte del Consiglio superiore di sanità, apre una nuova èra alla immunizzazione antipoliomielitica. Ormai da tempo era chiaro che il vaccino tipo Salk, allestito con virus uccisi col formolo, altamente benemerito in attesa della messa a punto di uno migliore, non aveva risolto completamente il problema. Troppe iniezioni « di richiamo » alla sua efficienza era venuto di mano in mano richiedendo. Ciò non poteva che dimostrare che le sostanze difensive formate nell'organismo vaccinato col metodo Salk venivano scemando di potenza in non lungo passar di tempo.

D'altronde già si sapeva dall'inizio, per dichiarazione dello stesso scopritore, che col vaccino « ucciso » preparato commercialmente, la immunizzazione temporanea non si sarebbe potuta ottenere che nel 75 % o poco più dei vaccinati.

Era quindi logico che i sostenitori dei vaccini allestiti con virus vivi, ma ovviamente disarmati della loro nocività, cioè attenuati di virulenza, già in via teorica riconoscibili di più sicuro e più rapido potere immunizzante, perché inducenti nell'organismo una reazione più vicina a quella prodotta dall'infezione naturale, continuassero i loro sforzi, per superare gli ultimi ostacoli alla realizzazione della loro impresa. Che Sabin vi sia riuscito è dimostrato ampiamente, oltreché dalle esperienze di laboratorio, dalla ormai larghissima applicazione pratica del suo vaccino « vivo » attenuato su oltre cento milioni di soggetti, dalla Russia all'America ed all'Africa.

I vantaggi legati ai vaccini vivi sono innanzitutto la più facile somministrazione per bocca, a cucchiai od in pillole, anziché per iniezione; la più rapida formazione nel sangue dei ben noti « anticorpi » antipolio; indi la copertura del rischio nella totalità dei vaccinati, infine una durata di immunizzazione probabilmente non lontana da quella derivante da una infezione naturale.

La prudenza con cui sino ad oggi il nostro ministero della Sanità ha temporeggiato a concedere l'autorizzazione alla registrazione del nuovo vaccino, mentre prima era in certo qual modo sostenuta dal fatto che in complesso i risultati ottenuti con il vaccino di Salk in Italia erano da ritenersi piuttosto soddisfacenti (del che fa fede la notevole diminuzione delle forme paralitiche della malattia nei vaccinati, e comunque una forte attenuazione dei suoi effetti) non avrebbe più avuto oggi ragione d'essere, dopo che l'Istituto Superiore di Sanità ha assicurato l'attuale possibilità di controllare efficacemente la produzione dei vaccini viventi attenuati, e che il comitato di esperti nominati dallo stesso ministero ha smantellato alcune altre riserve.

Siamo, comunque, in grado di informare che quel comitato ha raccomandato che la vaccinazione antipolio non deve rendersi obbligatoria, ma che adoperando vaccini vivi attenuati le autorità sanitarie debbono adoperarsi per ottenere la più larga adesione possibile da parte della popolazione, e che in ogni caso il trattamento deve essere esteso a tutto il nucleo dei familiari e dei conviventi dei vaccinati, i quali tra i « contatti » sono, per ovvie ragioni, i più contagiabili. Ciò mette in rilievo la possibilità che i virus moltiplicantisi nell'intestino per effetto della vaccinazione nuovo tipo, ormai innocui per il vaccinato, rischino di infettare altri soggetti dopo di essere stati espulsi.

E' una giusta misura, per quanto vi è chi ha affermato che, mantenendo una idonea attenuazione, quei virus potrebbero servire ad immunizzare naturalmente i contagiati.

Come si può fare la vaccinazione nuova? Sabin consiglia: singole dosi di vaccino di tipo 1-3-2, somministrate a distanza di un mese l'una dall'altra, e dopo dodici mesi dalla terza dose i tipi 1-2-3 associati in una unica dose. La forma di somministrazione più efficace e più pratica è quella liquida.

Comunque tutto ciò non significa per ora il tramonto del vaccino Salk; il quale sempre secondo il rapporto del citato comitato deve essere ancora impiegato nel trattamento di massa. D'altronde tanto gli Stati Uniti quanto l'Inghilterra fanno oggi la medesima raccomandazione, riservando l'impiego del vaccino vivo per fronteggiare eventuali manifestazioni epidemiche.

Prof. Angelo Viziano

Risposte ai lettori

Colpo di calore o colpo di sole?

Anche senza sole si può andare incontro al cosiddetto colpo di calore?

Novara *(segue la firma)*

Certamente, e non bisogna far confusioni perché, mentre nel colpo di sole è ovviamente specifica la rilevante azione dei raggi diretti sul capo, nei colpi di calore agisce l'elevata temperatura ambientale su tutto il corpo, anche in assenza del sole.

Il colpo di calore si potrebbe definire blocco del potere di autoregolazione della temperatura corporea, per cui il calore esterno agisce sul soggetto in modo tale che il calore interno non può essere sufficientemente disperso. Per tale ragione la temperatura corporea non riesce più a mantenersi pressoché costante intorno al 37° normali, ma sale fortemente.

I processi di autoregolazione della temperatura corporea sono soprattutto d'ordine fisico e consistono nella dilatazione o nel restringimento opportuno dei vasi sanguigni della pelle, da cui una maggiore o minore dispersione del calore, per irradiazione o per evaporazione del sudore, a seconda delle necessità, in funzione delle variazioni della temperatura ambientale; calore in sovrappiù viene disperso mediante il vapor acqueo del respiro e l'eliminazione di secrezioni e di escrezioni corporee. Coadiuvano i fenomeni dell'autoregolazione fisica anche certi processi chimici interni, per cui viene opportunamente a diminuire o ad accrescersi la produzione del calore animale attraverso una riduzione o una super-produzione di certe combustioni (ossidazioni) interne.

L'eccesso di calore ambientale che superi di una decina di gradi quello del corpo blocca appunto i congegni dell'autoregolazione: si ha quindi un sovra-riscaldamento eccessivo, per cui la ipertermia sale a 40° e anche a 42°, se non di più. Il soggetto perde i sensi: interviene il delirio; si ha collasso cardiaco. Solo un pronto intervento può evitare la conclusione mortale.

Sovente per provocare il colpo di calore non occorre una temperatura eccezionale: è sufficiente un eccessivo aumento dell'umidità relativa atmosferica, che impedisca l'evaporazione del sudore.

Per evitare incidenti del genere e, comunque, disturbi da calore, occorre ridurre globalmente i pasti e diminuire specialmente le sostanze grasse e zuccherine; ricorrere a un ritmo meno intenso di lavoro muscolare, con frequenti pause.

DOCTOR

CRONACHE DELLO SPORT

I tennisti azzurri in svantaggio per 2-1 nella finale di Davis a Baastad

Pietrangeli e Sirola battuti nel doppio dopo sette anni di vittorie in Europa

La coppia italiana, a partire dal 1955, aveva ottenuto trentun successi consecutivi - Scialba prova di Pietrangeli e vana difesa di Sirola contro gli svedesi Lundqvist e Schmidt che si sono imposti per 6-1, 3-6, 6-8, 6-4, 9-7 - Oggi gli ultimi due singolari - Le nostre speranze affidate a Gardini che scenderà in campo nella prima partita contro il «numero uno» avversario

(Dal nostro inviato speciale)

Baastad, 28 luglio.

Pietrangeli e Sirola sono stati sconfitti in doppio, nella seconda giornata della finale europea di Coppa Davis, da Lundqvist e da Schmidt, dopo cinque partite drammatiche, accanite e affascinanti sotto il profilo agonistico. E' così terminata la serie positiva iniziata nel maggio del 1955 a Monaco di Baviera contro i tedeschi Buchholz e Hermann: dopo avere conquistato trentuno successi consecutivi, Nicola e Orlando hanno conosciuto l'amarezza della sconfitta proprio in occasione del loro ultimo confronto europeo. E l'hanno conosciuta dopo avere avuto in mano il successo: nel quinto «set», infatti, si sono trovati in vantaggio per 5 a 2, 40 a 3 sul servizio di Pietrangeli.

Il doppio è stato vinto da Lundqvist e perso da Pietrangeli. Lo ha vinto Lundqvist perché, come già aveva fatto ieri in singolo, ha dimostrato di essere indiscutibilmente il migliore tennista europeo. Il suo gioco è potente, logorante per l'avversario, aggressivo e a tratti addirittura ossessionante. Tra l'altro Lundqvist è dotato di un'eccezionale prontezza di riflessi, il che gli ha permesso di rispondere a palle che sembravano imprendibili, sorprendendo i nostri due doppisti.

Lo ha perso Pietrangeli perché raramente l'azzurro ha giocato male come oggi. Se Pietrangeli avesse fornito una prestazione, non dico ottima, ma per lo meno buona, sul tipo di quella offerta a Milano contro la Gran Bretagna, il successo sarebbe stato nostro. Ma Pietrangeli è riuscito a disfare ciò che faticosamente Sirola, oggi non in giornata di grazia, ha combinato di buono. Fermo, quasi impalato sulle gambe, attanagliato dalla paura, sempre fuori posizione, Pietrangeli è stato il bersaglio preferito degli svedesi, e ha reagito soltanto, ironia della sorte, sul primo «match-ball», a 5 a 7 nella quinta partita per gli scandinavi; ma ormai era troppo tardi.

Sirola ha lavorato onestamente. Se al fianco avesse avuto un giocatore del suo calibro avrebbe sconfitto il duo svedese. Ma da Pietrangeli non ha ricevuto l'apporto necessario per superare uno scoglio tanto difficile. Ha perso tre volte il servizio, è vero; ma due volte l'ha perduto per demerito del compagno di formazione che ha sbagliato l'inimmaginabile, che si è fatto infilare da tutte le parti dai colpi violenti di Lundqvist e di Smith. Insomma, facendo una disamina obiettiva, dobbiamo assolvere Sirola e condannare Pietrangeli, il quale ha perso quattro volte il servizio vincendolo dieci, mentre Sirola e Schmidt l'hanno perso tre volte vincendolo undici e Lundqvist l'ha perduto due volte contro dodici.

Passiamo alla cronaca, che può fornire l'esatta sensazione dell'andamento di questo incontro che complessivamente è durato un'ora e cinquantaquattro minuti. Quando manca un minuto alle 14, arriva re Gustavo VI di Svezia, scortato da un solo vigile urbano. Il pubblico, che gremisce gli spalti e che si affolla nel settore dei popolari fin da mezzogiorno, si alza in segno di reverenza; il sovrano s'inchina e prende posto in prima fila, al fianco del nostro ambasciatore a Stoccolma. Due passi più a sinistra siedono comodamente gli inservienti in tuta. Questa sì che è democrazia.

Pietrangeli vince a zero il «game» iniziale, ma poi gli svedesi si scatenano; Lundqvist e Schmidt imprimono al confronto un ritmo vertiginoso, mitragliando da fondo campo e da metà campo con quanta forza hanno in corpo. I due azzurri, sorpresi da tanto ardore, cadono di schianto in balia dei rivali che infilano sei giochi consecutivi, aggiudicandosi la prima partita per 6 a 1 in soli dieci minuti.

Nel secondo «set» le cose si mettono meglio per gli azzurri. Anzitutto i due svedesi rallentano, sia pur leggermente, il ritmo, ed in secondo luogo emerge Sirola. Basta togliere il servizio a Lundqvist nel «game» d'apertura per prendere in pugno le redini del confronto. Il 6 a 3 in diciotto minuti (Lundqvist perde anche il servizio nel nono «game») è la logica conseguenza della superiorità italiana.

Pietrangeli, nel terzo «set», perde il servizio del terzo gioco: 2 a 1 per gli scandinavi e poi 3 a 1. Sul 3 a 3, Sirola torna prepotentemente alla ribalta. Schmidt, quasi impaurito dagli attacchi prepotenti del «gigante», si disunisce, incomincia a sbagliare, imitando Pietrangeli. Comunque, essendo in questo frangente Sirola più regolare e persino più incisivo di Lundqvist, ecco spiegato il perché della rimonta degli azzurri, che strappano il servizio a Schmidt una prima volta nel decimo «game» (5 a 5) e una seconda nel quattordicesimo (8 a 6 in ventotto minuti).

Il vantaggio di due partite a una fa bene sperare. Invece il quarto «set» non ci porta fortuna. Pietrangeli, sul 3 a 2 in nostro favore, sul servizio di Lundqvist, sciupa banalmente la palla che ci consentirebbe di passare a condurre per 4 a 2. Poi, sul 3 a 3, commette tali e tanti errori per cui Sirola finisce per perdere il servizio. Alla fine è 6 a 4 per gli svedesi in venti minuti.

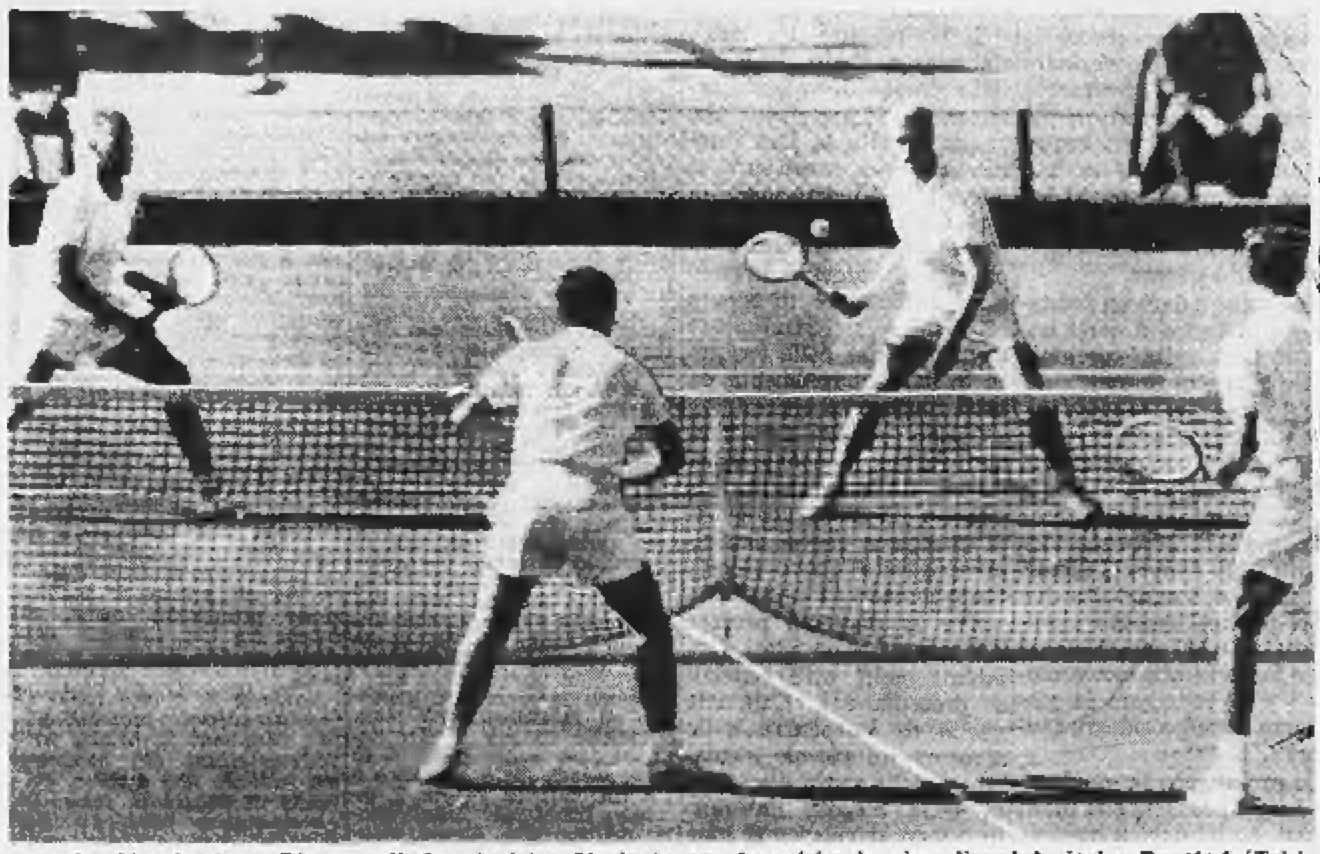
La quinta partita è la più drammatica. Sul 2 a 2 in loro favore, Pietrangeli e Sirola strappano la battuta a Schmidt, passando così al comando per 4 a 2. A questo punto l'incontro può considerarsi praticamente concluso; invece Pietrangeli, soggiogato dall'emozione, non tocca più palla, perde il servizio nel gioco successivo, permettendo così ai rivali di pareggiare le sorti, e poi nuovamente perde la battuta nel quindicesimo «game», spalancando agli avversari la porta del successo.

Perso il doppio, abbiamo perso almeno il novanta per cento delle speranze di conquistare per l'undicesima volta il primato nella zona europea. Stando alla carta, domani Lundqvist dovrebbe battere Gardini, assicurando così alla Svezia il terzo punto. Il dieci per cento delle probabilità di successo, dunque, ancora una volta sono legate alla racchetta di Gardini. Ma ci sembra che dal campione d'Italia si voglia pretendere troppo. Tuttavia da Gardini ci si può aspettare di tutto. Sempre augurandoci, s'intende, che in caso di una sua affermazione Pietrangeli riesca poi a superare Schmidt; il che appare problematico.

Giorgio Bellani

Risultati: Lundqvist-Schmidt (Svezia) b. Pietrangeli-Sirola (Italia) 6-1, 3-6, 6-8, 6-4, 9-7.

Punteggio dopo la seconda giornata: Svezia p. 2, Italia p. 1.



Schmidt (da sinistra), **Pietrangeli, Lundqvist e Sirola in una fase del «doppio» disputato ieri a Baastad** (Tel.)

Davis prova a Modena la nuova «Maserati 4000»

Modena, 28 luglio.

La «Maserati 4000», che il 6 agosto correrà in Inghilterra sulla pista di Brans Hatches, è stata provata oggi all'autodromo di Modena da Colin Davis. In particolare i tecnici hanno puntato la loro attenzione sui rapporti.

Gli italiani in vantaggio nella «De Galea» a Biella

Biella, 28 luglio.

Sui campi del Tennis Biella è iniziata oggi la finale del girone eliminatorio per l'Europa sud-occidentale della Coppa De Galea. Eliminate le squadre giovanili del Marocco e della Svizzera, si stanno affrontando quella italiana e jugoslava. Al termine dei due primi singolari l'Italia conduce per 2 a zero.

Ecco i risultati: Majoli (It.) batte Nadaly (Ju.) 6-4 6-3; Bologna (It.) batte Spear (Ju.) 6-2 3-6 6-3. La competizione internazionale riservata ai tennisti juniores si concluderà domani.

Interviste dopo l'incontro di Baastad

La sconfitta ha forse sciolto la coppia Sirola - Pietrangeli

Il fiumano spera di diventare allenatore degli azzurri - Gardini non si arrende: «Più gioco e più mi sento forte»

(Dal nostro corrispondente)

Baastad, 28 luglio.

Delusione ed amarezza nella comitiva italiana dopo la sconfitta subita dai tennisti azzurri nel «doppio» della finale europea di Coppa Davis. Dopo la partita, Pietrangeli ha fatto addirittura capire che forse la famosa coppia con Sirola è finita proprio oggi. Sirola ha confermato di essere deciso a smettere entro l'anno, sperando di diventare allenatore della squadra italiana.

Alla domanda se anche lui pensa di non giocare più in Coppa Davis, Pietrangeli ha risposto: «Potrebbe essere. Io e Orlando ci sentiamo stanchi e abbiamo bisogno di qualche cambiamento».

Gardini, da parte sua, sembra deciso a continuare per qualche tempo ancora, viste le magnifiche prestazioni degli ultimi tempi, compresa quella di ieri a Baastad. «Più gioco e più mi sento forte», disse infatti il tennista azzurro dopo aver battuto Schmidt.

A proposito delle condizioni in cui si è svolta la partita odierna, Pietrangeli ha avuto da lamentare soprattutto il disturbo causato dagli spettatori. «Non mi dà fastidio — ha detto — che il pubblico applauda i suoi beniamini, ma applaudire ogni volta che noi giochiamo una palla decisiva e falliamo mi sembra ingiusto e molto irritante».

Meno amare le considerazioni di Vanni Canepele, capitano non giocatore della squadra italiana. «E' stata una bellissima partita, appassionante fino all'incredibile — ha dichiarato il dirigente azzurro; — Pietrangeli e Sirola hanno vinto in zona europea da così lungo tempo che mi è parso fatale che essi abbiano perso».

L'allenatore della squadra svedese ed ex-trainer degli azzurri, Jaroslav Drobny, ha dichiarato che la maggiore conseguenza di questa vittoria della Svezia è che essa darà fiducia nei propri mezzi a Lundqvist e Schmidt per le prossime partite di doppio. «Essi hanno finalmente compreso — ha detto Drobny — che costituiscono una coppia di valore internazionale».

W. F.

Herrera vorrebbe Nicolè nell'attacco dell'Inter

Ritornano le «voci» su uno scambio del centravanti bianconero col nerazzurro Hitchens - La Juventus trasferirebbe poi l'attaccante inglese al Mantova per avere Sormani - Moratti dichiara: «Se fosse in vendita acquisterei io il giocatore mantovano»

(Nostro servizio particolare)

Milano, 28 luglio.

Si torna a parlare negli ambienti sportivi di Milano di un possibile scambio Hitchens-Nicolè che dovrebbe concludersi in novembre. Tale scambio interesserebbe anche il Mantova: la Juventus, infatti, dirotterebbe Hitchens (più milioni) alla società mantovana per assicurarsi Sormani, ormai «italiano» dopo aver giocato con gli azzurri nel campionato del mondo.

Al riguardo, il presidente dell'Inter, Moratti, ha precisato: «Se ve ne fosse la possibilità, Sormani lo acquisterei io. In ogni modo non vedo perché l'Inter dovrebbe favorire l'acquisto da parte della Juventus. Quanto a Hitchens, ripeto che lo cederemo soltanto se potremo sostituirlo con un grande campione straniero. Nel caso, si potrà tentare ancora lo scambio Hitchens-Nicolè».

Comunque, anche se il complicato giro di trasferimento dovesse realizzarsi, ciò ben difficilmente avverrà prima di novembre.

Il presidente nerazzurro Moratti ha poi precisato circa il ventilato scambio Hitchens-Nicolè: «Personalmente, Nicolè non mi convince troppo, stando all'ultima stagione, ma a Herrera il ragazzo piace moltissimo. Questo non significa però che cercheremo a tutti i costi lo scambio con Hitchens; semplicemente, Nicolè è un giocatore che l'Inter comprerebbe volentieri».

E' stato poi chiesto a Moratti se si sono avuti contatti con i dirigenti della Juventus. «In un colloquio con il presidente Agnelli — ha risposto Moratti — avvenuto pochi giorni prima della chiusura della campagna acquisti-vendite si è accennato a Nicolè e al possibile scambio con Hitchens ma senza approfondire troppo l'argomento. Tuttavia non si può escludere che il colloquio venga riaperto a novembre. Dipenderà, ovviamente, dalle esigenze tecniche delle due squadre».

«Non conosco a fondo la situazione tecnica della Juventus, per quanto concerne l'Inter non è un segreto che ci serve un'ala di punta. Mi dicono che il brasiliano Jair è molto bravo, ma è un mulatto e non so se riuscirà a inserirsi subito nel nostro campionato. Hitchens sappiamo quel che vale, con lui non giochiamo d'azzardo. Si potrebbe, è vero, risolvere il problema con Jair e Nicolè sennonché, a mio avviso, Nicolè è una mezz'ala e non un centravanti e quindi non risolverebbe niente. In ogni modo, Herrera è il responsabile tecnico della squadra e sarà lui a stabilire ciò che bisognerà fare a novembre».

f. s.

Sivori arriva stamane in aereo dal Sudamerica

Non ancora concesso il passaggio di Diego al Torino

Questa mattina Omar Sivori giungerà alla Malpensa proveniente dal Sudamerica. Il giocatore juventino ha trascorso le vacanze a Buenos Ayres ed avendo fatto passare il tempo utile per il rientro via mare è stato costretto, suo malgrado, ad affrontare il viaggio aereo. Ad aspettarlo sarà il massaggiatore Sarroglia; da Torino Sivori proseguirà probabilmente per la Riviera ove trascorrerà gli ultimi giorni di vacanza.

Il segretario del Torino, rag. Giusti ha dichiarato intanto che l'acquisto di Danova è ormai definito in ogni particolare; riguardo al centravanti Diego egli si è così espresso: «Non vi sono novità circa la conclusione dell'accordo, in quanto non è ancora giunta l'autorizzazione al trasferimento della valuta allo Sporting di Lisbona».

Difficilmente il giocatore potrà quindi essere a Torino e presenziare al raduno fissato per lunedì 6 agosto. Verso la metà della prossima settimana sarà in sede il giovane mediano Spanio che anticiperà il suo arrivo per trattare con i dirigenti della sua nuova società la propria sistemazione

Per il «campionato europeo»

Barker batte d'Inzeo e Winkler nel concorso ippico di Londra

Londra, 28 luglio.

L'inglese David Barker, su Mister Softee, ha vinto il campionato europeo del Concorso ippico internazionale di Londra. Barker ha compiuto un percorso netto nella prima manche ed ha ottenuto 4 penalità nella seconda. Totale 4 penalità.

Al secondo posto si sono classificati ex aequo l'italiano Piero D'Inzeo su The Rock ed il tedesco Gunter Winkler su Romanus entrambi con 8 penalità. Il cavaliere italiano ha totalizzato le 8 penalità nel secondo percorso dopo aver compiuto senza errori il primo.

Al quarto posto ex aequo si sono classificati con 12 penalità Robeson su Firecrest e Raimondo D'Inzeo su Posillipo. L'inglese Pat Smythe su Scorchim ha da parte sua vinto la coppa «Daily Mail» con zero penalità ed un tempo di 46"6.

La Polonia vittoriosa nel torneo di sciabola

Buenos Aires, 28 luglio.

I campionati mondiali di scherma si sono conclusi questa sera a Buenos Aires con l'assegnazione dell'ultimo titolo, quello della sciabola a squadre. La vittoria è toccata alla Polonia che, pur pareggiando 8-8 con l'Ungheria nell'incontro decisivo, si è imposta grazie al maggior numero complessivo di vittorie individuali.

Anche nelle semifinali la Polonia aveva chiuso in parità (8-8) l'incontro con l'Unione Sovietica, ma si era qualificata per la finale a causa delle sue precedenti migliori prestazioni.

Notizie in breve di sport nel mondo

L'Italia ha battuto la Spagna per 5-0 ai campionati europei di base-ball in corso di svolgimento ad Amsterdam; con il successo di ieri gli azzurri si sono assicurati almeno il secondo posto in classifica generale.

Enrico Radio è stato riconfermato nell'incarico di allenatore della Triestina, mentre Gino Colaussi è stato assunto quale trainer in seconda.

I campionati mondiali di pesca sportiva «al colpo» si svolgeranno a Peschiera del Garda il 30 settembre: hanno aderito finora alla competizione concorrenti di 16 nazioni.

Il Palermo svolgerà la sua preparazione precampionato a Tricesimo (Udine): il raduno dei giocatori avrà luogo il 6 agosto.

Sono stati convocati dalla federazione di nuoto per gli allenamenti collettivi in vista dei campionati europei i pallanuotisti: Alessandrini, Auriemma, Barlocco, Bezoari, Castagnola, Gualdi, Guerrieri, Lippolis, Mannelli, Marra, Moninio, Moroli, Pizani, Spinelli, Spinola, Tentore, Valiante, Vassallo, Zanini e Zanttini.

L'incontro valevole per il campionato d'Europa dei pesi piuma tra il francese Lamperti e l'italiano Sitri, in programma il 10 agosto a Sanremo sarà teletrasmesso in Eurovisione.

A Brandizzo, alle 14, si corre oggi il premio S. Giacomo, gara ciclistica di 140 km. Partecipano i migliori dilettanti e rientrerà Bruno Giorza, reduce dal Tour dell'Avvenire.

Oggi a Roncadelle di Brescia i migliori passisti dilettanti parteciperanno al G. P. delle Regioni, corsa indicativa per la 100 km. a cronometro che figurerà nel programma dei «mondiali». I concorrenti del Piemonte sono: Ferrari, Zilioli, Agazzi e Buo.

La Ferrari, parteciperà il 5 agosto al Gran premio di Germania, valevole quale 6ª prova del campionato mondiale conduttori di «Formula 1», con quattro vetture che saranno affidate ai piloti: Phil Hill, Baghetti, Bandini e Rodriguez. La gara si svolgerà sul circuito di Adenau sulla distanza di 15 giri pari a km. 342.150.

Sedici squadre di undici nazioni, tra cui l'Italia, e quattro squadre jugoslave parteciperanno al Giro ciclistico di Jugoslavia che avrà inizio oggi e si concluderà il 7 agosto: percorso chilometri 1608 suddiviso in 12 tappe.

Il campione mondiale dei pesi medi Gene Fullmer affronterà il 27 agosto a S. Francisco Dick Tiger, campione dell'impero britannico per la categoria, in un incontro valevole per il titolo.

E' deceduto a Valera Parmense all'età di 75 anni, l'industriale Alberto Figna ex-campione del mondo di tiro al piccione.

Giorgio Zancanaro si trova ad Alessandria in licenza-premio per il brillante comportamento in una gara ciclistica (vinta da Azzini). Correrà oggi a Mantova nella settima prova del «Trofeo Cougnet» (202 km.).

Una gara di motocross, valevole per il campionato italiano della categoria 500 c.c., si svolgerà oggi a Busalla: saranno in campo tra gli altri Ostorero e Angelini.

L'americano Finnerman ha riconquistato, durante una gara ad Osaka, il record mondiale di nuoto per i m. 400 quattro stili, carpitole tre giorni fa dallo De Varona, col tempo di 5'21"9 (record precedente 5'24"7).

Il Premio Regioni di trotto stasera all'Ippodromo di Vinovo

Il Premio delle Regioni, riservato ai trottatori di tre anni, è la prova di centro della riunione di stasera all'ippodromo torinese; dotata di oltre un milione e mezzo di premi, questa corsa vedrà alla partenza, data con l'«autostart», tre ottimi esponenti della generazione 1959 e la miglior tre anni torinese. Sono stati dichiarati partenti (L. 1.575.000, m. 2100): Gessicana (M. Santi), Titan (F. Milani), Valtina (E. Gubellini), Orkan (I. Bertini).

Molto difficile la scelta del favorito: Titan ha corso bene nella primissima categoria dove anche Valtina ed Orkan non hanno sfigurato; Gessicana dal canto suo, oltre a conoscere molto bene la pista torinese dove i suoi avversari non hanno mai corso, è sempre temibile solo che sappia evitare la rottura; altre 7 corse sono in programma nella serata, con inizio alle 21.

I favoriti: Premio Liguria (L. 250.000, m. 1600; 4 part.): Lentella-Scetticismo; Premio Toscana (L. 315.000, m. 1600; 7 part.): Gerard-Quinci; Premio Emilia (gentlemen; L. 250 mila, m. 1600; 5 part.): Ecco-Tirteo; Premio Lazio (L. 420 mila, m. 2060; 4 part.): Oliveira-Giolito; Premio Campania, 1ª divisione (L. 225.000, m. 1600; 8 part.): Galea-Fiumalbo; Premio delle Regioni (L. 1.575.000, m. 2100; 4 part.): Titan-Orkan; Premio Lombardia (L. 400.000, metri 2100; 5 part.): Romantique-Focea; Premio Campania, 2ª divisione (L. 225.000, m. 1600; 8 part.): Lohengrin-Figurina.

Il Premio Ivrea (lire 600.000, m. 2600), riservato ai *gentlemen*, prova di centro del convegno di ieri sera all'ippodromo torinese, ha visto il successo di *Astor* (Zamboni) della scuderia «S. Petronio», che ha facilmente preceduto *Folcdro*, *Desair*, *Scimitarra* ed *Esil*. Tot. vinc. 16, piazz. 14 e 60, accopp. 101. Le altre corse sono state vinte da *Dauphine*, *Intrigante*, *Melton*, *Vespasiano*, *Ingenua* ed *Eccolo*.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18934 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera».** *Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli, anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.» in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

AUTOGRU tutti tipi immediati servizi industriali. Telefonare Udine 380-000, Torino. 94

BILANCERE medio mescolatore incubatrice nuovo, vendo. Bodda, Cavour 28.

CEDESI tornio Salmp [illegible] 400 x 1000 e fresatrice Salmp V3 [illegible]. Consegna immediata. Telefonare 794-868.

CEDESI depuratore magnetico, oppure a filtro per rettifica. Telefonare 774-800.

COMBINATA piccola 30 - pialla filo - mortasatrice, vendo. Bodda, Cavour 28.

COMPERO pressa idraulica collo di cigno per [illegible] alberi 50 tonnellate. Vendo rettifica Landis mt. [illegible]. Telefonare 336-716. A66106

FABBRICA cassette per lettere di lusso lire 1700. Seat cristalli, esposizioni via Roccaforte 3 angolo via Frejus, telefono 372-688, 374-749. 177

FRIGORIFERI occasioni, piccoli negozi, lire 30.000 domestici 15.000. Telefonare 335-785. A67523

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e gronde, lamierini, spessori [illegible] 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 283-383. 253

MACCHINE lavorazione legno nuove, occasioni. Scassa, via Giacosa 2, telefono 682-914. 1121

MOTORI, alternatori, trasformatori, dinamo, compra vendita affitti, cambi, riparazioni. Vairo, Perugia 48.

OCCASIONE tornio automatico barra 22 Telefonare 297-616. A65708

OCCASIONE vendesi due trasformatori 530 kwa ed un trasformatore 200 kwa monofase, primario 5000/9000 V, secondario 220 V, 50 HZ. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2268 — Torino».

OCCASIONE vendonsi estrusori per materie plastiche e miscelatore. Telefonare 733-146. [illegible]

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telefono 583-811.

TORNI paralleli, mono-puleggia, cono-puleggia, fresatrici, limatrici, presse 24-45 tonn., occasione, liquidiamo. Fayal, Quittengo 37, telefono 33-465. A64708

TORNIO semiautomatico per lavori di ripresa minuteria meccaniche, semi-nuovo, vendiamo. Fayal, via Quittengo 37, telefono 33-465. A64708

TORNI semiautomatici / 40, torni da ripresa, trapani, occasione vendonsi. Telefonare 398-262. 321

TOSTATORE caffè medio, macinadosatore, bascula grande vendo. Bodda, Cavour 28. A66720

TRASFORMATORI consegna pronta autotrasformatori, motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Agliettà, telefono 482-360, 481-012. 271

VENDO banco prova Elettrauto, rimesso a nuovo, 110.000. Tel. 267-907.

2 Artigianato L. 150 p.p.

ALPHA termomensole salva pareti, copriterml ferro ogni stile. Cumiana 53, telefono 31-450. 447

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincoter, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902; via Saluzzo 1, telefono 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, superrateizzando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, pensionati. 1299

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori [illegible]. Ilma, via Mercanti 18, telefono 40-879. 1195

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINCOTER, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 485-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649. A TASSI BANCARI CONCEDIAMO PRESTITI, MASSIMA RAPIDITA'. FINANZIARIO TORINESE, ANDREA DORIA 9 TELEFONO 518-131. 1218

AFFAREONE causa malattia privato cede commestibili polli conigli drogheria con alloggio. Telefonare 764-628.

AFFAREONE. Urge cedere commestibili drogheria, con alloggio, affitto mite, ottimo incasso. Telefonare 776-635.

AFIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 40-632, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI. FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA', SEGRETEZZA.

ALBERGO stagionale montano, 75 letti, ristorante, vicino Courmayeur, cedesi 16.000.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7371 — Torino».

ALMA, San Francesco Assisi 1, cede bar S.A. [illegible] centrale, affitto mite, ottimo incasso. 123

ARGENTERIA, gioielleria, elegante ambientazione, avviatissima, cedesi ragioni salute. Massaglia, Milano 10. 524

AUTORIMESSA centrale cedesi, 90 macchine forte lavoro officina e lavaggio, adatta carrozzeria. Telefonare 687-480.

AUTORIMESSA redditizia, 100 macchine, locazione novennale. Cedesi 8.000.000 Cavallera, Saluzzo 21. 624

BAR biliardo cedesi decesso proprietario, su corso principale, attrezzatissimo, 4.500.000 dilazionando, eventualmente cambio casetta alloggio. Tel. 594-582, 590-381. A64702

BAR grandioso 50.000 giornaliere, causa maternità cedesi oppure gerenza. Sasso, Garibaldi 5. 660

BAR lussuosamente arredato 180 posti, tavola fredda, tutte le attrezzature delle massime marche, la migliore clientela della zona cedesi per necessità trasferirsi al mare; permutasi eventualmente con hotel sulla Riviera ligure. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6260 — Torino».

BAR Ristorante salone gioco biliardi grande lavoro [illegible] alcova per famiglia 4-6 persone vendo motivi familiari dilazionando. Tel. 619-204.

BAR tavola calda, centralissimo, ampi locali, incasso giornaliero 30.000, cedesi convenientemente. Telefonare 770-691, 535-667. [illegible]

BOLLETTONE, licenza drogheria commestibili, acquistasi. Ente Ricerche Mercato, telefono 524-945. 571

CAUSA malattia cedesi azienda trasporti ben avviata o compartecipazione elemento pratico [illegible] con apporto capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6234 — Torino». A66006

CAUSA malattia cedesi negozio fiori con abitazione. Telefono 779-617. A64496

CAUZIONANDO famiglia pratica [illegible] la [illegible] gestione albergo, locanda, Torino e dintorni. Telefonare 653-194 Torino. A64976

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14990

CAVALLERA, Saluzzo 21. Esportazione vini, commestibili, incasso 60.000. Rilevatelo, ottimo affare. 624

CAVALLERA, Saluzzo 21. Elettrolavaggio, bellissima posizione, incasso 450.000, reddito comprovabile. Rilevatelo, oppure gerenza. 624

CEDESI avviata officina carpenteria metallica o cercasi persona capace conduzione. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 4261 — Torino». A67927

CEDESI avviatissimo negozio idraulico licenza [illegible]. Telefonare 664-946.

CEDESI causa salute autonoleggio e officina. Telefonare 490-321. A64808

CEDESI causa salute biancheria maglieria merceria ditali avviatissima. Via Gorizia 129. A65710

CEDESI negozio confezioni uomo donna bambini, sartoria, drapperia in genere. Telefonare 284-386. A65708

CEDO avviata Salumeria trentennale. Telefonare 695-307. A64637

CEDO negozio pollivendolo oppure vuoto centrale. Telefonare 521-013. A65449

CERCASI gerenza grandiosa pensione [illegible] 500.000 serietà competenza. Telefonare 877-144. A67343

DISPONGO licenza bar superalcoolici, cerco socio finanziatore apertura nuovo locale. Telefonare: Bellotti, 536-669.

FINANZIAMO alberghi, pensioni, ristoranti, market, iniziative commerciali S. Margherita di Pula (Cagliari) importantissima stazione balneare internazionale della Sardegna. Finital, Milano, Comina 76. 36138

INTERESSATO rilevo farmacia Torino o centri limitrofi. Telefonare 556-278.

LATTERIA cede bellissima posizione S. Rita, via Barletta 109, Torino.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 194

LAVANDERIA industriale, macchinari grandiosi, automezzo; incasso 800.000, reddito mensile 380.000 cedesi 7.300.000. Cavallera, Saluzzo 21. 624

LICENZE panificazione, rendita (trasferibili), macchinari. Cedonsi anche separatamente. Cavallera, Saluzzo 21.

MOBILIFICIO arredamento alloggi incasso 15.000.000 [illegible], richiesta 15.000.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9484 — Torino».

NEGOZIO elettricista licenza completa avviatissimo cedo 1.000.000 più materiale. Marovelli, corso Peschiera 302.

PASTIFICIO salumeria moderno commestibili attrezzatissimo angolare su due corsi, 40 anni medesimo proprietario, alloggio 4 camere, incassi 80.000, cedesi 4.500.000. Telefonare 594-932, 590-381. A64702

PER raggiunti limiti di età cedesi edicola giornali Collegno centro. Rivolgersi via Marco Minghetti 22, Collegno.

PROFUMERIA cartoleria ottica annesso alloggio camera tinello servizi garage affitto 38.000, cedesi [illegible] compresa) eventuale permuta con alloggio o terreno. Telefonare [illegible].

RILEVO licenza tabaccheria preferibilmente con abbinamento profumeria; contanti se vero affare in ottima posizione. Telefonare 556-278. A67710

RISTORO, latteria analcoolici, incasso 33.000, reddito 200.000, cedesi 5.800.000. Cavallera, Saluzzo 21. 624

SALUMERIA ottima posizione cedesi gerenza, facilitazioni pagamento. Telefonare 599-488. A67017

S. RITA, confezioni bambini, signora, licenza commerciale, reddito dimostrabile, cedesi motivi famiglia. Massaglia, Milano 10. 524

SELLERIA avviatissima commercio legnami, affittasi con alloggio attrezzature, vasta area coperta, importante centro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2230 — Torino». A67534

URGE cedere negozio sport locali abbigliamento centralissimo ampi locali varie vetrine laboratorio ufficio abitazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3323 — Torino». A67706

4 Compro - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A. VENDIAMO Canavese casetta tre camere tinello bagno 1500 mq. terreno circa zona climatica, comoda pullman, 3.450.000. Affarone. Angiolo, Nizza 9.

A PRIVATI ACQUIRENTI O PROPRIETARI ALLOGGI CONCEDIAMO MUTUI IPOTECARI FINO A 5 ANNI. EFIP, CORSO RE UMBERTO 5. 931

A Torre del Mare (Savona) prenotansi alloggi nel nuovo grande complesso superpanoramico, spiaggia propria, tutti comforts. 39488

ABBIAMO via Tirreno bilocali seminterrati, adatti magazzini, uffici, [illegible] alienazione. Mutuo; vende Domus, Garibaldi 39. 540

ACQUISTASI signorile quattro camere doppi servizi, zona Francia, Stati Uniti, Crocetta, Valentino, Crimea. Telefonare [illegible]. [illegible]

AL piano nobile palazzo gentilizio, vendonsi grandiosi signorili locali. Termo, ascensore, bagni, due scale, tre ingressi. Mq. 267 circa. Adatti importante società, studio professionista, deposito grossista od elegante sartoria, pellicceria. Rimessi completamente a nuovo, esclusa tinteggiatura. Visite martedì e giovedì, ore 16-17. Via Carmine 4.

ALLOGGETTO attico panoramico, nuovissimo. Camera, tinello, cucinino, servizi, terrazzo. Vendiamo Barriera Milano. Telefonare ore ufficio 22-466.

ALLOGGI signorili spaziosissimi da 2 a 5 camere tinello cucinino servizi, vende direttamente impresa, via Filadelfia 163. Telefonare 383-106. [illegible]

ALMA, S. Francesco Assisi 1, vende zona Michelino casa 20 camere servizi terreno basso fabbricato, 25.000.000 trattabili. 123

ALPIGNANO [illegible] bosco mq. 22.000 [illegible] lire 300 mq. [illegible] «Pubblicità Stampa 2236 — Torino».

APPARTAMENTI bellissimi 2-3 locali vendo, Saluzzo 86, Donizetti 3, giorni pari pomeriggio. LustCase, Giusti 2.

(Continua a pag. 7)

Dichiarazioni dell'on. La Malfa

Misure per impedire il rincaro degli affitti?

Il governo esaminerà i casi nella prossima riunione - Una legge preparata dall'on. Trabucchi per impedire le evasioni fiscali nel campo dell'edilizia

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 28 luglio.

L'aumento degli affitti in medi e grossi centri urbani non ha alcuna rispondenza nelle condizioni reali del mercato edilizio, il quale continua ad essere in forte espansione. Così ha dichiarato ieri La Malfa al Senato. Oggi egli ha aggiunto che sono stati denunciati al governo casi abnormi, a Roma e Milano, dove hanno addirittura raddoppiato alcuni affitti. Per questo il governo sta studiando da tempo nell'interesse della comunità il «boom» degli investimenti immobiliari e quello dell'aumento dei canoni di locazione, preparandosi ad intervenire, se sarà necessario. La Malfa ci ha inoltre chiarito che la questione verrà affrontata, quasi certamente, anche nel prossimo Consiglio dei ministri.

I contratti di affitto di beni immobili in tutta l'Italia sono esattamente 4 milioni e 601 mila: ma il fenomeno dell'aumento dei canoni riguarda, secondo una prima indagine, solo una modesta aliquota di essi, quasi soltanto in alcune città grandi e medie, dell'Italia Settentrionale. Si sono avuti aumenti del 10, 20 e 30 per cento; ma non sono mancati quelli di misura superiore. Lo sblocco dei fitti ha, in parte, contribuito al fenomeno; vi sono tuttavia anche altre ragioni: tra cui un accrescimento delle domande determinato dalle migliori condizioni di vita.

In attesa di eventuali misure contro il caro-affitto, sta per essere discussa in Parlamento la legge Trabucchi riguardante le imposte sulle locazioni.

Le norme attualmente in vigore prevedono l'obbligo della registrazione dei contratti di locazione di beni immobili con il pagamento di una imposta di registro graduale che parte dallo 0,50 per cento sui prezzi e corrispettivi pattuiti e di una imposta generale sull'entrata del 3,30 sui corrispettivi pagati.

Con il nuovo provvedimento, non solo si assume a base della tassazione un imponibile, ma si provvede anche a stabilire il pagamento di un'unica imposta in sostituzione delle due indicate, realizzando, in tal modo, un sistema più semplice per il pagamento del tributo. La nuova imposta sarà, infatti, unica, nella misura dell'8 per cento commisurata sulle rendite catastali degli immobili locali.

Gli uffici finanziari preposti alla riscossione del tributo vedranno semplificato il loro lavoro e potranno, quindi, combattere più agevolmente le evasioni. Il governo e, per esso, il ministro delle Finanze è partito dalla constatazione che gli oltre quattro milioni e mezzo di locatori di beni immobili piccoli, medi o grandi lo fanno con corrispettivi molto variabili, a volte di poche lire e in taluni casi anche in cambio di prestazioni in natura o di altro particolare carattere. Non è giusto, secondo il ministro delle Finanze, che tutta codesta fascia di valori sia indenne fiscalmente, e che la finanza debba accontentarsi di far pagare le imposte sui prezzi indicati dalle parti, su contratti che alcune volte sono falsi. **v. s.**

Incontro dei sei presidenti delle province del Piemonte

Consegnata una medaglia-ricordo al prof. Grosso

(Nostro servizio particolare) **Terme di Valdieri,** 28 luglio.

(n. m.) I rapporti fra le sei province piemontesi e l'istituenda regione e il consuntivo dell'attività del Comitato piemontese della Mostra delle Regioni sono stati i temi principali dell'odierno incontro dei presidenti delle amministrazioni provinciali piemontesi, tenutosi a Cuneo.

Tutti gli oratori intervenuti nella discussione hanno unanimemente riconosciuto nell'Ente Regione Piemonte un fattore di progresso economico e sociale per cui se ne hanno auspicato la rapida realizzazione. Circa il consuntivo della Mostra delle Regioni, il presidente della provincia di Torino, prof. Giuseppe Grosso, ha annunciato che l'attività del Comitato si è chiusa con un avanzo di 30 milioni, che il relatore ha proposto di devolvere in borse di studio.

Sono stati poi affrontati i problemi più scottanti del Piemonte: le grandi vie di comunicazione e, principalmente, le autostrade Torino-Piacenza e Ceva-Fossano, i trafori alpini con la Francia e la Svizzera, nonché la ricostruzione della ferrovia internazionale Cuneo-Ventimiglia-Nizza.

L'assemblea si è quindi trasferita a Terme di Valdieri dove, nel corso del banchetto ufficiale, dopo brevi espressioni augurali del presidente della Giunta provinciale di Cuneo, dott. Falco, il presidente della provincia di Alessandria, prof. Sisto, ha consegnato una medaglia ricordo al prof. Grosso per la sua instancabile opera nell'interesse delle province piemontesi.

Una proposta di legge

Prestiti matrimoniali per i giovani lavoratori

Roma, 28 luglio.

I deputati d.c. Piccoli, Colleselli, Vittorino, Colombo, Rampa, Cossiga ed altri, hanno presentato alla Camera una proposta di legge dal titolo «Provvidenze matrimoniali per i giovani lavoratori».

Con tale proposta viene costituito presso l'Inps un fondo per prestiti matrimoniali, alimentato da contributi volontari di lavoratori dipendenti, da un contributo annuale dello Stato e dagli eventuali interessi maturati. La partecipazione ai contributi per il fondo di previdenza è volontaria.

Con tale fondo ai giovani contribuenti che intendono contrarre matrimonio viene erogato un prestito nel modo seguente: una rata prima del matrimonio (pari al totale dei versamenti effettuati) e una rata a matrimonio avvenuto aumentata da un premio a carico del fondo corrispondente ad un terzo della somma erogata, escluso il premio. La rata di prestito che il giovane ottiene a matrimonio avvenuto, deve essere restituita senza interessi entro 10 anni dal matrimonio. La restituzione si effettua mediante trattenute sul salario.

Le provvidenze matrimoniali non sono del resto una novità negli altri Stati. Basterebbe ricordare il Belgio che ha costituito fin dal 1947 un sistema di previdenza basato su un «premio» al risparmio prematrimoniale. Il provvedimento italiano si inquadra nella attuazione di una politica previdenziale a favore della famiglia, nel sistema più ampio della sicurezza sociale.

Commoventi nozze ad Alessandria della ragazza fuggita da Berlino Est

La giovane aveva conosciuto il fidanzato attraverso una lettera pubblicata da «Specchio dei tempi» - Rosemarie era emozionata per l'improvvisa notorietà - Dopo la cerimonia in una piccola cappella gli sposi sono partiti per la Svizzera


Luigi Scagliola e Rosemarie Döring, dopo il matrimonio celebrato ad Alessandria

(Dal nostro inviato speciale) **Alessandria,** 28 luglio.

Una piccola folla si è raccolta stamane sulla piazzetta di Santa Lucia — di fronte alla chiesa omonima — per vedere «gli sposi di "Specchio dei tempi"»: Luigi Scagliola e Rosemarie Döring, protagonisti della romantica vicenda sbocciata dalla lettera inviata tre anni fa dalla graziosa ragazza di Berlino Est alla rubrica de *La Stampa*. Molti dei curiosi ingannavano l'attesa commentando, attraverso l'articolo del nostro giornale, le peripezie dei due giovani.

Nell'abitazione della famiglia dello sposo, fin dalle prime ore del mattino erano cominciati ad affluire telegrammi di augurio e omaggi floreali. Anche «Specchio dei tempi» ha festeggiato l'avvenimento con una «corbeille» di gladioli. La sposina ventunenne, indossava un abito semplice, di pizzo color sciampagna. Un etereo velo incorniciava i capelli biondi, mettendo in risalto il visetto un poco spaurito per l'improvvisa notorietà.

Anche il rito nuziale aveva un carattere particolare. La chiesa di Santa Lucia non è una parrocchia, di solito non vi si celebrano matrimoni. E' la cappella degli scouts di Alessandria, organizzazione di cui Luigi Scagliola faceva parte. L'assistente spirituale, don Benzi, ha voluto benedire lui le nozze, indossando il manto di seta purpurea fregiato della croce di San Giorgio, patrono dei «giovani esploratori» cattolici. Ragazzi in divisa costituivano il picchetto d'onore. Al termine del rito, la coppia è partita per una brevissima luna di miele in Svizzera. **g. l.**

Sciagura ferroviaria presso Foggia a poche settimane dalla catastrofe di Voghera

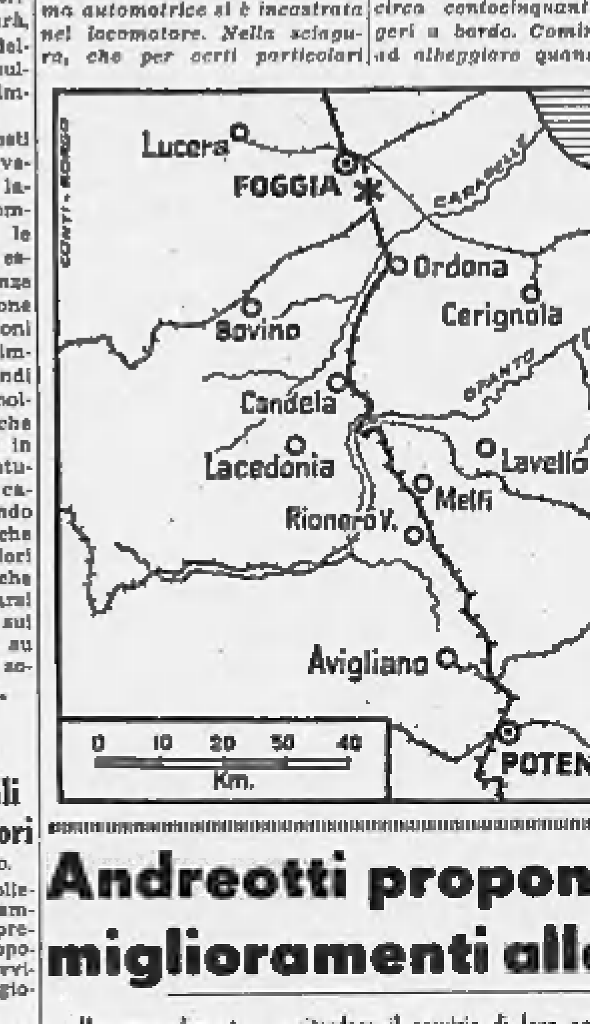
Un treno passeggeri s'infila a sessanta all'ora in un locomotore in manovra: 2 morti e 18 feriti

Le vittime sono i macchinisti della vettura investita, rimasti stritolati al posto di guida - Gravi il conduttore e il capotreno del convoglio, composto da due automotrici con 150 viaggiatori - Altri 20 contusi - La disgrazia causata dalla distrazione di due deviatori che sono stati arrestati

(Nostro servizio particolare) **Bari,** 28 luglio.

Questa mattina alle 3,50, sul tratto ferroviario Foggia-Cervaro, le due automotrici del convoglio diretto da Foggia a Potenza, hanno investito un locomotore in manovra. L'urto è stato violentissimo e la prima automotrice si è incastrata nel locomotore. Nella sciagura, che per certi particolari ricorda la recente catastrofe di Voghera, hanno perso la vita due macchinisti e diciotto persone sono rimaste ferite. Altri venti contusi sono affluiti all'ospedale di Foggia, ma hanno rifiutato il ricovero.

Il treno celere AT 839 era partito da Foggia alle 3,40 con circa centocinquanta passeggeri a bordo. Cominciava già ad albeggiare quando i viaggiatori hanno avvertito un tremendo urto. In quell'istante il treno viaggiava a oltre 60 km. l'ora. Il locomotore investito era in manovra e per fortuna procedeva a velocità ridottissima lungo la linea.



Per lo scontro l'automotrice s'è interamente incastrata nel muso del locomotore la cui cabina è andata distrutta: i due conduttori del locomotore — Luigi De Carlo di 34 anni e Nunzio Di Lauro di 29, del deposito di Foggia — sono morti sul colpo.

Il guidatore dell'automotrice, Giuseppe Stramaglia di 37 anni e il capo-treno sono rimasti imprigionati tra le lamiere. I Vigili del Fuoco hanno dovuto lavorare per oltre due ore per poter estrarre i loro corpi. I due erano ancora in vita e i medici degli Ospedali Riuniti di Foggia, lottano per strapparli alla morte. Il secondo elemento del convoglio investitore, tamponando la motrice si era incastrato in essa rimanendo quasi sollevato da terra e poggiando sulla coda. Tra i viaggiatori venivano raccolti sedici feriti ma le loro lesioni non erano tali da destare serie preoccupazioni. Per uno solo di essi la prognosi è riservata. Altri venti viaggiatori sono rimasti contusi durante le scene di panico per abbandonare le vetture.

Sul luogo della sciagura i primi a giungere sono stati i Vigili del Fuoco di Foggia. Essi hanno dovuto fare uso della fiamma ossidrica per disincagliare i vagoni ferroviari incastrati l'uno nell'altro.

Sono quindi arrivati il capo del Compartimento Ferroviario di Foggia, il prefetto, ufficiali dei carabinieri e della polizia. Quindi il Procuratore della Repubblica il quale, contemporaneamente alle autorità compartimentali, ha aperto una inchiesta.

Il massiccio intervento dei soccorsi ha fatto sì che le proporzioni del disastro fossero contenute. La linea ferroviaria è stata riattivata in un senso solo nel tardo pomeriggio di oggi.

Il locomotore e l'automotrice stasera a tarda ora sono ancora incastrati l'uno nell'altro. Si attende l'esito della perizia dei tecnici per liberare completamente la linea.

L'inchiesta ha stabilito che questa sciagura è dovuta a un fatale errore del centro di deviazione della stazione centrale di Foggia: il convoglio diretto a Potenza viaggiava in perfetto orario ma era stato istradato sul binario della linea Foggia-Napoli per un errore nell'azionare le leve degli scambi.

Per questo motivo le autorità inquirenti hanno arrestato i due deviatori che si trovavano in servizio al momento. Si tratta di Vincenzo Fiore e Giuseppe D'Agostino che sono stati portati alle carceri mandamentali di Foggia.

I danni al materiale ferroviario sono ingenti. Il locomotore e le due automotrici coinvolte nel sinistro dovranno essere demoliti come rottame.

I feriti sono stati visitati nell'ospedale dal prefetto di Foggia e dall'arcivescovo. Le loro condizioni migliorano mentre sempre gravi permangono quelle dei due ferrovieri che si trovavano nella cabina di guida dell'automotrice. Il trentasettenne Giuseppe Stramaglia molto probabilmente — se si salverà — perderà la vista e gli arti superiori.

Il ministro dei Trasporti ha fatto pervenire un telegramma di solidarietà disponendo immediate provvidenze. I funerali delle due vittime avranno luogo domani a spese delle Ferrovie dello Stato. **a. c.**

Andreotti propone alla Camera miglioramenti alle forze armate

Un provvedimento per ritardare il servizio di leva agli studenti di determinati corsi universitari

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 28 luglio.

Tre disegni di legge che riguardano le forze armate sono stati presentati oggi dal ministro della Difesa Andreotti, alla presidenza della Camera dei deputati. I tre disegni di legge, già approvati dal Consiglio dei ministri, concernono il trattamento economico del personale, i limiti di età di alcuni gradi militari, e l'adempimento dell'obbligo del servizio di leva per gli studenti che frequentano corsi universitari di 5-6 anni.

Il primo provvedimento, che avrà decorrenza dal 1° settembre 1962, apporta aumenti all'indennità militare spettante agli ufficiali delle forze armate e dei corpi di polizia fissando le seguenti nuove misure lorde mensili (la prima cifra si riferisce ai celibi, la seconda agli ammogliati): Gen. C. A., lire 133.000 (141.000); gen. div. 120 mila (128.000); gen. brig. 93.000 (101.000); colonnello 74.000 (82 mila); ten. col. 52.000 (60.000); maggiore 45.000 (53.000); capitano 36.000 (45.000); tenente 27 mila (37.000); s. ten. 22.000 (32.000).

Viene aumentata l'indennità militare dovuta ai sottufficiali nelle seguenti misure: Aiutante di batt., lire 28.000 (32.000); maresciallo maggiore 26.000 (30 mila); mar.llo capo 24.000 (28 mila); mar.llo ordinario 22.000 (26.000); sergente maggiore, brig. 20.000 (24.000); vice-brigadiere 17.000 (21.000); sergente 15.650 (20.000).

Per i militari e graduati di truppa dell'arma dei carabinieri, della guardia di finanza e degli agenti di custodia nonché per i militari di truppa del corpo delle guardie di P. S., per le guardie scelte e guardie del corpo forestale dello Stato e infine per i vigili scelti e vigili del corpo nazionale vigili del fuoco, le speciali indennità mensili loro spettanti sono aumentate a lire 13.900 per i celibi e a lire 16.100 per gli ammogliati.

Per i militari di truppa in servizio di leva e per i vigili volontari ausiliari di leva del corpo dei vigili del fuoco le stesse indennità sono aumentate a lire 3900 per i celibi e a lire 6100 per gli ammogliati.

Il secondo provvedimento dispone che il limite di età per la cessazione dal servizio permanente o dal servizio continuativo del personale stesso sia elevato di un anno per il grado di colonnello e di due anni per quello di tenente colonnello, maggiore e capitano, fatta eccezione per i capitani di fregata e per i tenenti colonnelli piloti (per i quali l'aumento è di 3 anni) e per i capitani subalterni del corpo equipaggi militari marittimi e del ruolo speciale dell'aeronautica (per i quali l'aumento è di un anno).

Un anno di aumento dei limiti di età è ugualmente previsto per i sottufficiali delle forze armate nonché per gli appuntati e militari di truppa dei carabinieri. Nel provvedimento sono previste anche norme dirette ad evitare che dal suddetto aumento dei limiti di età possa derivare un temporaneo ristagno nelle promozioni.

Infine con il terzo provvedimento il termine del rinvio per ragioni di studio sinora stabilito per tutti gli studenti universitari non oltre il compimento del 26° anno di età, viene elevato al 28° anno per gli studenti in medicina e al 27° anno per gli studenti delle facoltà con corsi di 5 anni.

Il provvedimento ha una durata fino al 31 dicembre 1965 e si propone lo scopo di acquisire concreti elementi di valutazione per la conseguente adozione di una soluzione definitiva. **r. s.**

Morto il giovane che in moto si schiantò in un'auto a Bra

(Dal nostro corrispondente) **Bra,** 28 luglio.

(a. f.) E' deceduto alle 2,20 della scorsa notte all'ospedale Molinette di Torino — dov'era stato trasportato giovedì notte per lesioni gravi riportate in un incidente stradale — il ventenne Giuseppe Burdese, abitante a Bra nella frazione America dei Boschi.

Verso le 20,30 di giovedì il Burdese percorreva in moto


Giuseppe Burdese

via Cuneo — una strada con diritto di precedenza — quando, giunto all'incrocio di corso IV Novembre, veniva a collisione con una «500» pilotata dal ventottenne Giancarlo Cappa di Dogliani, rappresentante di commercio, che avrebbe dovuto fermarsi allo «stop».

Sul posto si era subito recata la Polizia Stradale e il maresciallo Tona sta svolgendo le indagini per accertare le responsabilità dell'incidente.

In libertà provvisoria a Roma

Scarcerato il commerciante che uccise due sposi con l'auto

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 28 luglio.

(g.) Mario Biccari, il commerciante di stoffe che il 1° aprile scorso travolse ed uccise i giovani coniugi Francesco e Graziella Picchetti e che venne condannato a due anni e due mesi di reclusione, è tornato in libertà dopo solo tre mesi di detenzione.

I giudici della sezione feriale del Tribunale hanno infatti accolto l'istanza di libertà provvisoria presentata dal difensore del commerciante di stoffe, prof. Giuseppe Sabatini il quale aveva motivato la sua richiesta sostenendo che Mario Biccari era in precarie condizioni di salute a causa di una ulcera duodenale.

Accompagnato da uno dei figli, Mario Biccari — varcata la soglia del carcere di Regina Coeli — è partito per il suo paese d'origine, San Severo (Foggia). L'episodio di cui fu protagonista il commerciante pugliese suscitò viva impressione. Francesco e Graziella Picchetti, che quella sera stavano rincasando tenendosi per mano, mentre si trovavano all'altezza del 15° chilometro della via Tuscolana vennero travolti dall'auto del Biccari che procedeva contro mano a tutta velocità. Sbalzati fuori strada la coppia rimase senza soccorso. Entrambi dopo breve agonia morirono. La giovane sposa era all'ottavo mese di gravidanza.

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 6)

APPARTAMENTI collinari panoramici lussuosissimi. Comodità. Camere 4-8. Ponteverde 9 bis - 11. 282

APPARTAMENTI fronte grande entro, presso Fiat Ricambi, esposizione levante ponente, casa signorilissima, 2-3-4 camere, tinello, cucinino, servizi vendonsi. Telefonare 43-492. 373

APPARTAMENTI signorili precollinari panoramici. Comodità. 4-6 camere. Lauro 43. Tabacchi 44. 282

BELLISSIMA villa collinare 4 alloggi 4 garages giardino pronta settembre vendo anche frazionata. LuxCase, Giusti 2. 1318

CAMILLO Riccio 46. Mirafiori, alloggi signorili panoramici 3-4 camere, autorimessa pubblica, locali commerciali, prezzi equi vende LuxCase, Giusti 2.

CASCINA giornate 78 zona Lauriano Cavagnolo vendesi lire 16.000.000. Telefonare 596-654. A63734

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende casa nuova semicentrale 32 camere, 64.000.000. 191

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende alloggi nuovi 1-2 camere tinello servizi, 4-6.000.000; campo Torino. 191

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende terreno mq. 5000, splendida posizione Erasmo. 191

CAVALLERA, Saluzzo 21. Abbiamo diversi alloggi; muri negozio, ottime occasioni. 634

CENTRALISSIME due camere adatte magazzino, garage, vendo 1.700.000. Telefonare 84-931. A65371

CENTRO Gran Madre, precollinare panoramici vendo appartamenti padronali 4-10 locali, 3 servizi. LuxCase, Giusti 2.

CENTRO Valsalice, Thovez 63, [illegible] 13, vendo appartamenti padronali soleggiatissimi 6-14 locali. LuxCase, Giusti 2.

CERCASI stabilimento 1000 coperti costruzione recente: pagamento contanti: esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2234 — Torino».

CHIVASSO, km. 2 Lancia, vendesi terreno fronte strada mq. [illegible] L. 350 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8193 — Torino». A65712

COCCONATO vendesi cascina affitta giornate 15. Campi, vigne, prati, boschi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5900 — Torino». A64621

COMPRO camera cucina servizi metà [illegible] rimanenza 35.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2182 — Torino». A65351

CORSO [illegible] angolo via Torino vendo ultimi bellissimi alloggi 2-5 locali negozi magazzini. LuxCase, Giusti 2.

CORSO Vittorio (piazza Rivoli) vendo primo piano alloggio 3 camere servizi 8.500.000. LuxCase, Giusti 2.

CROCETTA a Bertaghieri alloggi ultimi, piano rialzato vendo. Telefonare 721-390. 417

ESENTI quattro vani [illegible] signorili vendo intintermediari. Tel. [illegible]

GENERIA angolo S. Marino vendo bellissimi appartamenti 2-5 camere. LuxCase, Giusti 2. 1318

GRUGLIASCO vendiamo terreni industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9173 — Torino». A60008

NEGOZIO angolare casa nuova signorilissima 6 grandi vetrine, affittato bar superalcoolici, reddito 90.000 mensili, vendesi. Telefonare 547-184. 373

NEGOZIO angolare 5 vetrine su corso e piazza, con servizi e sottostante magazzino garage mq. 260, pronto subito, vendesi. Telefonare 547-184. 373

PRIVATO vende in concentrico Marcenasco castello 3 piani fuori terra complessivi vani 31 giardini parco fabbricato rurale superficie totale mq. 34.000. Strada privata. Telefonare 519-124.

PRIVATO zona corso Tirreno vende lotti terreno 30-100 vani. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8331 — Torino».

REDDITO 840.000 annuo. Vendesi per L. 12.500.000 mura negozio, retro, magazzino, complessivi mq. 140. Visite esclusivamente martedì e giovedì ore 16-17, via del Carmine 4. A65377

S. MAURO villetta padronale panoramica giardino cintato, riscaldamento, vende LuxCase, Giusti 2. 1318

TERRENI metri 5550, 8650 zona Pininfarina vendo settemilacento. Telefonare 293-451. A67513

TERRENO bellavista lotti da mq. 1150 per villini, vicinanze Cumiana, zona silenziosa, privata, vendo. Tel. 360-016.

TERRENO fabbricabile, corso centrale Torino, 100 camere, vendesi. Amministratore Giletta, telefono 547-387.

TERRENO industriale adiacente industrie esistenti, confinante costruenda tangenziale nord, buon accesso strade, mq. 200.000, zona Pianezza, richiesta 500 lire mq. trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6330 — Torino».

TERRENO industriale entro fuori dazio Torino, privato vende. Tel. 500-277.

TERRENO industriale Mappano strada Leini, privato vende percentuale. Telefonare 500-277. 578

TERRENO residenziale, centrale, semicentrale, progetto approvato vendesi a impresa. Telefonare 500-277. 578

VALSANMARTINO villetta signorilmente arredata, grande garage, giardino, ogni comodità, 13.800.000 vende LuxCase, Giusti 2. 1318

VENDESI a Bardonecchia villa con giardino libera subito tre [illegible] divisibili tre alloggi indipendenti tre camere bagno cucina. Scrivere: «Pubblicità Stampa n. 2108 — Torino». A65372

VENDESI alloggio libero primo piano due camere servizi sottostante negozio retro garage, Nuovi Mercati. Condizioni pagamento. Telefonare 673-930.

VENDESI magazzino seminterrato luce [illegible] mq. 50. Tel. 794-112.

VENDESI zona Rivoli piccolo terreno. Telefonare 652-737. A67201

VENDO terreno metri 5000 e 7000 a sei mila mq. Imperia alta. Primo lotto permesso costruzione 240 [illegible] al terzo valore rimanenza alloggi. Telefonare 751-556 Picchioni, via Avigliana 41, Torino. A67388

VENDO tutto il piano intermedio composto quattro alloggi più tre garages posti nel cortile della casa stessa, in corso Aurelli 110. Esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8336 — Torino». A67811

VENDO casa ex Italia 61 camera tinello servizi, rifinitissimi 5.500.000 trattabili. Telefonare [illegible] dopo le 20.

VILLA grandiosa modernissima, parco, giardini, zona precollinare vendo. Telefonare 647-387. A65653

ZONA San Donato locale mq. 400 affittato buon reddito vendo. Telefonare 721-390. 417

4.500.000. Alloggio fitto bloccato mq. 140. Due camere, salone, cucina, ingresso bagno. Rimesso a nuovo. Riscaldamento centrale. Quarto piano senza ascensore. Vendesi. Visite martedì e giovedì, ore 16-17. Via Carmine 4. A65376

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

ALLOGGETTO cercano sposi piemontesi disposti eventuale rilievo, [illegible] Milano. Telefonare 273-275. [illegible]

ALLOGGETTO cercasi piccolissimo, Torino da settentrionale solo, serietà garanzia, lunghissimo periodo. Indicare mensile cauzione, scrivendo a «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

BENESTANTE [illegible] sola referenze cauzionando [illegible] alloggetto due camere servizi zona Campidoglio, San Paolo. Telefonare 777-650. [illegible]

CAMERA cucinino cercasi, locale piccolo magazzino. Telefonare 83-418.

CERCA [illegible] due vani piemontese. Scrivere subito, Ellera, via Adda 2, Cascina Vica, Rivoli. A65894

CERCASI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. [illegible] 44-461.

CONIUGI piemontesi [illegible] alloggio cambio pulizia scale. Telefonare 535-948.

FAMIGLIA cerca due camere tinello cucinino, ottime referenze. Telefonare ore pasti 578-271. A65357

FIDANZATI torinesi cercano alloggetto zone Nizza, San Paolo. Telefonare pasti 794-366. A65461

IMPIEGATO INPS referenziato cerca primo agosto due camere tinello accessori. Dott. Malvezzo, telefono 722-078.

SPOSI cercano alloggio una due camere più servizi, disposti cauzione, buone referenze, zona Vanchiglia. Tel. 683-611.

SPOSI impiegati affitterebbero subito 1-2 camere tinello. Telefonare 787-340.

SPOSI referenziatissimi cercano alloggetto con servizi. Telefonare 22-168.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. 60.000, 2 camere salone doppi servizi S. Rita. Telefonare 508-630.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42, telefono 46-439. 1035

AFFITTASI zona precollinare alloggio signorile quattro camere grandiose entrata doppi servizi [illegible]. Telefonare ore ufficio 876-267. [illegible]

AFFITTASI alloggio 4 camere servizi con laboratorio 100 mq. circa scantinato, 100 mq. cortiletto con passaggio carraio, garage. Telefonare 773-222.

AFFITTASI locale luminoso barriera Francia fuori dazio, mq. 80. Telefonare 687-047. [illegible]

AFFITTASI locale zona centralissima mq. 100 circa. Telefonare 44-002.

AFFITTASI subito camera cucina acquistando mobili nuovi. Telefonare [illegible]

AFFITTASI subito pressi Stadio alloggio signorile sala, tre camere, doppi servizi cucina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7370 — Torino». A65444

AFFITTO 45.000 camera cucina ammobiliata garage 10 km. Marina (Viareggio). Scrivere Agostini, Cappucci 2, Pisa. A66008

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Tel. [illegible], Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI Gol, telefono 21-008, garantisce e soddisfa economicamente qualsiasi esigenza. 593

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 373-732, Cigolari.

CENTRALISSIMO piano primo 3 camere cucina servizi, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4264 — Torino». A67036

CENTRO Torino affittansi uffici alloggi signorili 4-5-6 locali doppi servizi. Telefonare 524-440. 606

LOCALE industriale mq. 400 affittasi zona corso Vercelli. Telefonare 260-472.

SANTA RITA, via Lesegno affittasi nuovo alloggio 4 camere più tinello servizi, 2 balconi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2361 — Torino».

ZONA Francia affittasi 3 alloggi signorili 5 camere servizi terrazzo. Seminterrato mq. 50. Telefonare 528-209.

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

AFFITTASI annualmente moderno elegante appartamento mobiliato 4 letti, tutti comforts, ascensore terrazzo. Rivolgersi portineria, via Monfol 37, Sellice d'Ulzio. A66631

AFFITTO alloggetto vicino mare solo settembre S. Bartolomeo Cervo. Telefonare 371-293. A66420

ALASSIO affittasi 2 camere uso cucina. Recapito telefono 581-336, Genova.

BARDONECCHIA affitto agosto settembre alloggio tutto nuovo palazzo Solecum. Telefonare 670-453 ore ufficio.

PROFESSIONISTA cerca villetta con orto o giardino qualsiasi zona. Scrivete: «Pubblicità Stampa 4266 — Torino».

RAPALLO affitto vuoto 3 camere servizi nuovo, vista mare, garage. 777-202 Torino. A67514

VACANZE anticipi, [illegible] per vacanze e ferie a impiegati, operai. Comodità rimborso. Telefonare 520-821.

VARAZZE Settembre affitto appartamenti ammobiliati centralissimi. Prezzi ottimi. Vallino - Rovani. 26180

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

A. HOTEL Fiesta riposo, strada Valsalice 152, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefonare 653-483. 544

ALASSIO, via Torino, telefono 42-706, Orchidea Angela, ottimo trattamento, prezzi speciali [illegible]. 36645

ALBERGO Santa Caterina, Villa Castelnuovo, mt. 700, zona tranquilla, ambiente familiare, ottima cucina, prezzi modici. Telefonare 01244-004.

BELLARIA, Pensione Giovanna, vicino mare, 20/8 30/8 1400, dal 1-30/9 1100 tutto compreso. 36673

FINALE Ligure nuova elegante pensione accetta prenotazioni. Tel. 583-343 Torino. A65140

LAVAGNA (Genova) albergo «Villa Rosa» aprile settembre 1600. Sconto sposi.

LOANO Pensione Vivino, vicino mare, cucina casalinga. Settembre 1600 complessive. 36816

PIEVE Ligure, tel. 570-073, pensione Maristella, giardino sul mare, comforts condizioni trattamento ottimo. Interpellateci. 20890

RIMINI, Albergo Prater, vicino mare, dal 20-8 1300 complessive. 36751

RIMINI mare Pensione Silvana, luglio, agosto, settembre. Francobolli, prezzi modici. A64710

RIMINI, Pensione Sabrina, dal 26 agosto: 1200 tutto compreso. Interpellateci.

SANGIULIANO Mare, Rimini, Pensione Ottavia, sul mare, 20-30/8 1200, settembre 1000 complessive. 36735

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cura, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Tel. (0123)-51.90.

VISERBA, Pensione Canasta, tel. 38-310, sul mare, trattamento ottimo, 21-31 agosto [illegible], settembre 1100. 36407

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

ALASSIO Collegio maschile Alma Mater accogliente soggiorno studenti e famiglie. Lezioni individuali. Corsi ricupero. Mameli 14, [illegible]. 696

ALL'ISTITUTO Cima corsi rapidi stenografia, dattilografia, computometria, paghe-contributi, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 264, telefono 510-364. 504

ALL'ISTITUTO Oneglia, Cernaia 22, continuano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, paghe, contabilità meccanizzata.

BERLITZ School, aperta tutto l'anno. Lingue: preparazione agli esami. Corsi diurni e serali, lezioni private, traduzioni. Informazioni: via S. Teresa 3 (grattacielo), telefono 553-970. 410

LINGUE straniere per corrispondenti francese inglese, corso autorizzato con qualifica ministeriale. Informazioni, iscrizioni: Istituto Vittorio Veneto, via Pomba 20 angolo via Giolitti. 36475

SEGRETARIE d'azienda e corrispondenti commerciali in lingue straniere qualifica ministeriale. Informazioni, iscrizioni: Istituto Vittorio Veneto, via Pomba 20 angolo via Giolitti. 36476

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

FINANZIARIA attuariale ragioneria tecnica lezioni accurata preparazione esami. Telefonare 384-091. A64620

MATEMATICA lezioni preparazioni ripetizioni [illegible] Viareggio. Tel. 547-835.

OTTIMO disegnatore geometra accetterebbe lavori disegno proprio domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8197 — Torino». A65721

PROFESSORESSA lettere impartisce lezioni agosto settembre. Telefonare ore pasti 60-261. A66028

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A. AMMOBILIATA matrimoniale uso cucina volendo 3 letti. Tel. 46-641.

A distinti serietà ammobiliata Portanuova comodità, 1-2 letti. Tel. 651-456.

A ottimi prezzi ammobiliate centrali singola abbinate matrimoniali. Tel. 518-679.

AMMOBILIATA divisibile per due amici impiegati stabili. Zona Vittorio, Vanchiglia. Telefonare 821-923. A65480

PORTA Nuova affittasi ammobiliata arredata comfort. Telefonare 42-536.

STABILE cerca mobiliata indipendente acqua corrente Porta Nuova. Telefonare 682-276. A64489

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

CAPO officina autoriparazioni trentottenne attivo energico ex allievo Fiat qualifica dovrebbe presso commissionaria esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5026 — Torino».

(Continua a pag. [illegible])

Borse economia e finanza

Nell'ultima settimana l'indice generale è passato da 94,15 a 96,28

In Italia il risparmio torna a interessarsi delle azioni

I corsi sono praticamente risaliti ai livelli del principio di giugno - Gli ultimi aumenti di capitale hanno dato buoni risultati - Verso la normalità nel reddito fisso

(Nostro servizio particolare)
Milano, 28 luglio.

Il progresso dei nostri mercati mobiliari è continuato ed i ricuperi sono stati in alcuni casi molto sensibili. Siamo praticamente ritornati ai corsi di fine maggio-primi di giugno. I numeri indici da 94,15 del 20 luglio sono passati a 96,28 il 27.

Le riunioni della settimana sono state improntate ad un certo ottimismo e gli scambi, notevolmente aumentati come quantità e valore, sono avvenuti in un'atmosfera composta. Passato il capo della liquidazione del contante di martedì, ci si è lanciati mercoledì in un discreto numero di nuove iniziative che hanno fatto in breve lievitare quasi tutta la quota. Il campo per nuove operazioni differenziali è ormai di molto ristretto ed il poco risparmio che ricomincia ad affacciarsi ed alcuni interventi di gruppo hanno dovuto far leva sui prezzi per far uscire del nuovo flottante.

Il mercato è anche aiutato, in questo faticoso lavoro di ricostruzione, da evidenti difese concentrate su determinati valori. Tale è il caso di alcuni elettrici (dove spiccano le Edisonvolta, le Romana Elettrica e la Valdarno), di alcuni titoli Iri, e singoli e speciali valori.

Ricominciano a circolare voci e notizie circa nuovi programmi industriali, aumenti di capitale, distribuzioni più o meno gratuite ecc. Questo basta alla speculazione per riprendere coraggio. Solo il comparto elettrico langue ed i finanziari del ramo, malgrado consistenti ricuperi, sono ancora bene arretrati nei confronti di titoli di altri settori.

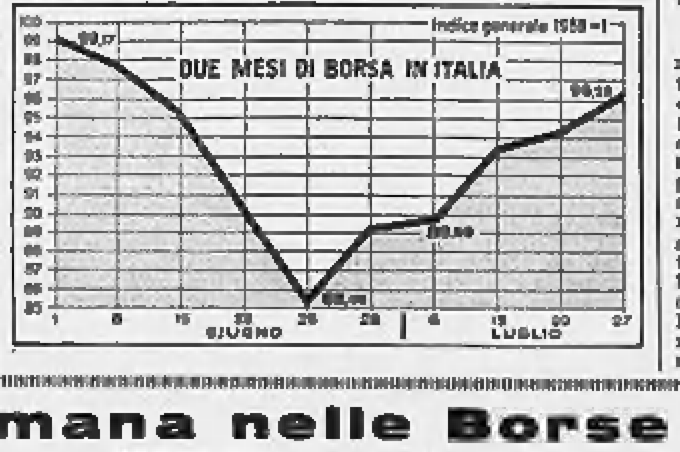
La prolungata durata del nuovo periodo per contanti (a causa della chiusura estiva delle Borse la prossima liquidazione avverrà il 21 agosto), ha permesso di dare maggior fiato ad alcune iniziative. Il brillante risultato dell'aumento di capitale della Pirelli, che conferma a distanza di pochi giorni quello analogo della Snia Viscosa, ha fugato le preoccupazioni che gravavano su altre importanti operazioni previste per i prossimi mesi: anche la speculazione al ribasso si muove con molta cautela dopo le sorprese delle ultime settimane.

Oltre alla Pirelli, buona parte del lavoro si è concentrato sui titoli più importanti ed a maggiore mercato.

E' ritornata una certa normalità nel comparto del reddito fisso. Il lavoro è discreto, i corsi relativamente fermi, le irregolarità più rare. Si va verso le vacanze con spirito meno agitato. Permangono però le difficoltà per quelle emissioni che non hanno potuto interamente essere collocate negli ultimi mesi.

Molto forte la lira nei confronti delle altre valute e principalmente del dollaro. A corsi inalterati l'oro fino con moderata richiesta.

r. c.



Andamento a Milano dei principali titoli

TITOLI	20/7	27/7
Finsider	1.387	1.446
Centrale	11.950	12.140
Stet	3.240	3.235
Generali	142.900	145.780
Viscosa	8.420	8.880
Fiat	2.908	2.970
Edison	3.920	4.116
Sade	1.154	1.160
Sip	1.330	1.315
Cotini	3.008	3.210
Olivetti priv.	8.250	8.200
Italcementi	26.700	26.525
Pirelli H.	6.200	6.369

Maggiori variazioni in più

TITOLI	20/7	27/7
Un. Manif.	93.000	107.000
Es. Molini	1.980	2.400
Breda	5.685	6.151
Tosi	4.465	4.790
Broggi-Izar	1.900	2.040

Maggiori variazioni in meno

TITOLI	20/7	27/7
Scotti	240	228
Cieli	2.890	2.770
Emiliana	2.150	2.080
Vizzola	3.510	3.400

La settimana nelle Borse estere

Wall Street conferma la ripresa

Dal 20 al 27 luglio la media Dow Jones degli industriali è salita da 577 a 585 - In rialzo anche le imprese di pubblica utilità - Tutti i rapporti delle grandi compagnie registrano un aumento degli utili rispetto all'anno scorso

(Nostro servizio particolare)
New York, 28 luglio.

(d.) *La Borsa dimostra per chiari segni di essere sulla buona strada per ritornare a un lavoro ordinato e regolare, dopo le burrasche degli ultimi tempi. Lo stesso modesto volume di affari che in nessuna delle cinque giornate di mercato ha raggiunto i 3 milioni di titoli trattati è un indice del ritorno alla normalità. Siamo ormai in pieno periodo di ferie estive ed è perfettamente logico che l'attività sia ridotta in Borsa come lo è in generale nel mondo degli affari.*

Nelle prime due riunioni della settimana è prevalsa anc..a una certa svogliatezza che ha causato qualche cedenza di prezzi, ma mercoledì, dopo una apertura debole, si è delineato un conto movimento di compere che ha permesso al listino di chiudere ai massimi della giornata. Il movimento di ripresa si è rafforzato giovedì ed ha proseguito più energico venerdì, sempre però in un ambiente di mercato assolutamente tranquillo, così da portare la media Dow Jones degli industriali dal 577,18 di venerdì 20 luglio al 585 di ieri. Calmi i valori ferroviari ma in rialzo anche le imprese di pubblica utilità la cui media passa da 115,56 a 116,61.

Ora la Borsa attende con interesse di vedere a che cosa sfoceranno i rinnovati e ancora vaghi progetti di prossimi sgravi fiscali ai quali pure ha accennato il Presidente nella sua ultima conferenza-stampa. Intanto praticamente tutti i rapporti di grandi compagnie concernenti il primo semestre o il secondo trimestre di quest'anno, continuano a mettere in evidenza sensibili miglioramenti negli utili in confronto ai corrispondenti periodi dell'anno scorso.

Rialzi a Londra e Parigi in ribasso Francoforte

Londra, 28 luglio.

(b.) *La settimana di Borsa è stata nel complesso migliore di quanto la riunione di lunedì, primo giorno di un nuovo periodo quindicinale, potesse lasciar prevedere. Il mercato infatti si è mostrato in detto giorno estremamente riservato, in attesa che la discussione parlamentare sulla mozione di «non fiducia» presentata dall'opposizione laburista desse modo al primo ministro e al nuovo Cancelliere dello Scacchiere di precisare le intenzioni del governo in materia economica.*

Nella giornata successiva la categorica assicurazione data dal presidente degli Stati Uniti nella sua conferenza-stampa trasmessa per Telstar che il dollaro non sarebbe stato svalutato, ha concentrato l'interesse degli operatori sui titoli auriferi, trattati in forte ribasso. Per contro sempre favoriti i titoli di Stato inglesi e in miglior vista i primari titoli industriali. Il mercato è stato ragionevolmente soddisfacente, con leggeri progressi, e decisamente in buona forma giovedì, incoraggiato da parecchi buoni rapporti di compagnie industriali e da una più ottimistica aspettativa delle dichiarazioni ministeriali.

Venerdì, finalmente conosciute le dichiarazioni del governo, la Borsa ha avuto due ben distinte reazioni. Da un lato l'assenza di qualsiasi sia pur lontano accenno inflazionistico ha favorito e rafforzato la tendenza al rialzo dei titoli di Stato, dall'altro lato il mercato è rimasto fortemente deluso per il fatto che sia apparsa chiara l'intenzione del nuovo Cancelliere dello Scacchiere di non fornire, per il momento, nè incentivi nè stimolanti di alcun genere all'economia. Così si sono visti in ulteriore aumento da 1/16 a 1/8 di punto i titoli di Stato, e in ribasso, per contro, la generalità dei titoli industriali. L'indice Reuter chiude tuttavia a 345,9, rispetto a 339,8 di venerdì 20 luglio.

Parigi, 28 luglio.

(l.) *La situazione tecnica rimane ottima su un sottofondo di grande fermezza e lo stato dell'economia nazionale, così nel settore privato come nel settore pubblico, continua ad essere più che soddisfacente. Se gli orizzonti politici si schiarissero in Africa e nella metropoli, il terreno sarebbe pronto, in Borsa, per un brillante rilancio.*

L'andamento del mercato durante la settimana si può dire abbia seguito a passo a passo le notizie di Algeria. Nella prima riunione di lunedì il volume degli affari è rimasto modesto, soprattutto per una seduta di liquidazione, ma a parte i titoli nord-africani che si sono sensibilmente indeboliti, i valori francesi hanno ancora una volta dato prova di resistenza con limitatissimi scarti di prezzo. Martedì l'attività si è allargata con numerose e anche sensibili plusvalenze in vari comparti e questo movimento si è generalizzato mercoledì, tanto che il listino ha potuto chiudere con una netta prevalenza di rialzi.

Giovedì il mercato si rifaceva esitante e se delle nuovamente inquietanti notizie di Algeria si risentivano soprattutto i valori petroliferi e minerari, anche il resto della quota non poteva mancare di restarne più o meno influenzato. Tuttavia continuando nell'andamento oscillante nell'ultima riunione della settimana, la Borsa ha di nuovo dimostrato di non volere rinunciare alla sua buona disposizione di fondo e la chiusura è avvenuta su una nota di ottimistica fermezza.

Francoforte, 28 luglio.

(a.) *Scarsità di affari, grande cautela da parte delle banche e degli operatori professionali, una certa tendenza della clientela estera a non assumere nuove iniziative sui titoli tedeschi, ma se mai a svincolarsi dagli impegni già assunti, hanno caratterizzato l'andamento della nostra borsa. Hanno certamente avuto molta influenza sul mercato le continue, incessanti esortazioni del ministro Erhard a guardarsi dai troppo facili ottimismi e a pensare al futuro, piuttosto che addormentarsi nella compiacenza dei successi ottenuti finora.*

Ciò spiega facilmente come la settimana si sia svolta praticamente senza interruzioni sotto il segno negativo e come, di conseguenza, il listino di chiusura di ieri registri notevoli ribassi diffusi a tutta la quota, in confronto ai prezzi di venerdì 20 corrente. Per contro, ben tenuti e in aumento i titoli italiani quotati a Francoforte, in armonia con il migliorato contegno della Borsa di Milano.

Ecco i prezzi da un venerdì all'altro dei titoli più rappresentativi: Aeg da 405 ½ a 384 ½, Brown Boveri da 546 a 530, Daimler da 896 a 838, Deutsche Bank da 448 a 405, Dresder Bank da 418 a 368, Farben Bayer da 440 a 424 ½, Metallgesellschaft da 739 a 690, Rheinstahl da 245 a 228, Schering da 340½ a 328, Siemens da 574 a 549, Volkswagen da [illegible] a 481.

Disponibili in Germania 625 mila posti di lavoro

Roma, 28 luglio.

Secondo dati forniti dall'Istituto tedesco della manodopera di Norimberga, alla fine di giugno 1962 il numero dei disoccupati nella Repubblica federale è stato di 87.488 unità, pari allo 0,4 per cento delle forze di lavoro: ciò rappresenta il livello più basso dall'epoca della riforma monetaria.

Il numero dei posti di lavoro disponibili ammontava, al 30 giugno 1962, a 625.784 di cui 40.000 per lavoratori stranieri. Alla stessa data, si trovavano nella Repubblica federale circa 672.000 lavoratori stranieri, tra i quali 272.000 italiani.

Appello del presidente della Confindustria Fritz Berg

«Nei tedeschi deve rinascere la perduta voglia di lavorare»

Come orario effettivo di lavoro, oggi la Germania figura all'ultimo posto tra i Paesi industriali - L'economia non può continuare ogni anno a sopportare un aumento del 10% del costo della manodopera

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 28 luglio.

Il presidente dell'Associazione nazionale dell'industria tedesca, Fritz Berg, ha lanciato un appello perché tutti i tedeschi si rendano conto della serietà dell'attuale situazione economica. Nella rapida curva ascendente dello sviluppo del benessere si sarebbe determinata una flessione i cui effetti non potranno essere superati in breve tempo. I programmi di tutti i partiti contengono lunghe liste di rivendicazioni sociali, per le quali infine deve sempre pagare l'industria nazionale. Ma questi programmi raramente contengono anche un accenno su come aumentare la produttività economica. Alla distribuzione però precede sempre la produzione.

«C'è da chiedersi — ha detto Berg — se la Germania può permettersi alla lunga di figurare, con 2135 ore effettive di lavoro all'anno, all'ultimo posto tra i Paesi industrializzati europei. L'aumento del costo della manodopera ha influenzato in maniera predominante lo sviluppo della produttività e la tendenza congiunturale. L'industria tedesca ha dovuto assorbire anno per anno un aumento del 10% del costo della manodopera. Ciò non ostante è riuscita a mantenere stabile la maggior parte dei costi di produzione industriali. Questo straordinario risultato non può essere ripetuto all'infinito».

«In questa situazione — prosegue il presidente della Confindustria tedesca — non ci rimane che una sola possibilità: dobbiamo ricominciare a lavorare di più. Se non lo facciamo volontariamente adesso, saremo costretti a farlo fra un anno o due. Il minimo che dobbiamo pretendere è che in tutti rinasca la volontà di lavoro di una volta e soprattutto che si ritorni a compiere puntualmente il proprio dovere. Queste qualità erano le premesse fondamentali per i nostri successi economici».

Berg ha energicamente sottolineato che se non esiste una reciproca fiducia tra lo Stato e l'economia e tra i partiti e le associazioni economiche, ogni tentativo di creare una sicura stabilizzazione della congiuntura rimarrà inutile. Particolarmente necessari sono, secondo Berg, investimenti per la razionalizzazione della produzione. Egli ha fatto appello ai sindacati ed agli imprenditori di dare prova di moderazione.

«Non potremo sperare di poter mantenere anche in futuro la nostra posizione nell'economia mondiale ed il nostro attuale livello sociale — conclude Fritz Berg — se continueremo a lavorare meno degli altri Paesi industriali. E' venuto il momento in cui si decide il futuro di tutta la nostra nazione».

m. c.

I giornali inglesi parlano di «naufragio»

Arenate sui problemi agricoli le trattative tra Londra e Mec

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 28 luglio.

Grandi titoli sulle prime pagine di tutti i giornali annunciano oggi al pubblico britannico il mancato accordo a Bruxelles, fra l'Inghilterra e i sei Paesi del Mec, sul problema delle esportazioni agricole del Commonwealth. Anche i fogli moderati non esitano a parlare di una «grave crisi» e l'anti-europeista «Daily Express» ne approfitta per affermare che i continentali hanno presentato all'Inghilterra «un ultimatum» e che le trattative sono «sull'orlo del naufragio». La situazione è senza dubbio inquietante ma — come ha posto in rilievo stasera il Lord del Sigillo Privato, Edward Heath — la strada è ancora aperta a un ragionevole compromesso».

Heath — il ministro preposto alle trattative per l'ingresso dell'Inghilterra nel M.E.C. — è tornato oggi da Bruxelles e ha dichiarato all'aeroporto: «Negli ultimi tre giorni, abbiamo dovuto affrontare problemi di eccezionale complessità. Secondo noi si tratta di stabilire se nella C.E.E. vi sarà posto per importazioni alimentari da altri paesi, ad esempio dal Commonwealth, dagli Stati Uniti e dall'Argentina. Le discussioni con i Sei si sono prolungate nella notte ma senza successo: abbiamo pertanto deciso di ritrovarci mercoledì per tentare di giungere ad una soluzione».

Il Lord del Sigillo Privato ha ricordato che le esportazioni di prodotti alimentari sono di «grande importanza» per la economia dell'Australia, del Canada e della Nuova Zelanda: «Più del 90 per cento della carne e del burro neozelandesi — ha aggiunto — è diretto in Gran Bretagna». Il ministro ha concluso: «La futura Comunità europea dovrebbe essere protesa verso il mondo, dovrebbe contribuire ad accrescere, non a ostacolare, gli scambi internazionali».

Ridotto ai suoi elementi essenziali, il contrasto verte su questi punti. La Gran Bretagna vuole che l'Europa s'impegni, con garanzie preliminari: primo, ad accettare prodotti alimentari dal Commonwealth; secondo, a tenere bassi i propri prezzi agricoli e quindi la produzione stessa; terzo, a intervenire con consultazioni ad alto livello qualora, nonostante questa cautela, il danno per il Commonwealth si rivelasse maggiore del previsto.

Il prof. Hallstein, presidente della Commissione della C.E.E., ha chiarito ieri sera questo atteggiamento dicendo che «le proposte dei Sei sono quanto mai generose. Siamo disposti a firmare una dichiarazione in cui s'affermi che la Comunità è pronta ad attuare una politica di "prezzi ragionevoli". C'impegneremmo, inoltre, a convocare conferenze internazionali dei paesi produttori e dei consumatori per concertare intese mondiali».

m. ci.

Prezzi delle materie prime

Cotone. — Domanda più attiva a New York. Il Middling disponibile rimane invariato sui 34 cents per libbra (436 lire al chilo), ma le consegne a termine si rafforzano e quotano in chiusura: per ottobre 34,13 cents (443 lire al chilo), per dicembre 34,27 cents (471 lire al chilo), per marzo 34,46 cents (475 lire al chilo).

Lana. — In apertura di settimana tendenza più debole per i Merinos a Londra. Successivamente, una lieve ripresa riporta le quotazioni per consegna settembre a 101 pence per libbra (1621 lire al chilo), per consegna ottobre a 101 ½ (1629 lire al chilo) e per consegna dicembre 102 ½ (1617 lire al chilo).

Juta. — Prezzi nuovamente cedenti; i Firsts perdono 3 sterline e chiudono a 100 sterline per tonnellata (173 lire al chilo), i Lightnings ne perdono 2 e quotano 90 sterline (155 lire al chilo).

Rame. — Al Metal Exchange di Londra i prezzi si sono mantenuti per il contante sulle 234 ½ sterline per tonnellata (40.350 lire al quintale) e per le consegne a tre mesi intorno alle 231 sterline (39.790 lire al quintale).

Stagno. — Apertura debole a Londra, con perdite fra 3 e 4 sterline per tonnellata. Successivamente i prezzi si riprendevano leggermente per indebolirsi però di nuovo nell'ultima riunione della settimana. Chiusura: contanti 856 sterline per tonnellata (147.782 lire al quintale), consegna a tre mesi 866 sterline per tonnellata (149.160 lire al quintale).

Piombo e zinco. — Mentre su un mercato privo di incentivi il piombo segna nuovi minimi intorno alle 53 ½ sterline per tonnellata (9042 lire al quintale), lo zinco, grazie ad un discreto volume di affari, si consolida sulle [illegible] sterline per tonnellata (11.360 lire al quintale).

Gomma. — Il mercato londinese è rimasto svogliato e pressappoco inerte per tutta la settimana. Il n. 1 RSS viene quotato in chiusura per consegna luglio 22 ½ pence per libbra (337 lire al chilo) e per consegne agosto e settembre 22 3/16 (336 lire al chilo).

Cereali. — Andamento notevolmente irregolare sul mercato di Chicago. In chiusura, il frumento risulta in leggero aumento rispetto a venerdì della settimana precedente, quotando 211 cents per bushel da 60 libbre (4887 lire al quintale), e così pure la segala a 113 cents per bushel da 56 libbre (3034 lire al quintale). In netto declino, invece, l'avena, che scende a 62 ½ cents per bushel da 32 libbre (2076 lire al quintale).

Continuano a diminuire le riserve auree Usa

New York, 28 luglio.

La «Federal Reserve Bank» di New York ha comunicato che durante l'ultima settimana finanziaria, conclusasi mercoledì, il dipartimento del Tesoro ha ceduto altri 90 milioni di dollari oro. Ciò porta ad una diminuzione della riserva monetaria americana a 16 miliardi 200 milioni di dollari, il livello più basso che si sia registrato in questi ultimi 23 anni.

Onorificenza

Su proposta dell'On. Gioachino Quarello, il Presidente della Repubblica ha conferito al Sig. *Giacomo Delpiano*, attivo Direttore d'Officina della S.p.A. Gamba & Fiorito di Torino, l'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica. L'Amministratore Delegato, Dirigenti e personale tutto dell'Azienda, unitamente agli amici ed estimatori, si congratulano vivamente con il neo-decorato, per il ben meritato riconoscimento.

NOTE DI AGRICOLTURA

Solo in Piemonte i parassiti delle piante provocano danni per 12 miliardi all'anno

Nuove sostanze adesive potranno essere diffuse con moderne macchine impolveratrici

I danni che annualmente causano i parassiti delle piante si aggirano, nel solo Piemonte, dai 12 ai 14 miliardi di lire. Per la difesa delle piante un tempo erano impiegati i sali di rame, zolfo, estratto di tabacco, ecc. e solo da pochi anni vengono adoperati nuovi prodotti insetticidi che hanno una capacità di difesa molto elevata, alcuni però assai velenosi e pericolosi per l'uomo che li impiega e per il consumatore della frutta e verdura.

Le irrorazioni delle sostanze antiparassitarie venivano eseguite con pompe a spalla e poi con pompe a motore o trainate; da qualche tempo con pompe cosiddette a basso volume e con altre a forte getto, e tali da formare una nebbia attorno alle piante. Venivano e vengono tuttora impiegati, più sovente, prodotti liquidi, mentre per le polveri non vi erano apparecchiature soddisfacenti.

Ora, in seguito alla scoperta di speciali prodotti pulverulenti capaci di aderire sulla vegetazione perchè igroscopici e capaci di penetrare ovunque, sono state studiate delle macchine impolveratrici adatte per diffondere uniformemente sulle piante, come una nube, tali prodotti adesivi, per cui si prevede che già nel prossimo anno saranno impiegate da molti operatori, sia le polveri speciali sia le impolveratrici.

Il costo di tali macchine si aggira sulle 20-25.000 lire per quelle piccole e sulle 120.000 per quelle più grandi; si portano sulle spalle (sono di materia plastica) e possono contenere da 10 a 25 chili di prodotto.

Per trattare un vigneto di un ettaro di superficie bastano 30 chili di polvere ed il tempo impiegato è ridotto del 65% poiché si possono trattare contemporaneamente tre filari facendo due percorsi anziché sei.

Prove sperimentali già collaudate in Germania ed in corso di esperimento anche presso di noi da parte del prof. Borzini dell'Osservatorio di Fitopatologia di Torino, lasciano presumere che l'impiego delle polveri adesive distribuite con le nuove macchine, potrà sostituire gran parte dei trattamenti liquidi primaverili-estivi con notevoli vantaggi economici e di tempo da parte dei coltivatori.

Sarà studiato nel 1963 un piano tecnico-organizzativo e finanziario per fornire i prodotti per la difesa delle piante con contributi del «Piano verde» alle cooperative ed alle aziende pilota che si vorrebbe costituire nell'ambito di ogni provincia.

Carlo Rava

MERCATI

Bestiame — Per la razza bovina piemont. da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 380-390; vitelloni 320-360; vitelli comuni 410-490; vitelli della coscia 510-710; vitelli sanati 600-680; vitelli sanati della coscia d'allevamento 1200-1300; vacche da macello di 1ª cat. 260-290; vacche da produzione 160-230.000 al capo; suini grassi 335-345 al chilo.

Cereali — Notevole è l'afflusso del prodotto ai magazzini dei consorzi. Qualità ottima, pesi specifici medi da 77 a 80 kg. all'ettolitro. Flessione di prezzo sulle 6000-6100 per le difficoltà delle consegne ai negozianti. Grano di qualità tenera buono mercantile 6000-6500 il q.le; qualità fine 7000; granoturco ibrido 3900-4000; risoni, a Vercelli: Pierrot 5900-6100; Maratelli 6800-7000; R. B. 6600-7200; Arborio 7000-7600: tutti oltre L. 1070 quale diritto di contratto.

e. r.

La città è caduta in un penoso letargo

Se a Roma si soffre il caldo la colpa è tutta degli uomini

Nell'Ottocento l'estate romana era piacevole, con qualunque temperatura: verde, silenzio, gli orti attorno alle case ombrose - Oggi belle una selva di cemento e catrame; la macchina dello Stato s'inceppa, per tre mesi (escludendo i deputati) è in vacanza - Sarebbe opportuno dare anche all'Italia una capitale «estiva» in qualche antica città dei Colli

(Nostro servizio particolare)

Roma, luglio.

Tutti gli anni, di luglio, il termometro sale a Roma a 35, 36 gradi. E' cosa naturale. E' conseguenza della sua latitudine, del suo luogo geografico, della campagna che la circonda ed è sotto il sole leone un infinito specchio ustorio. Dovrebbero averci fatto l'abitudine da secoli, i romani. «Torridus aestuat aër», diceva il poeta, arde torrida l'aria estiva. Invece ogni estate se ne dolgono come per un impreveduto fenomeno. I quotidiani, pubblicano a grandi cifre il massimo della giornata precedente con commenti che suonano come bollettini di guerra. E i cittadini ne hanno buon pretesto per astenersi quanto possono da ogni sforzo; chi può, e anche chi non potrebbe, accorre al mare di Ostia, ai colli Albani, alle piscine (e al fiume i pochi superstiti d'una tribù primitiva).

Ho già scritto che noi italiani ci facciamo ogni anno tre mesi di vacanza, dalla fine di giugno alla fine di settembre. Ma soprattutto i romani; voglio dire tutti coloro che a Roma hanno la casa e l'occupazione. Ad un terzo o ad un quarto degli impiegati dello Stato e delle aziende parastatali o private che sono in vacanza con licenza dei superiori, si sommano gli altri due terzi o tre quarti di coloro che la vacanza l'han già finita o l'hanno ancora da prendere, ma si rifiutano recisamente di darsi da fare per non parere fessi di fronte ai colleghi che si godono i freschi ozi.

E quelli che proprio sono obbligati ad una certa attività, gli addetti ai servizi pubblici, per esempio, lavorano al rallentatore. Le lettere ci mettono due e tre giorni da un quartiere cittadino all'altro. I vigili urbani non fanno più multe nemmeno in quello che è il loro campo preferito, l'abuso dei segnali acustici; «trop impègn», direbbe il bolognese Bacchelli. Gli spazzini dànno languidi colpi di ramazza alla spazzatura che rimane quasi tutta sul posto. L'ufficio d'igiene che dovrebbe sterminare zanzare e mosche sta ancora pigramente studiando un progetto che sarà perfezionato alla fine dell'estate.

Debbo riconoscere che i romani d'oggi hanno una certa ragione se si lamentano. Non è per colpa dei 35, 36 gradi indicati dal termometro; ma della dissennata edilizia degli ultimi lustri che ha fatto scomparire quasi del tutto le ville urbane, i giardini, gli orti, gli alberi, ha lasciato sorgere una compatta foresta di casermoni che si saturano di calore il giorno e lo riverberano fino a tarda notte in vampe che nessun strumento misura. Fino alla fine del secolo scorso, i romani, con gli stessi massimi di temperatura, avevano un'estate tollerabilissima.

Savi quei nostri vecchi, che passavano dormendo le ore pomeridiane, e tutta la città era immersa in un rinfrescante silenzio (perché ormai è accertato che il silenzio fa fresco; ma i rumori che ci angustiano tutte le ventiquattr'ore, di motori di radio di grammofoni, suscitano una nuova forma intollerabile di calore). Rarefatte nelle ore sacre alla pennichella le corse del tranvai a cavalli; e i cavalli avevano un cappuccetto bianco sul capo che dava sollievo al solo vederli.

Oggi tutti noi, borghesi e popolo, ci scamiciamo ci sbrachiamo ci scalziamo; allora sola concessione alla stagione era la paglietta o il panama caro a D'Annunzio. I borghesi portavano il tubino, guanti di filo, il colletto inamidato, il gilè abbottonato alto, le scarpe gialle a punta. I militari erano chiusi in giubbe di panno che serravano il collo. Le donne avevano il capo gravato da densissimi caschi di chiome, e le signore v'imponevano cappellini carichi di fronzoli; e gonne fino ai piedi e camicette senza scollatura alcuna.

E pur così combinati, sopportavano il caldo assai meglio di noi. Le strade erano ricche d'ombre, le case tenevano lontano l'ardore con grosse mura di mattoni e oscuri cortili. Alitavano frescura i colli intorno, che oggi sono un'ardente colata di cemento. La campagna con gli orti e le macchie d'alberi giungeva fin contro le mura Aureliane. Arrivava dal mare le prime ore del pomeriggio il ponentino, venticello odoroso di sale, leggero. Oggi il ponentino spira ancora; ma passando sopra di ardenti sobborghi ha aliti tiepidi, impuri, solo due o tre ore dopo il tramonto rinfresca un poco.

Si dolgono soprattutto del caldo i letterati che ne fanno motivo di polemica e di alienazione: ed i borghesi oficianti ai tavolini in tre file sui marciapiedi di via Veneto. Ma dovrebbero recitare il *mea culpa*. Sui tavolini sono stese tante pensiline di plastica che hanno sostituito in peggio gli ombrelloni da spiaggia e sono veri serbatoi del bollore diurno, e fan da schermo a quel po' di vento che scende da Porta Pinciana e dalla Villa Borghese. I letterati, in odio a quei borghesi, hanno disertato i caffè di via Veneto che pur con il citato inconveniente respirano l'atmosfera più alta della città: e seggono in combutta fra loro in un caffè di piazza del Popolo che è la buca più cupa della città, non vi arriva alito d'aria, conserva l'afa fino all'alba.

Dicendo più sopra che ormai tutti gli abitanti di Roma hanno preso la vacanza, non ho detto proprio giusto. Fanno eccezione i nostri deputati. Hanno seduto tutto luglio alla Camera per sbrigare il lavoro arretrato, e si propongono di sedere tutto agosto per via di quell'ostruzionismo di cui potete leggere le cronache in prima pagina. Come quei guerrieri che il senso del dovere spinge alla battaglia, ma la paura di lasciarci la pelle sgomenta, così gli onorevoli, quelli pronti a scatenar la battaglia e quelli risoluti ad opporvisi, contemplano con terrore i giorni futuri; e più feroci sono le mogli private della villeggiatura, quelle che non sono così emancipate da andarci senza il marito, o non si fidano a lasciarlo in città esposto ai rischi della dolce vita.

E qui vorrei fare una proposta. Perché non si istituisce anche in Italia, come in altri paesi, una seconda capitale per l'estate? Quando gli inglesi eran padroni dell'India, e avevano posto la capitale a Delhi nel mezzo dell'ardente giungla, si fecero una capitale estiva a Simla, a 2600 metri, ai piedi dell'Himalaya; a metà maggio partivano per quella eccelsa cittadina nel folto di grandi foreste il viceré e tutto il governo e i ministeri e i politici e il corpo diplomatico e i cavalli per le corse e per il polo con i fantini e i *gentlemen*; e non scendevano al piano che a metà novembre. Non avevano inventato nulla di nuovo, intendiamoci; già i papi l'estate si trasportavano con la segreteria di Stato e la corte e i cardinali e le guardie svizzere a Castelgandolfo. Così i Borboni di Napoli, che lasciavano la reggia alla capitale per quella di Caserta.

Dico che il capo dello Stato, il governo, i ministeri, le scuole, i tribunali, etc., e i diplomatici accreditati dovrebbero trasportarsi da metà giugno a fine settembre in un clima più grato, a Viterbo per esempio, o a Velletri; nobili città dotate di grandi palazzi ove ospitare tutti quegli enti, e gli uffici ridotti ai soli impiegati attivi (che dovrebbero avere una speciale indennità di residenza per questo); e che godrebbero d'una rifioritura degna della loro storia gloriosa. I burocrati dei ministeri non avrebbero più alcuna scusa per lasciar dormire le pratiche per tutti quei tre mesi. I tribunali non chiuderebbero i battenti come ora, con grande vantaggio per la giustizia. Gli scolari non avrebbero più il pretesto della canicola per presentarsi svogliati agli esami. La circolazione cittadina sarebbe vantaggiosamente alleggerita del moto perpetuo delle automobili dei ministeri, dei cento uffici dello Stato, del corpo diplomatico e delle rispettive signore. I deputati farebbero buon lavoro con la mente fresca e i nervi distesi, in efficiente collaborazione fra i partiti. *Provideant consules.*

Paolo Monelli

Sete e canicola per i fiorentini



Dopo il guasto all'acquedotto, la popolazione si è riversata ai fiumi che attraversano la città per attingere l'acqua con secchi e altri recipienti (Telefoto)

Firenze senza acqua per 4 giorni sotto una temperatura tropicale

L'interruzione è stata provocata dal cedimento di una saracinesca all'acquedotto della Anconella - Lunghe file alle fontanelle pubbliche e telefonate di cittadini esasperati ai giornali: «Dite al sindaco che noi siamo più assetati degli arabi»

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 28 luglio.

Firenze soffre la sete. Ieri pomeriggio, alle 15, una saracinesca ha improvvisamente ceduto agli impianti dell'Anconella e una ingente massa di acqua, fango e detriti si è riversata nei macchinari, immobilizzando gran parte delle attrezzature. Subito nelle case le cannelle sono divenute aride: non soltanto agli ultimi piani, ma in molte zone anche al pian terreno. Da quel momento Firenze ha cominciato a vivere ore di intollerabile disagio: aggravato dal caldo che si è abbattuto in questi giorni sulla città, e che non accenna a placarsi.

Dal primo mattino fino alla notte dalle cannelle non sgorga una goccia d'acqua: ce n'è soltanto, e non sempre in abbondanza, nelle ore notturne. Centinaia e centinaia di cittadini esasperati hanno telefonato alla direzione dell'acquedotto per esprimere il loro malumore, e qualcuno ha ricevuto anche risposte tutt'altro che corrette, che sono valse soltanto ad accrescere l'esasperazione e il dispetto. La protesta telefonica è stata estesa anche ai giornali cittadini, accusati a torto di non occuparsi del problema idrico che assilla Firenze da tanti anni.

Le proteste hanno avuto una larga gamma di toni; e si è passati dal reclamo bene educato al ragionamento polemico e anche all'offesa. «Dite al sindaco — ha urlato nel microfono un fiorentino abitante al quarto piano — che noi siamo più assetati degli arabi di cui egli s'interessa tanto...». E un altro ancora: «Se ne danno tante da bere oggi: perché non ci danno da bere anche un po' d'acqua?».

La risposta del comune è venuta puntuale; e molto precisa; ma, purtroppo, tutt'altro che confortante per i fiorentini, ai quali si promettono altri giorni di sete, e di privazione. «Alle ore 13 di venerdì — dice il comunicato emesso oggi — alla centrale di pompatura dell'acqua dal fiume Arno all'Anconella si è verificato un improvviso guasto consistente nel cedimento totale di una flangia (anello di raccordo) di una saracinesca di 400 millimetri posta sulla mandata della pompa. In conseguenza di tale rottura si è riversata nelle camere sotterranee, dove è sistemato l'impianto di sollevamento, tutta l'acqua contenuta nelle tubazioni di 800 millimetri che la convogliavano all'impianto di depurazione.

«Sebbene siano state immediatamente iniziate le manovre di chiusura per isolare il tratto che aveva ceduto, l'acqua si è riversata in tale copia nelle camere della centrale fino ad alzare il livello a un metro e mezzo, sommergendo macchinario elettrico e apparecchiature varie, per cui si è reso necessario fermare tutto l'impianto di depurazione. Con l'intervento dei vigili del fuoco si è provveduto a svuotare l'acqua dai locali della centralina di pompaggio e nella serata dello stesso giorno si è iniziata l'opera di essiccamento dei motori e delle apparecchiature elettriche.

«Però, prima di poter ripristinare il servizio occorre essere certi di avere raggiunto un buon grado di isolamento per evitare scariche negli avvolgimenti dei motori. Il lavoro, iniziato nello stesso pomeriggio di ieri, sarà condotto ininterrottamente giorno e notte, anche nel giorno di festa. Ma nonostante ogni sollecitudine nei lavori e tutti gli accorgimenti possibili, si deve prevedere che fino a martedì o mercoledì prossimi la città dovrà soffrire della mancanza di 40 mila metri cubi d'acqua, che non è possibile in nessun modo recuperare».

In pratica, dagli impianti dell'Anconella, — che risalgono al 1913 —, si potranno ottenere soltanto 30 mila litri di acqua, dei 72 mila che normalmente l'acquedotto produceva: e che rappresentavano già un limite minimo per i fiorentini, sempre in attesa del tanto sospirato nuovo acquedotto. Si prevedono perciò quattro giorni d'inferno per i fiorentini, se non verrà a mitigarsi il caldo tropicale di oggi.

Inutile però protestare; l'acqua non c'è. Per ironia della sorte, il guasto si è prodotto proprio in una pompa che era in funzione da soli tre anni e che è, si assicura, della migliore qualità esistente in commercio. Forse una bolla di fusione ha provocato il cedimento della saracinesca, che nessuno poteva immaginare e tanto meno prevedere. Ai fiorentini, volenti o nolenti, non rimane perciò che rassegnarsi a bere acqua minerale e a lavarsi la faccia con qualche fiasco di quella preziosa acqua raccolta dopo penose file alle fontanelle pubbliche.

g. c.

La strada del Brennero interrotta da una frana

Bolzano, 28 luglio.

(p.) Per tutta la giornata violenti temporali in serie si sono abbattuti sull'Alto Adige e con particolare insistenza sulla zona meranese e sulla piana atesina, con allagamenti e interruzioni di strade. Su Bolzano, Merano, Bressanone e in altri centri si è scatenata anche una violenta grandinata.

Il traffico sulla nazionale del Brennero è rimasto paralizzato tra le località di Mezzaselva e Le Cave, a nord di Fortezza, a causa di un enorme cumulo di materiale franoso, trascinato sulla sede stradale dal Rio Inferno, paurosamente ingrossato dalla pioggia. Mezzi pesanti dell'Anas e squadre di operai hanno raggiunto il luogo dove è avvenuta l'interruzione per ripristinare almeno parzialmente il transito degli automezzi.

Nella Val Sarentino la violenza delle acque del Rio Rosso ha provocato il crollo di un ponte in cemento lungo sette metri determinando l'interruzione del traffico.

La consorte del presidente Kennedy

Jacqueline è diventata la prima "stella" d'America

Ha compiuto 33 anni - Possiede tutte le doti che destano l'ammirazione e la simpatia: bellezza, intelligenza, maternità, sportività, eleganza



Jacqueline Kennedy con la figlioletta Carolina (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 28 luglio.

I giornali americani, specie quelli del pomeriggio, dànno oggi grande risalto, in centro di prima pagina, alle fotografie della signora Jacqueline Kennedy, che compie appunto oggi, 33 anni. Non si era mai dato il caso che il compleanno della prima signora del Paese venisse celebrato con tanto unanime suffragio popolare e a dispetto degli sforzi della famiglia che — come è stato ufficialmente comunicato — considera questi intimi anniversari come avvenimenti strettamente privati.

Ma si sa, la stella di Jacqueline Kennedy, quest'anno, è andata talmente alta che niente, ormai, può frenarne l'ammirazione. La bellezza, la gioventù, l'intelligenza, la maternità, la sportività e l'eleganza hanno fatto di lei una rappresentante così autentica ed eccezionale della femminilità americana, che non può più far nulla nell'ombra, nemmeno compiere gli anni. Quelli che, alla sua età, le belle donne cominciano a nascondere.

Stasera, a Hyannis Port, è previsto un grande pranzo di famiglia. Vi parteciperanno tutti i Kennedy adulti, probabilmente anche il vecchio padre infermo e convalescente, quegli per cui, proprio ieri, il capo dell'opposizione di estrema destra, al Senato, senatore Coldwater, ha detto che bisogna intensamente pregare. «Infatti — ha aggiunto, ironicamente l'astioso senatore — da quando è malato, il Presidente non ha più avuto chi lo consigliasse rettamente in materia economica, e se ne vedono, ora, purtroppo gli effetti».

Cattiverie dell'opposizione politica, che divertono gli elettori e si sgonfiano come fatue bolle di sapone, davanti al compleanno di Jacqueline. Non v'ha dubbio che, per il popolo, un sorriso di Jacqueline vale a cancellare, non uno, ma diecimila attacchi polemici del senatore Coldwater, la Cassandra di turno.

Tra gli omaggi popolari alla prima signora del Paese, singolare è apparso oggi quello costituito da una lettera aperta, con titolo rosso, dominante la testata del *New York Journal American*: «Lettera di augurio per il suo 33° compleanno, alla prima signora d'America» dice il titolo vistosissimo.

«Cara signora Kennedy... Ti vediamo ormai come una figura mondiale. Ogni tuo passo è affidato alla posterità. Oggi, tutti copiano le tue pettinature e i tuoi vestiti, le tue fotografie dilagano sulle prime copertine di tutta la stampa del mondo, hai rimpiazzato le dive di Hollywood come simbolo della grazia femminile americana... Il mondo ti ha applaudito... Nuoti, cacci, giochi al golf e sci sull'acqua, cavalchi cavalli focosi, senza paura. Il tuo sentimento rincorre ovunque la bellezza...».

La mirabolante lettera occupa, questa sera, come abbiamo detto, la prima pagina del più popolare giornale d'America, e non certo di tendenza filo-democratica. La lettera è firmata rispettosamente da Alfred Robbins. Chi è questo Carneade? Ci siamo chiesti. Forse è un pezzo grosso del giornale: «Macché — ci ha risposto lui stesso dal suo tavolo di redazione — sono uno qualsiasi che scrive qua dentro. Uno qualunque» ha insistito. Abbiamo così avuto la prova ultima e lampante, da noi stessi personalmente raccolta, della spontanea incredibile popolarità della attuale prima signora d'America.

Sembra imminente il suo viaggio-vacanza in Italia, insieme alla figlia Caroline. Si è appreso, oggi, che i Kennedy, in agosto, avranno qualche difficoltà a rimanere nella villa da essi affittata, su di un'isoletta davanti a Hyannis, dopo aver ceduto la loro casa personale di Hyannis Port alla sorella Eunice e a suo marito Shriver. Il cantante Morton Downey, proprietario della villa, dove adesso risiede il Presidente, si è riservato il diritto di passarvi alcuni giorni di vacanza, in agosto.

E' probabile che la vacanza italiana della signora Kennedy coincida con la vacanza a Hyannis del cantante Morton e ciò al fine di potergli lasciare sgombra la casa, come contrattualmente previsto, per il breve periodo in cui egli ha deciso di godersela.

Antonio Barolini

Incendi per la calura in Piemonte

Numerose chiamate ai vigili del fuoco: fienili e vigneti bruciati per autocombustione Nonostante diversi temporali la temperatura non è diminuita - 40 gradi a Napoli

(Dal nostro corrispondente)

Novi Ligure, 28 luglio.

(c.) Perdura su tutta la zona di Novi Ligure un'afa opprimente e resa ancora più intollerabile da folate di vento caldo. Il termometro ha fatto segnare oggi la punta massima di 35 gradi all'ombra. Le vie del centro sono deserte; mentre le rive dei corsi d'acqua del Novese sono affollate di bagnanti. Un incendio si è sviluppato per autocombustione in un vigneto di Cassano Spinola, di proprietà dell'agricoltore Giovanni Ratto, e ha distrutto un centinaio di piante di vite.

Ovada, 28 luglio.

(t.) Preceduta da una giornata afosa una violenta burrasca a carattere temporalesco si è scatenata nel tardo pomeriggio in tutto l'Ovadese e le valli d'Orba e Stura e numerose scariche elettriche si sono abbattute sulla zona.

Asti, 28 luglio.

(m.) Nell'Astigiano il termometro ha raggiunto oggi i 34° all'ombra. Per effetto del caldo si sono incendiati alcuni depositi di fieno e paglia; e i vigili del fuoco hanno ricevuto diverse chiamate.

Varallo Sesia, 28 luglio.

(s.) Tra le 14,30 e le 15,30 di oggi un violento temporale si è scatenato sul territorio di Varallo. Alla stessa ora un diluvio di particolare violenza, con grossi chicchi di grandine, si è abbattuto sulla bassa Valsesia, nella fascia compresa fra Quarona e Isolella. Sono state sradicate molte piante anche lungo la statale e arrecati danni notevoli ai frutteti e alla campagna, che nei giorni scorsi aveva già sofferto per una preoccupante siccità. La grandine ha rotto numerosi vetri degli stabilimenti e ha danneggiato le pensiline dei bar e alcune automobili che stavano transitando sulla statale. La temperatura è sensibilmente diminuita: a Varallo questa sera il termometro segna 20 gradi.

Verbania, 28 luglio.

(c.) Temporali, afa, nubi e sole nelle ultime ventiquattro ore si sono alternati sui laghi Maggiore e Orta. I brevi temporali non hanno però influito sulla temperatura, che è rimasta ancora elevata, con punte pomeridiane di 32°.

Aosta, 28 luglio.

(r.) In tutta la valle d'Aosta continua l'ondata di caldo. La notte scorsa c'è stato un breve temporale che ha portato qualche ora di refrigerio; ma da questa mattina l'afa ha ripreso a imperversare. Il termometro ha registrato alle 14 una massima di 32°. Il movimento dei turisti venuti in valle per trascorrere la fine settimana è intenso.

Genova, 28 luglio.

(n. b.) Fine settimana priva di sole, ma calda e sciroccale, invitante a prolungate permanenze in acqua, sulle boe o in moscone: la temperatura a Genova ha toccato i 24° alle 7, i 27-28° a mezzogiorno e i 26° alle 16; a Chiavari, S. Margherita e Rapallo 25°, ad Albenga 26°. In serata un acquazzone ha rinfrescato l'aria, ma è durato meno di mezz'ora. Il cielo rimane imbronciato e il mare è calmo; panfili da crociera, barche a vela e a motore, motoscafi trascinanti sciatori nautici hanno incrociato per tutta la giornata da levante a ponente.

Savona, 28 luglio.

(f.) Giornata afosa: temperatura 28°, cielo coperto da nuvole a carattere temporalesco. Mare calmo sul quale grava una leggera cortina di foschia. Grande affluenza di turisti nei vari centri balneari della provincia.

Napoli, 28 luglio.

(g.) Una eccezionale ondata di caldo si è abbattuta oggi su Napoli e provincia, con temperature ancora superiori a quelle, già torride, dei giorni scorsi. A Napoli centro si segnalano 39,2° all'ombra; ma su alcune zone della città la canicola si è fatta sentire ancora di più. Sulla collina del Vomero la temperatura ha superato i 40°; e nei quartiere si sono avuti numerosi casi di malore.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali parzialmente nuvoloso con addensamenti e temporali isolati specie sull'arco alpino; sulle rimanenti regioni in prevalenza sereno. Temperatura: *in leggera diminuzione sulle regioni nord-occidentali, senza notevoli variazioni sulle rimanenti regioni.* Venti: *in prevalenza settentrionali deboli o moderati con rinforzi sull'alto versante del Tirreno e basso versante dell'Adriatico.* Mari: *generalmente poco mossi; mosso alto Tirreno e basso Adriatico.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	21,5	30,2	L'Aquila	20	33
Bolzano	16	30	Roma	18	36
Verona	19	31	Campob.	21	35
Trieste	23	31	Bari	22	33
Venezia	19	31	Napoli	20	36
Milano	20	31	Potenza	20	34
Genova	22	27	Catanzaro	21	29
Bologna	22	32	Reggio C.	25	34
Firenze	17	34	Messina	25	31
Pisa	17	30	Palermo	25	32
Ancona	23	31	Catania	17	33
Perugia	22	33	Alghero	20	34
Pescara	18	34	Cagliari	21	29

(Continua a pag. 10)

Sta per cadere l'ultimo diaframma di roccia

Mancano soltanto 200 metri per il traforo del M. Bianco

L'incontro previsto dal 10 al 20 agosto - Gli operai italiani odono già i rombi delle mine che esplodono sull'altro versante - Lo scavo procede alla velocità di 13-15 metri al giorno - La caduta della parete sarà trasmessa in Eurovisione



(Dal nostro inviato speciale) Courmayeur, 28 luglio.

Restano da scavare 200 metri di roccia per aprire il traforo del Monte Bianco. Quindici giorni di lavoro. «L'incontro fra i minatori italiani e francesi — ci dice l'ing. Virginio Scavarda alla direzione del cantiere — è previsto fra il 10 e il 20 agosto e sarà trasmesso in Eurovisione».

I minatori italiani, ostacolati per tanto tempo da torrenti sotterranei e da strati di roccia marcia, scivolosa, hanno riguadagnato il tempo perduto nel buon granito e proprio stamane hanno raggiunto la stessa profondità di scavo dei francesi: 5700 metri.

La galleria, che sarà lunga complessivamente 11.600 metri, è già aperta per 11.400 metri; resta da abbattere il piccolo segmento centrale di 200 metri, la distanza che c'è, a Torino, fra piazza San Carlo e piazza Castello.

Dal versante francese i minatori hanno potuto avanzare sempre a piena sezione, ma proprio in questi giorni si è aperto un «fornello», cioè è caduta una grossa frana dalla vòlta del tunnel. Devono perciò armare con céntine di acciaio e travi lo scavo, e procedere con molta cautela: prima avanzavano di 10-15 metri al giorno, ora di 4 o 5 metri.

Sul versante italiano la galleria è aperta a piena sezione fino al 4° chilometro: fin qui il foro è largo 7 metri e alto 10 metri e mezzo (sei metri sarà alta la galleria dal pavimento alla vòlta, più quattro metri di cunicoli sotto il piano viabile, destinati all'impianto della ventilazione e alla posa di tubi e cavi). La piena sezione dello scavo è esattamente di 88 metri quadrati che dopo i rivestimenti delle pareti e della volta si ridurranno a 72 metri quadrati.

Da 4000 a 5665 metri, lo scavo italiano è stato ridotto a mezza sezione per motivi di sicurezza e per accelerare la progressione dei lavori, ma sono già in corso i lavori per l'allargamento. Intanto i nostri minatori procedono alla velocità di 13-15 metri al giorno. La temperatura nell'interno della galleria è di 28 gradi, perfettamente sopportabile. Erano state previste e temute temperature elevatissime di 40 o 50 gradi, ma le previsioni sono apparse infondate, forse per merito dei torrenti sotterranei provenienti dai ghiacciai di Toula e della Vallée Blanche che allagarono più volte la galleria

Incombe sempre, invece, sia nel tratto francese che italiano, il pericolo della «decompressione» che stacca placche di roccia dalla volta della galleria: i minatori devono fermare con migliaia di chiodi a espansione i tratti pericolanti e stendervi sotto reti di protezione

Centoventi operai lavorano in galleria nel versante italiano e centottanta in quello francese, divisi in tre turni di otto ore ciascuno. Giorno e notte le perforatrici incidono la roccia e volate di mine fanno crollare tonnellate di materiale che convogli di sgombro portano all'aperto, creando con lo scarico enormi piazzali davanti agli imbocchi del tunnel.

Quando la distanza fra i due tronchi di galleria sarà ridotta a poche diecine di metri, il lavoro dalle due parti sarà alternato e verrà sospeso su uno dei versanti, ed infine l'ultimo sottile diaframma sarà lasciato integro fino al momento in cui la televisione ne riprenderà l'abbattimento. Un buon anno di lavoro occorrerà poi prima che il traforo sia aperto al transito.

Ormai si contano i giorni che separano le due squadre di minatori dal momento dell'incontro. Ogni otto ore 40 minatori, equipaggiati di tute, stivaloni, caschi protettivi e lampade, entrano dall'imbocco di Entrèves e vanno a dare il cambio ai compagni del turno precedente. Il fronte del lavoro è lontano cinque chilometri e mezzo: un viaggio che sembra interminabile dentro un foro che dall'8 gennaio 1959, inizio dei lavori, è giunto in tre anni e mezzo quasi al compimento. Un rombo continuo accompagna gli uomini nel viaggio verso le perforatrici: sono gli apparecchi di ventilazione che spingono in gigantesche condotte, fin contro l'ultimo muro di roccia, 300 mila metri cubi di aria fresca ogni ora. Quando si abbatterà l'ultimo diaframma si stabilirà certamente una corrente d'aria tra il versante di Courmayeur e quello di Chamonix: i tecnici ne controlleranno la direzione e l'intensità.

Ettore Doglio

Ardua impresa alpinistica sulle Droites del Bianco

Courmayeur, 28 luglio.

(l. v.) A sette anni di distanza dalla [illegible] dei francesi Davaille e Cormoraux, del 1955, due alpinisti, l'austriaco Wolfgang Axt e il tedesco Werner Gross, hanno compiuto la seconda scalata diretta delle Droites per la parete nord. Le Droites sono una cima della catena del Bianco di oltre 4000 metri, sul versante francese. La parete nord si eleva per oltre 1200 metri sul ghiacciaio di Talèfre.

I due alpinisti hanno compiuto la scalata in quarantotto ore, con due bivacchi in parete: e la loro impresa è tanto più rilevante se si pensa che Davaille e Cormoraux, quando fecero la «prima», impiegarono sei giorni, bivaccando in parete cinque volte.

Pugnalò l'amica l'operaio viennese poi uccise una zia che non l'aiutava

I due delitti a distanza di poche ore - L'assassino cercava disperatamente denaro per fuggire all'estero - Arrestato dalla polizia, ha tentato di uccidersi con un coltello



Il giovane assassino viennese, Leopold Brom (Telef.)

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 28 luglio.

L'operaio viennese Leopold Brom, di 22 anni, che ieri all'una del pomeriggio aveva ucciso con un coltello in un parco di Vienna la fidanzata Ute Döring, di 20 anni, ed era stato arrestato poco prima di mezzanotte da due poliziotti, che lo avevano riconosciuto attraverso una fotografia rinvenuta nella borsetta della vittima, ha confessato di aver commesso ieri a distanza di poche ore dal primo crimine, un altro omicidio.

Uccisa l'amica, il giovane si era sentito perduto e aveva deciso di fuggire all'estero; ma gli occorreva del denaro, che non aveva. Per trovarne era andato da una zia, Adele Szjcka di 47 anni, con la quale da anni aveva una relazione.

Si era presentato stravolto, stringendo in mano il coltello, e aveva chiesto i soldi di cui aveva bisogno. La donna aveva rifiutato e il Brom l'aveva aggredita e uccisa a coltellate. Aveva poi cercato il denaro nei vari cassetti, affannosamente, ma non ne aveva trovato. Era fuggito, vagando per tutta la sera per le vie della città e non rientrando a casa per timore di essere arrestato.

Stava meditando un'altra aggressione per procurarsi il denaro quando, pochi minuti prima della mezzanotte, due poliziotti lo avevano fermato a un crocicchio.

Il Brom aveva estratto il coltello col quale aveva ucciso le due donne tentando di colpire gli agenti, ma non v'era riuscito. I poliziotti, estratte le pistole, gliele puntavano contro intimandogli di arrendersi e il giovane, disperato, aveva rivolto l'arma su se stesso conficcandosela nel ventre.

L'omicida è ora piantonato in ospedale. Interrogato dalla polizia, ha confessato i suoi crimini.

t. s.

La complessa vicenda giudiziaria è durata otto mesi

L'ex-prete di Mortara può sposarsi: è stato riconosciuto sano di mente

Il Tribunale di Vigevano ha respinto la richiesta di interdizione presentata dalla madre - La signora condannata a pagare le spese della causa - «Don» Francesco Andreone, quarantenne, aveva gettato la veste dopo aver conosciuto un'operaia



L'ex-prete Francesco Andreone con la fidanzata Ida Marchetti e il figlio di lei

(Dal nostro corrispondente) Vigevano, 28 luglio.

Francesco Andreone, l'ex-sacerdote di Mortara che aveva gettato la veste per sposarsi, ha vinto la causa contro sua madre, Adele Zella, che voleva farlo interdire. Il Tribunale di Vigevano (pres. dott. Tateo, giudici dott. Geremia e dott. Mannacio, giudice istruttore) ha respinto la richiesta presentata dalla signora Zella, ed ha quindi riconosciuto che «don» Andreone è sano di mente e può liberamente disporre di se stesso. La madre dell'ex-prete dovrà pagare le spese di giudizio, 368 mila lire.

La sentenza, depositata stamane presso la cancelleria del Tribunale di Vigevano, conclude una complessa vicenda, che ha preso avvio nel novembre scorso. Francesco Andreone, di 40 anni, sacerdote a Mortara, aveva conosciuto un'operaia di 34 anni, Ida Marchetti, già madre di un bimbo, e aveva smesso l'abito per sposarla. Il matrimonio avrebbe dovuto essere celebrato il 3 dicembre con il solo rito civile, nel Municipio di Mortara, ma la richiesta di interdizione presentata dalla madre dell'Andreone impedì la cerimonia.

La signora Zella sosteneva che il figlio non era sano di mente e che avrebbe dovuto essere posto sotto tutela. Ebbe inizio in questo modo, di fronte al Tribunale civile di Vigevano, una complessa causa, protrattasi per dodici lunghe udienze. Attraverso gli interrogatori dell'Andreone, di sua madre, di suo fratello e dei suoi parenti, i giudici sono giunti ora alla conclusione che l'ex-prete è sano di mente, può godere di tutti i diritti civili e, quindi, può anche sposarsi.

La decisione del Tribunale è stata comunicata stamane a Francesco Andreone. Dopo le mancate nozze, l'ex sacerdote si è trasferito a Milano con la fidanzata e gestisce una piccola cartoleria nella zona di San Siro, in via Morgantini 26. La sentenza è stata accolta con profonda emozione dall'Andreone e da Ida Marchetti. In questi ultimi mesi la sfortuna sembrava essersi accanita contro l'ex prete: gli affari non gli andavano molto bene e per di più, nella primavera scorsa, l'Andreone era stato truffato da una signora che gli aveva promesso un prestito.

Nella causa di interdizione, l'ex sacerdote è stato assistito dagli avvocati Pravon e Vay, di Mortara. Stamane, all'uscita dal Tribunale, l'avv. Vay ha dichiarato di essere commosso e felice: «Abbiamo contribuito a salvare un uomo. I giudici hanno accolto le nostre tesi». Il Tribunale, infatti, non aveva neppure ritenuto necessario sottoporre l'Andreone ad una perizia psichiatrica.

Non si conoscono ancora le intenzioni della madre dell'ex sacerdote. Se la signora Zella non riterrà opportuno ricorrere in appello contro la decisione dei giudici di Vigevano, la sentenza del Tribunale passerà in giudicato e Francesco Andreone e Ida Marchetti presto potranno sposarsi. Nel caso che la madre dell'Andreone voglia invece ricorrere al giudizio di secondo grado, la causa si protrarrà per altri lunghi mesi.

g. r.

Hanno pianto per la gioia alla notizia della sentenza

(Dal nostro corrispondente) Milano, 28 luglio.

(g. m.) Francesco Andreone ha appreso la notizia della sentenza dal cancelliere del Tribunale di Vigevano, verso le 10 di stamane. L'ex-sacerdote sapeva che la sua causa sarebbe stata decisa in questi giorni e a partire da martedì si è recato ogni mattina a Vigevano per accertarsi se vi erano novità. In questo modo è stato uno dei primi a sapere di aver vinto la sua battaglia.

L'ex-prete è tornato a Milano a mezzogiorno, sulla sua motoretta. Giunto alla cartoleria di via Morgantini 26, nella quale vive da otto mesi, Francesco Andreone ha detto alla fidanzata d'aver vinto la causa. Ida Marchetti non voleva crederci: «Ne sei sicuro? E' proprio vero? Allora possiamo sposarci». Sembrava incredibile che l'incubo fosse finito. Poi i due si sono abbracciati, ed hanno pianto a lungo di gioia.

«Conta di sposarsi presto?», abbiamo chiesto all'Andreone. «Certo», ha risposto, «appena sarà possibile. Quando la sentenza sarà passata in giudicato, faremo le pubblicazioni e ci sposeremo, probabilmente a Milano». «Crede che sua madre ricorrerà in appello?». «Penso di no, ma non ne sono sicuro», ha detto. «A volte mia madre dice che non intende più proseguire l'azione intrapresa; altre volte invece che andrà sino in fondo, che spenderà tutte le sue sostanze pur di non vedermi sposato. Io però spero che tutto finisca per il meglio».

Iniziative dell'Iri a Terni per addestrare le maestranze

Roma, 28 luglio.

Alla presenza dei rappresentanti del governo, delle autorità locali e dei dirigenti dell'Istituto per la ricostruzione industriale, avrà luogo lunedì a Terni l'inizio dei lavori del centro internazionale dell'Iri per la formazione e l'addestramento di maestranze dell'industria siderurgica, metalmeccanica, chimica ed elettrica.

Si tratta di un complesso in grado di preparare ogni anno 150 giovani e di riqualificare 600 adulti. Le aule, le officine, i laboratori, i servizi e le attrezzature sportive si estendono su di un'area di 80.000 mq. I lavori, che sono stati affidati alla società Italstrade, che si varrà della società costruzioni metalliche Finsider, per la struttura in ferro dei fabbricati, termineranno entro l'anno prossimo.

L'iniziativa di Terni viene ad aggiungersi a quelle di Genova, Milano, Trieste, Napoli e Taranto, cioè fa parte di un vasto programma con cui l'Iri si propone d'integrare le iniziative delle singole aziende. Si tratta in pratica di superare l'apprendistato tradizionale, mediante uno speciale tipo di qualificazione professionale degli allievi, in modo da renderli utilizzabili in tutte le aziende di un determinato settore industriale.

Per far fronte da una parte alla penuria di mandopera e dall'altra alle crescenti esigenze delle nuove tecniche industriali è necessaria una formazione professionale organica e completa, impartita con metodi appropriati da istruttori ed insegnanti che all'esperienza professionale ed aziendale uniscano un'adeguata preparazione pedagogico-didattica. A tale scopo, è stata costituita dall'Iri nel 1959 la società «Iniziative per la formazione e l'addestramento professionale» (I.F.A.P.) con il compito di promuovere e favorire iniziative dirette alla formazione ed al perfezionamento delle maestranze e dei quadri direttivi, sia in sede interaziendale sia a livello di gruppo.

Mancano segnali di pericolo nel tragico stagno di Baggio

Profonda impressione a Milano per il sacrificio del giovane annegato coi due ragazzi che tentava di salvare

(Dal nostro corrispondente) Milano, 28 luglio.

(g. m.) La tragedia dei due ragazzi annegati insieme col coraggioso giovane che aveva tentato di salvarli ha suscitato vivissima impressione non solo nella popolare zona di Baggio, dove la disgrazia è avvenuta, ma anche nella cittadinanza milanese: i giornali, stamane, hanno dato la notizia col massimo rilievo, qualcuno addirittura in prima pagina, e quelli del pomeriggio poi hanno ripreso ampiamente la vicenda.

Tutti, oltre a sottolineare il lato umano della tragedia del trentatreenne Mario Pisacreta, che ha perso la vita nel generoso tentativo di salvare i due pericolanti, hanno anche e soprattutto riproposto l'annoso problema delle misure di sicurezza da prendersi in quei luoghi (cave, rogge e canali) dove ogni estate perdono la vita decine di bagnanti milanesi.

Le sette piscine comunali, che hanno una capienza complessiva di ventimila persone, sono infatti gremite fino all'inverosimile in questi giorni e si arriva a punte giornaliere di trentamila bagnanti: alla periferia, però, abbondano cave e canali, nelle cui acque altre decine di migliaia di persone cercano refrigerio alla calura.

Fino a qualche anno fa la percentuale di annegati all'Idroscalo era abbastanza alta, finché l'amministrazione provinciale non ordinò un continuo servizio di sorveglianza svolto dai pompieri, ai quali venne dato in dotazione anche un potente motoscafo: le vittime immediatamente diminuirono, segno che il provvedimento era stato utilissimo.

E' necessario quindi che si faccia qualcosa di simile anche per i numerosi specchi d'acqua minori: certo non è facile far vigilare ogni cava dai pompieri, ma almeno un guardiano per quelle più frequentate e pericolose sarebbe utilissimo. Poi ci vorrebbero cartelli indicatori sull'altezza dell'acqua e le zone pericolose e, magari, anche reti metalliche che impediscano agli sconsiderati di avventurarsi in acque pericolose.

Alla cava «Sella Nuova», dov'è avvenuta la disgrazia di ieri, abbondano i cartelli di divieto di pesca, ma non ve n'è uno solo che indichi i pericoli ai bagnanti: diverse persone negli ultimi anni vi hanno già trovato la morte, moltissime sono state salvate «in extremis», ma finora non si è ancora provveduto a tutelare la vita di chi, ignaro del rischio, vi si tuffa per fare un bagno.

Agricoltore vercellese travolto e ucciso da un'auto

Vercelli, 28 luglio.

(f.) L'agricoltore Natale Co[illegible], di 73 anni, residente a Prarolo, è stato investito dall'auto guidata dal biellese Lino Germanetti di 40 anni.

Dopo aver fatto un volo di oltre 20 metri, il passante è andato a finire in una risaia che fiancheggia la strada di Mortara, ed è morto sul colpo.

Ucciso dall'auto di una signora che impara a guidare a 64 anni

La donna aveva al suo fianco l'istruttore - Il passante travolto è un pensionato ottantenne

(Dal nostro corrispondente) Perugia, 28 luglio.

(g. f.) A Città della Pieve, un passante è stato travolto e ucciso dall'auto guidata da una donna di 64 anni, che stava prendendo una lezione di guida per ottenere la patente.

Al volante della vettura, una «500», stava la signora Elvira Bassi. Al suo fianco era Italo Mancinelli, di 70 anni, che le impartiva le istruzioni. Ad un tratto, per cause non ancora accertate, l'«utilitaria» investiva Clevio Vetralla, di 78 anni, un pensionato che viveva in un'ospizio della città.

Il Vetralla veniva gettato a terra. Trasportato all'ospedale, è spirato poco dopo, senza aver ripreso conoscenza.

Sventrano una cassaforte col piccone trovato sul posto

Casale, 28 luglio.

(m. v.) Questa notte i ladri sono entrati negli uffici del nuovo stabilimento delle «Distillerie Magnoberta», che sta per essere ultimato sulla strada Casale-Asti, alla periferia della città.

Gli sconosciuti si sono serviti degli arnesi lasciati dai muratori che di giorno lavorano alla costruzione della fabbrica. Con una scala a pioli sono saliti al primo piano e sono entrati nello stabile attraverso una finestra. Con un piccone e una mazza hanno poi sventrato la porta di un armadio blindato, dal quale hanno asportato degli assegni per un totale di 600.000 lire, poche banconote e marche da bollo per 5.000 lire. Scesi al piano terreno, i ladri si sono introdotti nell'alloggio del custode, Maurilio Arrobio, di 55 anni, e gli hanno rubato il portafoglio con 50.000 lire in contanti e un orologio da polso.

Il custode ha avvertito dei rumori sospetti solo quando i ladri si stavano allontanando. L'Arrobio ha chiamato in aiuto una guardia notturna e il custode di una fabbrica attigua. I tre sono saliti al primo piano dello stabilimento e hanno trovato la cassaforte sventrata.

Dei ladri nessuna traccia. E' difficile che essi possano incassare gli assegni, che non erano stati ancora «girati» dalla ditta.

ANNUNCI ECONOMICI

21 Automobili L. 150 p.p.

(Continua da pag. 9)

ABBIAMO Appia II, Flavia, Flaminia Touring, Farina, Aurelia B 20, 1200 spider, Giuliette sprint, Maserati 3500, Jaguar, Auto Union 1000, Volkswagen, Dauphine, Gordini, Panard, 1800, 1300, 1100, 600 Jolly. Autosalone Porta Susa, Volta 8, tel. 40-681. 606

ABBIAMO assortimento 500, 600, 1100 altri tipi. Cavalieri, via Nizza 35.

ABBIAMO 103 175.000; 600 245.000; Dauphine 525.000; 500 nuova; Belvedere 1954. Po 43. 91

ABBIAMO 500, 600, 1100. Aurelia, massime facilitazioni. Giuberti 17, telefono 512-478. 578

[illegible] rapidamente anticipi pronti su automezzi: Aba, piazza Badoni 1 g, telefono 521-262. 23556

AGENZIA Boggetti, Madama Cristina 65, telef. 60-319: compra vende permuta automobili nuove ed occasione. Facilitazioni, garanzie. 537

ALFA Romeo sprint 60, altro 61, Giulietta TI due mesi vita, vendesi. Cattine, Fabro 10 bis. Telefono 568-688.

ALFA ROMEO 1600 GIULIA, PROVA, CONSEGNA SOLLECITA. SCAT, VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 547-209. 222

ALL'AUTOSALONE «Monticone», Petrarca 6: 651, 501 Volkswagen nuove pronte consegna, 1500 Karman Ghia, Anglia quattro stagioni, Opel 1200, [illegible] Kapitan, Simca Ariane, Simca familiare, Austin A 40, Panhard Tigre assortimento autovetture semestrali.

APPIA, Flavia, Flaminia, consegna sollecita, permuta, rateizza. Commissionaria Lancia, Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 975

ASSORTIMENTO Appia, 103 Familiari, 103 normali, 500, 600, rateazioni. Sant'Anselmo 8. 43

AUTOAGENZIA Fanti, Saluzzo 118, telefono 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. 98

AUTOCARRI AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PERMUTA: FINANZIAMENTI [illegible]. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1170

AUTOCARRI usati: 680 ribaltabile posteriore, Esatau [illegible] 1957 ed Esatau B 1960, 3 RO ribaltabile per cantiere, vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telef. 593-182

AUTOCARRI 680 ribaltabile cento laterali, 640 ribaltabile, Tigrotto, Leoncini, 615, vende Ferrero, corso Traiano 170, telefono 661-470. A64616

AUTOPODERE produttore all'automobilista offre. Notevole risparmio. Richiedere opuscolo gratis. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8344 — Torino».

AUTOMOBILISTI! Riparazioni rapide garantite Officina specializzata: freni, ammortizzatori, sterzo, convergenza ruote. Verifiche gratuite. Falena, via Tiziano 17 angolo via Nizza. Telefono 697-008.

AUTONOLEGGI Autogiacosa, senza autista. 600 D, 1100 export. Tel. 687-514.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 22, telefono 773-985: 1800, 1100 E, 600, Multipla, 500 1184

AUTONOLEGGIANDI al «Moderno» nuove 1300, 1100 S, 600 D, 500 D, telefonare 276-031 863

AUTONOLEGGIANDI nuove 500, 600, 1100, 1300, 1800, Mignola, tel. 60-[illegible].

AUTORIMESSA vende 500, 600, 103, [illegible] e moto Facilitazioni di pagamento tel 687-514

AUTOSALONE Nizza 125, telef. 650-138 vende: spider Giulietta veloce recentissima, Giuliette TI, Ondine, 103 familiare, 1300, 1100, 600 funzionanti, B 20 ultimissima vera occasione, permuta rateazioni. 403

AUTOSALONE Teodoro, Roma 337 bis, telefono 42-535: Mercedes, Flaminia Farina, Floride, Appia, Giulietta, normali T.I., sprint, Spider, 1900 super, Alfa 2000 spider, 850 Vignale, 500, 103, 1200 spider, 1500, 1800, 2100, TV Spider. [illegible], rateazioni. 1145

AUTOSALONE [illegible] 18, tel. 20-800, nuove ed usate di ogni tipo, serietà, facilitazioni, sollecita consegna.

AUTOSALONE 20,000, FIAT 600 '58-'60, 500 NUOVA, GIULIETTE T.I., SPRINT, SPIDER, MERCEDES 300 SL. ASSISTENZA CLIENTI. CORSO GIULIO CESARE 128, TELEFONO 231-806. VISITATECI. 327

BALILLA tre marce perfetta ordine marcia per museo vendesi. Tel. 685-333.

BEPI KOELLIKER, AGENTE JAGUAR DAIMLER, HILLMAN NUOVI MODELLI, PRONTA CONSEGNA JAGUAR SPIDER, COUPE', JAGUAR MARK X. RAFFAELLO 2, TELEFONO 650-191.

BEPI Koelliker, assortimento nazionale, estero vetture usate: Jaguar 3.4, Daimler Spider, Sunbeam Alpine, Hillman, Lloyd 600, 1900 super, Giulietta Spider, Formula, rateazioni, Raffaello 2, telefono 655-191. 20804

CAMIONCINI occasione 600, 1100 T, 615 lungo, furgone promiscuo 9 posti recentissimo, 1100 10 q.li. Corso Tassoni 47. 77

CAMIONCINO e furgoncino Cerlano 600 T portata kg. 520 c.a. pronta consegna lunghissime rateazioni senza cambiali. Corso S. Maurizio 10, tel. 882-446.

CAMIONISTI per autocarri Lancia nuovi e usati rivolgetevi alla Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12. Telefonare 593-182, Torino. 76

CARRO soccorso [illegible] con gru vendo. Telefonare 31-680. A65279

CAUSA espatrio privato vende a privato 1100 103 bicolore 1957 seminuova. Telefonare ore ufficio 542-453 Chieri.

COMPRO contanti autovetture recenti, pagando massimo. Nizza 125, telefono 650-138. 403

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 61.

CONSUL come nuova mesi sette vendo. Telefonare 521-588, Torino. A67659

DAUPHINE '60 [illegible]. Scat, via San Francesco da Paola 46, telef. 547-209.

FIAT-SAVA commissionaria via Nizza 30 tel. 652-663, 652-663. Mostra mercato continuo, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture sotto, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 154

FLAVIA 6 MESI E FLAVIA UN ANNO PERFETTE, VENDE COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 593-182. 400

FORD ATAUTO, S. MAURIZIO 18, TAUNUS 17 M, CONSUL 315, ANGLIA, ZEPHIR, SOLLECITE CONSEGNE, LUNGHISSIME RATEAZIONI, SENZA CAMBIALI. TELEFONARE 882-446. 311

FORD Taunus 1700, motore revisionato, vendo cambio rateizzo. Atauto, S. Maurizio 18 311

GIARDINETTA, Appia III serie come nuova 11.000 km. vendo, cambio, rateizzo. Atauto, San Maurizio 18, telefono 882-446 311

GIULIA 1600 ALFA, T.I., SPRINT E SPIDER, PROVA, CONSEGNA SOLLECITA. SCAT, VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 64-521. 222

GIULIETTA TI 1961 con garanzia, Giulietta sprint 1960 ottima. SCAT, via San Francesco da Paola 46, tel. 64-521.

GIULIETTA sprint 58 CV perfetta granmaticissima vendo. Autorimessa via Lessona 39 bis. A64408

JEEP, Dodge, GMC, Chevrolet et 600, 103, nuova 500 sempre pronti. Grande assortimento motori ogni tipo. Molino, telefonare 60-508. 533

LANCIA Autosalone dell'usato traverse Flaminia, Flavia, Appia, coupé, B 20, B 12. Corso Francia 341, tel. 796-410.

LANCIA commissionaria Benedetto & C., uffici, esposizione via Arcivescovado 2, telefono 41-444 e piazza [illegible] 8, telefono 332-106. Officina ed assistenza clienti piazza Adriano 5, tel. 31-110

LANCIA metri otto cabinata quattro cuccette cucinino entrobordo diesel, vendo 1.200.000, permuto spider autovettura sportiva. Casella 1487 B Sip. Genova. 26594

LANCIA Service Autofficina S. Silvestro, via Benevagienna 6/3, S. Rita, telef. 364-505. Assistenza clienti, soccorso stradale, taglianti; interventi in garanzia motori e cambio giri, sempre pronti. Collaudi vetture Lancia. Prenota nuova. Occasioni: Appia I serie, Appia II serie nera, Appia III serie blu, B 24 revisionato, B 24 '55, B 20 '54, B 20 '59, B 21, Flaminia coupé seminuova, Giulietta T.I. '60, 500 N '61, 103 '56, B 7 competizione. 18 rate, garanzia.

L'AUTOSALONE dell'Usato di via Tripoli 44 è sempre a disposizione del pubblico, visitatelo. 758

[illegible] servizio Lancia: Appia II, III serie, Aurelia, Flavia, Flaminia. Telefonare 547-485. 400

MORELATO dispone [illegible]: Giulietta TI 500 N giardiniera, Bianchina panoramica 3 mesi, 600 '55-'57-'59-'60, 1100 E, 1100 '54, 1100 '58, 1500 spider, 600 OM, 600 Cortesso, 1100 camioncino, 1100 furgoni. Telef 21-131. [illegible] Via Cigna 52. Prova, prenotazioni Simca, aperto anche domenica mattina.

NOLEGGIATORI, 1100 Fiat come nuova vendo, Carrozzeria Villata, Tel. 31-680.

NUOVA 600 1960 come nuova, accessori, vendesi. Telefonare 321-126.

ONDINE gennaio '62 km. 6000, perfettissima, garantita, privato vende contanti. Telefonare Pinerolo 42-44.

OPEL Caravan, fine '60, vendo, eventualmente cambio privatamente con vettura. Telefonare 670-228. A66485

PRIVATAMENTE vende 500 235.000; altra recente, 600 '58 bellissima. Telefonare 273-021. 530

PRIVATO vende bellissima 103 1954 blu. Lo Piparo, via Saluzzo 11 D.

PRIVATO vende belvedere come nuova 280.000. Telefonare 386-363.

PRIVATO vende Bianchina Panoramica bicolore 6 mesi. Telefonare 362-698.

PRIVATO vende Bianchina panoramica 6 mesi. Tel. 586-816 ore pasti.

PRIVATO vende B 24 fine 58. Telefonare 361-981. [illegible]

PRIVATO vende Fiat 600 come nuova. Telefonare 380-400. [illegible]

PRIVATO vende furgone 1100 e 600 multipla, ottime condizioni. Tel. 687-514

PRIVATO vende nuova 500 '59 azzurra ottima, unico proprietario. Tel. 20-092.

PRIVATO vende a privato Giulietta spider maggio 1961 seminuova appena rodata anche pagamento dilazionato. Casella 24 Z. Pubblibiellese, Biella.

PRIVATO vende Alfa Touring 1900 super leggera efficiente bollata 3 più 2. 250.000. Rivolgersi: Autorimessa, via Legnano 33. A64909

PRIVATO vende nuova 500 avorio semestre. Telefonare ore pasti 331-818.

PRIVATO vende privato 600 D vende sei mesi bellissima. Tel. 382-357.

PRIVATO vende 103 TV 1957 motore 8000 km. Telefonare 329-123 ore ufficio

PRIVATO vende 500 belvedere ottima 280.000. Telefonare 485-030. A65652

PRIVATO vende 500 C in ordine 95.000. Telefonare 481-630. [illegible]

PRIVATO vende 600 D mesi sei. Telefonare 329-156. A67362

PRIVATO vende 500 D 8 mesi. Telefonare 365-543 ore pasti. A64985

PRIVATO vende 1100-103 1954 tutto revisionato, rateizzo. Telef. 755-103.

PRIVATO vende 1100 revisionata. Telefonare ore ufficio 596-379. A65478

[illegible] trasporto 10-15 persone acquistasi. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6236 — Torino».

VENDESI 500 C, 500 B, ottime, anche cambio Vespa. Rateizzazione. Telefonare 694-005.

VENDO a privato 103 1956 come nuova. Telefonare 691-987. A67376

VENDO Giulietta sprint '56 ottima. Cambio cilindrata minore. Stelvio 30.

VENDO ottima Belvedere 260.000. Telefonare 490-331. A64898

VENDO perfettissima 600 C giardinetta legno; anche cambio Vespa. Telefonare 694-005.

VENDO tutti tipi autocarri [illegible] revisionati a nuovo normali, ribaltabili, pale Fiat FL 7, FL 4, OM, escavatori Ruston 10. Carrara. Telefonare 661-473, corso Roma 46 (Borgo San Pietro), Torino. 5

VENDO 500 sei mesi vendo chiaro. Telefonare 660-981. A66007

VENDO «500» sei mesi. Tel. 664-653.

VENDO 1300 5 mesi tel. 673-563. 44-134

VETTURE VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 593-182. OFFICINA ASSISTENZA VIA PIAZZI 22, TELEFONO 594-794. 975

VIA Monti 30, traversa: 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi a rateazioni. Vere occasioni ed eventuali permute.

VOLKSWAGEN, Porsche, Autogaravini, corso S. Maurizio 50, tel. 877-063. Concessionaria, prenotazione tutti tipi, assistenza, rateazioni. 50

VOLKSWAGEN, pronto subito, Volkswagen nuove, seminuove, Giardiniera otto posti. Fiorenza 6, telefono 551-561.

VOLTURIAMO rapidamente 500 [illegible]: 600 undicimilasettecento; 1100 quattordicimilasettecento. Autogenzia, telefono 537-918.

VOLTURIAMO rapidamente [illegible] cinquecento, 600 dodicimila, 1100 quindicimila, Borio, Carlo Alberto 43. Telefonare 527-876. 1057

500 vendo del 59 causa partenza. Telefonare 655-456. A67033

500 C bellissima privato vende privato. Telefonare 753-103. 18

500 D semestrale verdolina km. 4000 2° tagliando. Tel. 393-614, 694-874.

600 anno 1957 come nuova vendo. Carrozzeria Villata. Tel. 31-680.

600 nuova grigio chiaro sotto listino. Telefonare 685-322. A67302

600 D bianca mesi 8 vendo 550.000. Telefonare 791-297 A67360

600 D semestre km. 2000 tenuta accuratamente, privato vende. Tel. 679-507.

1100 Special mesi sei celeste, privato urge vendere. Telefonare 34-620.

1300 bianca 6 mesi gomme fasce bianche vendo. Telefonare 752-534.

1500 berlina blu semestrale km. 4700 privato vende. Telefonare 757-196.

1100 Special semestrale sedile posteriore ribaltabile vendesi. Tel. 676-715 ore pasti. A64900

[illegible] e 2100. 2100 special vendo. Via Principe Tommaso 12, tel. 60-564.

2100 1960 ottima vendo. Tel. 661-470.

2300 nuova vende privato Mignola. Via Principe Tommaso 12, tel. 60-564.

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

ACCETTIAMO vecchie moto in pagamento ultimissimi tipi moto Gilera, Guzzi micromotore a motocarrini. Rizzo, Brescia 44, tel. 272-519. 904

ABRAMACCHI Ala Verde perfetta seminuova vendesi. Tel. ore pasti 690-948.

APE 1960 buono stato vendesi. Massari, via Di Nanni 31, telefono 31-176.

ATTREZZATURA per [illegible] seminuova vendesi causa cessazione. Telefonare 285-168. A65293

CENTOCINQUANTA [illegible] proprietari Vespa, minimi anticipi, nuovi modelli motofurgoncini Ape. Cuvolo, Giulio Cesare 157, tel. 21-135.

CICLOMOTORI, motocarrini Tivi, senza patente, rateazioni minime, consegna immediata. Concessionaria Avia, corso Vercelli 84, tel. 31-843. 66

[illegible] Merlo, Gilera pronta consegna, nuova produzione 1962, Legnano Sachs ciclomotori di classe, circolano senza patente, Saxonette novità, rateazioni. Via [illegible] 1 angolo Boucheron 18 (piazza Statuto). 314

CHIBON presenta il nuovo motocarro Ducati 200 cc. portata 5 ql. Concessionaria di vendita. Centro assistenza specializzata autorizzata Piemonte. Ricambi originali. Corso Peschiera 205, Torino. Telefono 383-383. 801

150 400 [illegible] vendo, rateizzo. ATAUTO, S. Maurizio 18.

LAMBRETTA LI III serie, nuova produzione Innocenti 1962. Linea più moderna, maggior potenza, minor peso. Prenotazione, prova, permuta presso Auto Torino, via Accademia Albertina 3, corso Principe Eugenio 11, corso Unione Sovietica 22. 1095

LAMBRETTA scooterlinea 1962 patente rateazioni permuta agenzia Ronco, Tigliardi Faravia 5. A61037

LAMBRETTA 175 TV. XXII 48, Guzzi Lodola, Gilera 150, motocarri 150, occasioni varie. Lucco, Calandra 20.

LAMBRETTISTI, patente gratuita, prenotando scooterlinea '62, rateazioni minime, cambi, consegna immediata. Avia, corso Vercelli 84, telefono 31-843.

MAGNIFICA Vespa 125 anno 1959 vendo. Telefonare alle ore 282-122.

MONDIAL 175 seminuova vendo. Telefonare 793-633. A67391

OCCASIONE vende Gilera 150 sport. Telefonare 761-177 escluso ore pasti.

PRIVATO svende miglior offerente Guazzoni 150 come nuova. Tel. 853-902.

SVENDO nuovissimo motocarro Guzzi Ercolino. Affare eccezionale. Telefonare 733-018. A67012

VENDO Gilera 150 rossa [illegible]. Telefonare 254-134, dopo 18,30. A66135

VESPIZZATEVI, tutti modelli '63, Vespa, motofurgoncino. [illegible], cambi, occasioni. Tosa, corso San Maurizio 31.

VOLETE Vespa Ape, prenotazioni, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 163, telefono 393-638. 47

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni, formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ALLOCCO MOBILI, CORSO GALILEO FERRARIS 36 (MONUMENTO), ASSORTIMENTO CAMERE LETTO PRANZO INGRESSI, CONSEGNA DOMICILIO TUTTA PROVINCIA. VISITATECI.

[illegible] mobiletti macchine cucire, revisioni gratis. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-377. 21080

ARCIOCCASIONI svende camera letto poliestere 175.000, sala pranzo 160.000, tinello 85.000. Telefonare 332-396.

ARREDATEVI: Casa del Mobile, Bogino angolo Bellini, camere massicce 75.000 tinelli grandi armadi 25.000. Facilitazioni

ASSORTIMENTO scrivanie ogni misura, librerie, sedie, tavolini. Sacchetto, Bellezia 3. 230

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, [illegible] commercio, vende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile) Principe Amedeo 11 D. 3819

CAUSA trasferimento vendonsi mobili camera, salotto, tinello. Tel 791-112.

CEDONSI causa partenza mobili ufficio, casa, soprammobili, poltrone pelle, lampadari, valigie, varie. Telefonare 684-347, ore 15,30, 17,30.

COMPERO contanti pianoforte verticale. Campo, via Ghemme 3, telef. 761-629.

FRIGORIFERO grosso litraggio seminuovo, occasionissima, vendo. Telefonare 596-417. A65364

GUARDAROBA, fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, 2 porte 20.000, con specchio 35.000, 4 porte con specchio 75.000. Grande assortimento. Passalacqua 6, telefono 521-511

IRLANDESE causa partenza svende nuova camera, tinello cucina gas, permaflex 250.000 urgente. Telefonare 576-392.

MOBILI «Casabella», mostra esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILI Mec, case di fiducia, assortimento sala, tavoli, camere, soggiorni, salotti, cucine. Ritiro mobili usati, rateazioni. Prezzi imbattibili, qualità insuperabile. Negozio XX Settembre 74 angolo via Palazzo di Città.

MOBILI occasioni, soggiorni, librerie, salotti, divani, mobili intarsiati. Mobilificio Roma, Berthollet 10. 46

MOBILI ufficio, scaffalature varie mobili vari, vendo. Bobba, Cavour 25.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, cucine Formica 88.000, matrimoniali 4 porte 105.000, salotti 35.000, mobili intarsiati. 1308

MOBILIFICIO causa demolizione caseggiato svende tutta la merce. Borgo San Pietro, via Bestriera 11 25390

MOBILIFICIO Diforenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati rateizzandoli massimo. Capellina 8, telefonare 693-191 11042

MOBILIFICIO Orsp. 20 rate vendita eccezionale di propaganda, camere da 99.000 alle famose poliester 248.000, tinelli da 39.000, salotti, cucine ecc. Ritiro mobili vecchi Garibaldi 9, cortile.

OCCASIONE, Divano letto e camera matrimoniale. Telefonare ore pasti 872-831.

ORO argento brillanti, oggetti artistici acquistiamo. Rotaro 23, tel. 44-143.

SVENDIAMO Olivetti macchine scrivere, calcolatrici ogni marca, noleggi, riparazioni Augusta, Cavour 6. 461

SVENDONSI dondoli sedie giardino bar. Mam Massena 57, telefono 597-782.

VACANZE estive, soggiorni per vacanze e ferie a impiegati, operai. [illegible]. Tel. 528-821. 283

Z ALLEMANO, Galleria Subalpina, [illegible] Vasto assortimento stampe, [illegible] 912

ULTIME NOTIZIE

Le trattative interrotte da venerdì

Chiariti i punti del disaccordo nella vertenza dei metalmeccanici

Una nota degli industriali e la risposta della Cisl - La posizione della Uil sullo sciopero unitario indetto per domani

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 28 luglio.

Le tre organizzazioni dei metalmeccanici hanno confermato oggi il preannunciato sciopero di ventiquattro ore nelle aziende private, dalle 6 di lunedì alle 6 di martedì, mentre si sviluppa una vivace polemica tra le rappresentanze dei datori di lavoro e quelle dei lavoratori sui motivi che hanno portato alla rottura dei negoziati in sede ministeriale.

Il presidente della delegazione degli industriali metalmeccanici dott. Costa, ha osservato che le proposte sindacali per i cottimi e i premi senza limiti avrebbero, se accolte, serie conseguenze sulla attività produttiva: le richieste dei rappresentanti dei lavoratori porterebbero inevitabilmente a proporzionare i salari ai differenti gradi di pressione sindacale che può essere esercitata nelle singole aziende.

Per i cottimi Costa ha escluso che si possa avere una trattativa tra il sindacato e l'azienda. Essa può avvenire soltanto tra il sindacato e l'associazione imprenditoriale cui l'azienda aderisce: d'altro canto, i sindacati dei lavoratori non potrebbero accettare un rapporto del sindacato dei datori di lavoro con i singoli lavoratori ad essi associati né le aziende possono accogliere le richieste di intervento del sindacato sui metodi e sui criteri per la misurazione dei tempi di lavorazione e per la determinazione degli utili di cottimo.

A queste affermazioni ha replicato il segretario generale aggiunto della Cisl dott. Coppo, rilevando che la sua organizzazione ha chiesto che i cottimi siano regolamentati nel senso di determinare i criteri e i metodi dei rapporti tra le aziende e il sindacato, di lasciare il pieno compito alle direzioni aziendali per l'applicazione, di fissare una procedura obbligatoria in caso di controversie prima di passare a qualsiasi tipo di azione sindacale. «Questa pretesa — ha aggiunto il sindacalista — non è certamente così grave come si vorrebbe far credere, soprattutto perché più volte si è chiarito che nessuno esclude nella trattativa a livello aziendale, la partecipazione della associazione industriale cui l'azienda aderisce. La verità è che i cottimi, secondo la controparte, non si debbono discutere».

Per quanto concerne i premi, il sindacalista ha detto che le organizzazioni hanno parlato di premi legati a parametri obiettivi, «il che non costituisce un elemento di incertezza assoluta nei costi del lavoro, in quanto tali premi non vengono fissati su valutazioni puramente sindacali, ma sulla base di fenomeni accertabili e misurabili». Del resto, la procedura di conciliazione proposta tende di fatto a limitare le azioni sindacali.

Mentre in una nota della Cisl si pone, poi, in rilievo il progresso compiuto nelle trattative per le aziende a partecipazione statale, negli ambienti della Uil si osserva come questa organizzazione abbia dimostrato un alto senso di responsabilità, cercando di non drammatizzare gli episodi svoltisi recentemente a Torino e dando all'accordo stipulato con la Fiat «l'interpretazione più aperta possibile nell'interesse generale di tutti i sindacati». I principi realizzati da tale accordo confermano del resto la posizione assunta dalla Uil e non mancheranno di portare — aggiunge la nota — ad un ritorno dell'attività contrattuale sindacale nel maggiore complesso produttivo del Paese.

La partecipazione della Uil alla protesta dei metalmeccanici indetta per lunedì d'accordo con gli altri sindacati, è stata, sempre secondo l'Uil, l'elemento positivo determinante per un ulteriore chiarimento tra le Confederazioni. «In questo quadro — conclude la nota — dovrebbero essere trovati i modi per regolare l'azione sindacale, sia quando questa risulti unitaria, sia soprattutto quando vi sia una diversa valutazione tra le organizzazioni. E' questo il caso, ad esempio, del picchettaggio o dei tipi di propaganda adottati in occasione di scioperi».

r. s.

I pubblici esercenti decisi a riprendere le agitazioni

Roma, 28 luglio.

(g. f.) Una intollerabile presa in giro è stata definita, in una nota della Confcommercio, l'approvazione, da parte della Commissione Finanze e Tesoro del Senato, di alcuni emendamenti sulla tassa ombra. In base a questi verrebbe ad essere snaturato l'impegno assunto dal governo nei confronti dei commercianti e dei pubblici esercenti sul provvedimento che fissa nuove norme in materia di tasse per la occupazione di spazi ed aree pubbliche.

Il disegno di legge includeva, nel suo testo originario, una norma che preveda l'esonero — per le province ed i comuni deficitari — dall'obbligo di applicare nel massimo le tasse, fra cui la famosa «tassa sull'ombra». L'impegno del governo, quando fu revocata la minaccia di «serrata» dei pubblici esercizi, era di alleggerire la pesantezza della nuova legge.

Ma gli emendamenti apportati dalla Commissione Finanza e Tesoro del Senato, secondo la Confcommercio, trasformano il provvedimento in un ulteriore aggravio.

L'agitazione dei commercianti e dei pubblici esercenti sembra quindi inevitabile se la Camera non modificherà opportunamente il provvedimento.

Fermato a Cuneo un agente dell'Oas

Il francese, entrato dal Colle di Tenda, è stato espulso

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo,** 28 luglio.

(s. m.) I carabinieri del posto di confine del Colle di Tenda hanno fermato ieri pomeriggio Georges Lucien Bertrand, di 32 anni, nato in Algeria, appartenente all'Oas, l'organizzazione armata dei fascisti francesi.

Il Bertrand era al volante di una grossa auto, in compagnia di una bella signora bionda. Condotto a Cuneo e interrogato presso l'ufficio politico della questura, il giovane francese è stato dichiarato indesiderabile.

Dopo aver trascorso la notte in un albergo cuneese sotto stretta sorveglianza, questa mattina il Bertrand è stato accompagnato sotto scorta al posto di frontiera di Ponte Chiasso, avendo chiesto e ottenuto asilo politico in Svizzera. La sua amica ha raggiunto da sola la frontiera elvetica, con l'auto del Bertrand.

Conclusa ieri la visita dell'on. Preti in Austria

Il ministro del commercio estero ha sottolineato l'interesse dell'Italia a maggiori scambi commerciali con Vienna

(Dal nostro corrispondente) **Vienna,** 28 luglio.

Il ministro italiano del Commercio Estero, Luigi Preti, ha concluso oggi la sua visita in Austria durata quattro giorni. Prima di lasciare Vienna il ministro Preti ha fatto brevi dichiarazioni ai giornalisti, dicendosi molto impressionato per le realizzazioni dell'industria austriaca. Il ministro, che era stato invitato dal vice-cancelliere austriaco Pittermann, insieme con il presidente dell'E.n.i., Enrico Mattei, aveva visitato ieri alcuni dei maggiori complessi industriali.

Preti ha messo in rilievo che nonostante le attuali difficoltà politiche esistenti fra i due Paesi, l'Italia detiene negli scambi commerciali austriaci il secondo posto dopo la Germania e si è augurato che i traffici italo-austriaci aumentino con l'eventuale associazione austriaca al Mec.

«Nei confronti di questo Paese — ha detto il ministro — noi abbiamo una bilancia commerciale largamente passiva, ma in compenso il flusso turistico austriaco ha dimensioni considerevoli e rappresenta per noi un'entrata valutaria da non sottovalutare».

Il ministro ha anche accennato alla buona disposizione italiana nei confronti dell'associazione austriaca al Mercato comune (confermata proprio oggi a Bruxelles dal sottosegretario Russo) ed ha dichiarato che il turismo austriaco verso l'Italia è destinato ad aumentare quando le attuali difficoltà politiche saranno superate. Negli ambienti austriaci tale accenno viene interpretato come l'augurio di una prossima abolizione del visto turistico per coloro che si recano in Italia.

t. s.

I giornali francesi criticano i modelli delle case italiane

Parigi, 28 luglio.

(l. m.) «La parigina non sarà italianizzata; la moda italiana è stata bocciata ieri, con poche possibilità di esami di riparazione». Così il critico di moda di «Paris Presse» giudica oggi le creazioni di Capucci e Simonetta e Fabiani presentate ieri, nella quarta giornata della «settimana della moda».

La durezza delle parole del quotidiano parigino (a cui fa eco «France Soir», il quale presenta le collezioni dei sarti romani sotto il titolo «La delusione italiana») contrasta con i giudizi espressi da molti giornalisti stranieri.

Se per Capucci vi sono state riserve (quasi tutti avevano rilevato che la sua collezione di primavera era più pura, più classica e più originale al tempo stesso), per Simonetta e Fabiani l'atteggiamento dei critici francesi potrebbe far pensare ad una parola d'ordine: «Salvate la moda parigina dall'offensiva italiana».

La settimana della moda è comunque praticamente conclusa. Lunedì gli ateliers si riapriranno per lasciare il passo a due nuove collezioni: quella di Yves Saint-Laurent e quella di Coco Chanel. Ma difficilmente l'ex «enfant-prodige» della moda francese e l'«intramontabile» riusciranno a rovesciare la tendenza affermatasi fino ad ora: vita alta, gonna dall'ampiezza proiettata in avanti, giacche che scendono di preferenza sotto i fianchi, gonne a 47 centimetri da terra.

Dodici morti negli Stati Uniti in una sciagura ferroviaria

New York, 28 luglio.

Dodici morti e centoventi feriti è il triste bilancio di una sciagura ferroviaria verificatasi oggi in Pennsylvania in seguito alla caduta di alcune carrozze nel fiume Susquehanna. Il numero delle vittime non è ancora ufficiale. Un'opera di soccorso è stata prodigata immediatamente da elicotteri e da reparti delle forze armate. Secondo informazioni dalla zona della sciagura i morti e i feriti potrebbero aumentare.

Condannata a veder morire



La ventenne Lia Kisiekov (a destra), sorpresa dalla polizia stradale mentre guidava l'auto ad altissima velocità, è stata condannata dal Tribunale di Santa Monica a restare per cinque ore in un «pronto soccorso» ed assistere all'arrivo dei feriti e dei moribondi, vittime di gravi incidenti stradali (Telefoto AP)

Per studiare le fasce radioattive intorno alla Terra

In orbita il satellite russo «Cosmos 7» Imminente una nuova impresa umana

Dal volo di Titov (che rimase nello spazio per oltre ventiquattro ore) sono passati più di undici mesi - In questo periodo i sovietici hanno lanciato una serie di "sputnik" strumentali

Sommergibili atomici dell'URSS sotto i ghiacci artici

Mosca, 28 luglio.

L'Unione Sovietica ha messo oggi in orbita il suo settimo satellite strumentale del tipo «Cosmos» e potrebbe tentare di farlo ritornare sulla Terra. Si crede che il «Cosmos 7» sia destinato ad aprire la via ad una nuova impresa di astronauti sovietici.

Il satellite ha un percorso orbitale di 90 minuti (il che vuol dire che si allontana notevolmente dalla Terra) e ruota su un piano inclinato di 65° rispetto all'equatore terrestre. E' questo il medesimo angolo dei veicoli spaziali di Gagarin e di Titov. Fra i sei «Cosmos» precedenti, solo il quarto aveva un'inclinazione di 65°. Messo in orbita il 26 aprile scorso, esso ritornò intatto sulla Terra tre giorni dopo, dopo aver percorso quasi due milioni di chilometri nello spazio.

Non sono forniti dati caratteristici sul nuovo satellite, ma la Tass sottolinea che esso serve a studiare le fasce radioattive che circondano il nostro globo «per valutare i rischi che comportano le radiazioni nei voli spaziali di lunga durata». Questa è una chiara allusione ad un nuovo tentativo di lanciare un uomo nello spazio per una impresa di grande portata che si ritiene imminente. Dal viaggio di Titov sono ormai trascorsi undici mesi.

Missili a testata nucleare per i battelli subacquei

Mosca, 28 luglio.

Nel giornale *Vodnii Transport*, l'ammiraglio sovietico comandante in capo della Marina afferma che gli scienziati, i tecnici e gli operai russi hanno dato al Paese moderni sommergibili atomici armati con missili e siluri autoguidati dotati di testata atomica. Questi sommergibili «sono in grado di navigare per lunghi periodi in tutti gli oceani e nei mari più remoti». Inoltre, sempre secondo l'autore dell'articolo «gli equipaggi hanno imparato a navigare sotto i ghiacci dell'Artide e a lanciare con precisione i missili contro obbiettivi su terra e in mare».

Unità della nuova flotta atomica sovietica dovrebbero radunarsi domani nel porto di Leningrado. Si pensa che saranno presenti anche dei sommergibili atomici lanciamissili.

Analoghe affermazioni sono state fatte dal vice-ammiraglio della Marina sovietica Vasiliy Grishanov, vice-capo della amministrazione politica dell'esercito e della Marina sovietica, in un suo discorso trasmesso da radio Mosca.

Grishanov ha detto, fra l'altro, che la Marina sovietica, dispone di una potente flotta di sommergibili, dotata di unità a propulsione atomica ed armate di missili balistici e razzi auto-guidati, di vari tipi.

La Tass riferisce inoltre le dichiarazioni dell'ammiraglio Vitaly Fokin, secondo cui la Marina sovietica è in grado di «adempiere qualsiasi compito operativo e strategico». Fokin, che è il primo vice-comandante in capo delle forze navali sovietiche, ha dichiarato: «La nostra Marina ha assimilato gli ultimi risultati della scienza, della missilistica, della telemeccanica e della radio-elettronica; la sua potenza di fuoco è enormemente aumentata».

Ferì di notte a rivoltellate la donna che l'aveva respinto

(Nostro servizio particolare) **Acqui,** 28 luglio.

(f. m.) E' stato rinviato a giudizio per tentato omicidio il pollivendolo ambulante Pietro Montorro di 54 anni, un calabrese abitante da qualche anno a Bistagno e che la sera del 18 marzo scorso aveva atteso presso il portone di casa la compaesana Maria Delle Stelle in Cutuli, di 49 anni, e le aveva esploso contro alcuni colpi di rivoltella ferendola gravemente.

Arrestato, il Montorro è attualmente detenuto nelle carceri di Acqui. Il marito della Delle Stelle, Antonio Cutuli di 54 anni, sta scontando nelle prigioni di Alessandria la pena di 2 anni e 8 mesi inflittagli dalla Corte d'Assise per aver tentato di uccidere il Montorro.

Le famiglie Montorro e Cutuli erano giunte qualche anno fa nelle campagne di Bistagno. Dopo qualche tempo il Montorro incominciò a circuire la Delle Stelle minacciandola anche di morte: la donna riferì le minacce al marito, che la sera del 20 settembre 1960, atteso il pollivendolo lungo un sentiero isolato, gli sparò contro alcuni colpi di rivoltella ferendolo abbastanza gravemente alla schiena.

Sembra che in quell'occasione anche il Montorro abbia sparato, senza però colpire l'avversario, ma la cosa non è provata: comparso a giudizio insieme al suo feritore per rispondere di minacce e porto abusivo d'armi, venne condannato ad un anno. Mentre il Cutuli in carcere scontava la sua più lunga pena, i rapporti fra la donna e il Montorro divenivano più tesi e la sera del 18 marzo scorso si ebbe il secondo fatto di sangue.

Ucciso da un'auto a Lanzo alla vigilia delle nozze d'oro

E' un pensionato torinese in villeggiatura - La moglie colta da grave malore

Lanzo, 28 luglio.

(c.) Verso le 18,30 un anziano pensionato è stato ucciso da un'auto sul rettilineo fra Lanzo e Germagnano. La vittima è il settantaquattrenne Evasio Atticelli, residente a Torino in via Piossasco 25, che insieme alla consorte villeggiava a Colombaio, dove i due anziani coniugi avevano affittato un alloggio.

All'origine della sciagura sta probabilmente il tempo incerto di oggi, che ha alternato momenti di sole a scrosci improvvisi di pioggia. Sorpreso in strada da uno di questi rovesci, l'Atticelli, a quanto risulta, avrebbe attraversato di corsa la provinciale per portarsi al riparo, proprio mentre sopraggiungeva la «Fiat 600» guidata dall'operaio Giuseppe Bianco, residente a Germagnano.

Nell'urto il pensionato ha riportato lo sfondamento della cassa toracica con lesioni ai polmoni e al cuore ed è morto mentre lo trasportavano all'ospedale di Lanzo. Alla notizia la moglie è stata colta da choc. I coniugi avrebbero festeggiato tra pochi giorni le nozze d'oro.

Quattro feriti a Savigliano in un pauroso groviglio d'auto

Una vettura sportiva con cinque militari a bordo sfiora una «600» ferma - Poi si scontra con un'altra utilitaria

(Dal nostro corrispondente) **Savigliano,** 28 luglio.

Stasera verso le 22 sulla Torino-Savona, nel tratto fra Savigliano e Genola, è avvenuto un incidente — dovuto ancora una volta all'imprudenza — che ha causato diversi feriti: tutti sono stati ricoverati all'ospedale Santissima Annunziata di Savigliano. Le loro condizioni non sono gravi.

Una «Giulietta» diretta verso Torino e a bordo della quale si trovavano cinque giovani militari in borghese diretti a Savigliano, mentre tentava sorpassare una «600» ferma senza il prescritto segnale a triangolo, incrociava una colonna di macchine dirette in Liguria.

Nello stesso tempo un'altra «Giulietta» tentava il sorpasso della colonna. Le due macchine non si urtavano soltanto per il prudente comportamento della «Giulietta» diretta verso Torino: questa, però, si schiantava in una «600» che faceva parte della colonna.

L'urto rovesciava le due macchine ai lati opposti della strada e provocava un ingorgo del traffico. I più malconci risultavano i passeggeri della «600», tutti residenti a Roccavione: Bruno Massa di 24 anni, Luigi Massa di 22, Pierfranco Malano di 26 e la sorella Michelangela, ventiduenne.

Sul posto è accorsa la Polizia Stradale e solo a tarda ora il traffico ha potuto riprendere nei due sensi.

s. a.

Con due amici sull'auto nuova si schianta nella prima curva

Arona, 28 luglio.

(c. r.) Uno studente milanese, Alessandro Silvani di 22 anni, che si trovava in vacanza ad Arona, giorni fa era arrivato con una «Renault», decantando le meraviglie dell'auto nuova di zecca e invitando i conoscenti a provare con lui «il brivido delle curve».

Due amici accettavano di prendere parte a una breve gita. Non avevano ancora percorso cinquecento metri che, dall'ultima curva del lungolago (una pericolosa curva a «S») si udiva uno schianto fragoroso: la macchina si era sfasciata contro un muro.

I tre venivano trasportati all'ospedale «Santissima Trinità»: gli amici dello studente — Raffaello Pedroli di 20 anni e Gianfranco Breganni di 25, entrambi di Arona — se la caveranno in una ventina di giorni; il Silvani, che era in stato comatoso, veniva avviato urgentemente in una clinica specializzata per la trapanazione del cranio. Le sue condizioni sono disperate.

Un camion ribalta di notte nella scarpata: morto l'autista

Voghera, 28 luglio.

(e. gr.) Un autotreno di Bergamo è ribaltato nella scarpata della statale dei Giovi: un autista è morto per lo schiacciamento del torace; l'altro se l'è cavata con ferite di lieve entità.

La disgrazia è accaduta alle 4 di stamane nei pressi di Bressana Bottarone. L'autotreno guidato da Angelo Occiani di 24 anni, residente a Cene (Bergamo), proveniva da Casteggio ed era diretto verso Pavia. Giunto in prossimità dell'abitato sbandava sulla destra e usciva di strada e si rovesciava nella scarpata.

Si presume che l'Occiani abbia perso il controllo per momentanea sonnolenza o improvviso malore. Estratto dalla cabina in gravi condizioni l'Occiani veniva trasportato all'ospedale di Voghera, dove giungeva cadavere.

Il nuovo Procuratore generale presso la Corte di Cassazione

E' il dott. Poggi presidente della Corte di appello di Bologna

Roma, 28 luglio.

Il Consiglio Superiore della Magistratura, presieduto dal Presidente della Repubblica on. Antonio Segni, ha nominato Procuratore generale della Repubblica presso la Corte Suprema di Cassazione il dr. Enrico Poggi, attualmente presidente della Corte di Appello di Bologna, in sostituzione del dottor Mario Comucci che lascia l'alta carica per limiti di età.

Il Consiglio Superiore della Magistratura, previo concerto con il ministro per la Grazia e Giustizia, ha inoltre deliberato il conferimento dei seguenti uffici direttivi superiori: Sepe Raffaele, da presidente di sezione della Corte di Appello di Roma e commissario per la liquidazione degli usi civici dell'Aquila: Fusco Guido, da consigliere della Corte Suprema di Cassazione a Procuratore generale presso la Corte di Appello di Ancona; Pisani Guido, da presidente del Tribunale di Napoli a Procuratore generale presso la Corte di Appello di Potenza; Giansiracusa Gaetano, da consigliere della Corte Suprema di Cassazione a Procuratore generale presso la Corte di Appello di Lecce; Migliardi Giovanni, da presidente di sezione della Corte di Appello di Venezia a Procuratore generale presso la Corte di Appello di Trieste; Criscuoli Federico, da sostituto Procuratore generale presso la Corte Suprema di Cassazione ad Avvocato Generale fuori ruolo presso la Corte medesima; Picchinenna Metello, da consigliere della Corte Suprema di Cassazione a Procuratore generale presso la Corte di Appello di Bologna.

Un camion di acido solforico si sfascia contro un negozio

Bra, 28 luglio.

(a. f.) Uno spettacolare incidente è avvenuto stamane alle 10,40 sulla statale Bra-Cuneo nell'abitato di Bricco Favole, frazione di Cherasco. L'autocisterna snodata della ditta autotrasporti «Cugini Bernanone» di Milano, carica di acido solforico e guidata dall'autista Pietro Grandis, da Tortona, era diretta da Bra verso Fossano.

Nell'abbordare la curva lo snodato si staccava dalla motrice e, proseguendo per forza d'inerzia, andava a sbattere violentemente contro lo spigolo d'una rivendita di tabacchi, sfondando il muro e rovesciandosi. Nel negozio vi erano tre persone che se la cavavano con grande spavento e qualche ecchimosi.

La Polizia Stradale accorreva sul posto per regolare il traffico e far sgombrare la strada parzialmente ostruita: anche i Vigili del Fuoco di Bra dovevano prestare la loro opera per lavare la strada, sulla quale tutto il contenuto della cisterna si era rovesciato.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

27 luglio

NATI — Bonaulle Andrea; Ficoge Lorena; Piccolo Angelo; Ardrisso Maria Grazia; Delli Carri Gaetano; Pentassuglia Maria; Balla Flavio; Fassiano Antonella; Balbiani Silvio; Droetto Cristina; Farè Mario; Vattari Paola; Fasso Cinzia; Crevella Paola; Navone Giorgio; Paletti Ermer; Franco Bruno; Manglardi Silvia; Penna Mauro; Arditore Nicola; Moretto Carlo; Ceruttl Roberto; Arrobbio Orietta; Taretti Milena; Fasano Mariangela; Agliotta Giorgio; Dutto Roberto; Monasterolo Mauro; Mazzola Rita; Pietrantonio Danilo; Baccule Antonella; Carando Marcello; Atma Emanuele; Calarco Fortunata; Battistella Marina; Strumia Gabriella; Delcaro Massimo; Gava Marina; Viberti Guglielmo; Tudisco Saverio; Viale Gianfranco; Bararchi Maria; Verino Massimo; Giraldo Gian Carlo; Volpato Patrizia; Ferillo Silvana; Maniaci Marco; Romeo Elena; Italia Maurizio; Bianchini Graziella; Chiesa Pierluigi; Roma Clementina; Rossi Antonella; Laude Lucia; Casarali Giulia.

MORTI — Trevisan Demetrio, anni 66, nato a Ariano Polesine, abitante in str. Settimo 100; Bordignon Teodora ved. Marchetto, a. 75, Musano, c. Belgio 92; Damonte Pietro, a. 71, Torino, [illegible] G. Cesare 65; Delleani Oreste, a. 78, Borgone di Susa, v. R. Arnò 30; Pozzi Rosa ved. Verde, a. 67, Alessandria, c. Orbassano 67; Colombatto Pietro, a. 74, Varisella, v. Cantoira 22; Torello Maria ved. Magni, a. 68, Torino, v. Maddalene 30; Levrino Anna ved. Bardino, a. 88, Torino, via Arquata 23; Truffa Carolina ved. Lovera, a. 80, Castiglione Torin., c. Brescia 47; Guglielmi Luigi, a. 61, Germignano, v. Pellice 2.

Deceduti in ospedali — Meneghini Riccardo, a. 44, Cortela di Po, operaio; Sperone Vincenzo, a. 56, Canale, manovale; Marco Margherita, a. 66, Rondissone, lavandaia; Perrone Margherita in Cavagnero, a. 84, Carmagnola; Cantatore Agostino, a. 81, Montiglio, carrettiere; Giorgi Adolfo, a. 69, Monteluco; Gilella Costanzo, a. 82, Saluzzo; Alessio Vittoria in Boriano, a. 52, Caramagna Monf.; Toscano Orazia in Buccini, a. 66, Francavilla; Cavaglià Giovanni, a. 62, Novello, manovale; Cerne Amalia in Trossero, a. 84, Zagabria; Gianella Domenico, a. 81, Arignano; Messa Alessandro, a. 90, Montiglio, operaio; Giordano Teresio, a. 63, Alessandria, decoratore; Canta Anita, a. 66, S. Paolo; Marra Paolo, a. 67, Chieri; Balma Bernardina, a. 67, Ciriè; Martina Lorenzo, a. 55, Bibiana, falegname; Zamboni Ferdinando, a. 36, Lagosanto, operaio; Porcellana Orsola in Maresca, a. 64, Asti.

Morti 30 - Nati 54 - Matrimoni 30

RINGRAZIAMENTO

A decesso avvenuto l'11 c. m. dell'amatissimo marito e padre

Giovanni Furlan

la famiglia, profondamente commossa, ringrazia tutte le persone che hanno partecipato al grande dolore, e comunica che la Messa di trigesima avverrà il 1 agosto alle ore 7,30 nella Parrocchia della B. V. delle Grazie (Crocetta).
— Torino, 29 luglio 1962.

Santamente come visse è mancata ela mamma

Emma Bona ved. Ghianda

di anni 89

Ne danno il triste annuncio i figli: Lucio, Franco e Luigi con la moglie Renata Moroandelli e figlia, i fratelli, le sorelle, i nipoti e parenti tutti e l'affezionata Gilda Pallari. Un particolare ringraziamento al Dott. Paolo Rolla per le assidue cure prestate. La cara salma partirà alle ore 14,30 di lunedì 30 corr. da corso Rosselli 15 per Quattordio (Alessandria). Sarà effettuato un servizio di autopullman.
— Torino, 28 luglio 1962.

Le nipoti Grazia col marito Lino e Coletta piangono la scomparsa dell'adorata

Nonna Emma

— Torino, 28 luglio 1962.

L'Amministratore Unico, i Dirigenti ed i Collaboratori della S.p.A. Mobiliare, prendono viva parte al lutto che ha colpito il loro Agente Regionale Rag. Luigi Ghianda per la morte della sua Cara

Mamma

— Torino, 28 luglio 1962.

I Dipendenti della Ditta Rag. Ghianda partecipano al lutto del loro titolare per la perdita della sua Cara

Mamma

— Torino, 28 luglio 1962.

La Famiglia Naudin partecipa al dolore del Rag. Ghianda per la perdita della sua Cara

Mamma

— Torino, 28 luglio 1962.

Fausto De Gaetano, Alfredo Gatto e Francesco Valletta partecipano al lutto dell'amico Rag. Luigi Ghianda per la perdita della sua Cara

Mamma

— Torino, 29 luglio 1962.

Venerdì sera, dopo una vita di sacrificio e di lavoro dedita alla famiglia e alla scuola alle quali profuse con pari amore le sue doti preclare di intelletto e di bontà, si è spenta serenamente la

PROF.SSA

Fernanda Silvestrini Pettinati

di anni 65

Ne danno l'annuncio il marito Primo, la figlia dott.ssa Maria col marito ing. Armando Pianetta ed i figli Marco e Fernanda, la figlia dott.ssa Luisa col marito dott. Jacopo Caltari ed i piccoli Guido e Mariella, il figlio Vittorio con la moglie dott.ssa Lea Rossi e le figlie Clara e Daniela, le sorelle Maddalena ved. Borlino che particolarmente le fu vicina e Renata ved. Berlo con le rispettive famiglie, il cognato, la cognata, i nipoti e tutti i parenti e la cara Elena Rossa. I funerali avranno luogo domenica mattina alle ore 10,15 partendo dalla casa dell'Estinta.
— Villanova Mondovì, 28 luglio 1962.

Le Maestranze della Ceramica Silvestrini partecipano al dolore della Famiglia per la morte della

PROF.SSA

Fernanda Silvestrini Pettinati

moglie del Principale, e la ricordano col più vivo affetto e rimpianto.
— Villanova Mondovì, 28 luglio 1962.

La Ditta Bepi Köelliker Automobili di Milano e Torino, l'Autorimessa Podgora di Milano e l'Autorimessa Köelliker di Torino, partecipano all'immenso dolore del Comm. Enrico Köelliker e dei figli Enrico, Gigi e Bepi dell'improvvisa scomparsa della Signora

Lina Banfi in Köelliker

Madre del titolare Sig. Bepi Köelliker.
— Milano - Torino, 28 luglio 1962.

Il Personale Direttivo, gli Impiegati e gli Operai della Ditta Bepi Köelliker Automobili di Milano e Torino, dell'Autorimessa Podgora di Milano e dell'Autorimessa Köelliker di Torino si stringono attorno al proprio titolare Sig. Bepi Köelliker e alla Sua Famiglia per la morte improvvisa della Madre Signora

Lina Banfi in Köelliker

— Milano - Torino, 28 luglio 1962.

Giulio, Marisa e Guglielmo Rona Cabibi partecipano con profondo rimpianto al dolore della famiglia per la scomparsa della Signora

Lina Köelliker Banfi

— Torino, 28 luglio 1962.

Si è spento serenamente dopo lunga malattia

Domenico Savio

Anziano FIAT Grandi Motori
anni 83

Desolati lo annunciano: Moglie, Sorella, Suocera, Cognati, Zii, Zia, Nipoti, Cugini. I funerali avranno luogo oggi ore 10,30 partendo da via Milano 20. Un particolare ringraziamento ai Professori Lovinetto e Silvani che amorevolmente lo curarono. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 29 luglio 1962.

La Famiglia Bellignone partecipa al dolore per la perdita del caro

Domenico

— Torino, 29 luglio 1962.

La famiglia Manzardo partecipa commossa al dolore per la perdita del caro

Domenico

— Torino, 29 luglio 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Ferdinando Carrega

Ne danno il doloroso annuncio la moglie con la piccola Silvia, i genitori e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 109).
— Torino, 28 luglio 1962.

Colleghi e Amici della FIAT Grandi Motori si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Ferdinando Carrega

— Torino, 28 luglio 1962.

Il Personale del Servizio amministrativo FIAT Grandi Motori partecipa con dolore la perdita del capo ufficio Signor

Ferdinando Carrega

— Torino, 28 luglio 1962.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Luigina Meotto ved. Meotto

d'anni 75

Ne danno il mesto annuncio: il figlio Ignazio con la consorte Giuseppina Formaggio con i figli Gino e consorte Pina Vacca ed il caro Marco, Maria col marito Giuseppe Feradini e cari bimbi Ignazio e Paola, Francesca, Lucia e Anna, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali seguiranno in Rivoli lunedì 30 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinta via Grandi n. 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 28 luglio 1962.

Eugenia Ferrero annuncia con dolore la morte del

Gr. Uff. Alessandro Coglio

che per lunghi anni, più che principale, gli fu maestro e caro amico.
— Milano, 27 luglio 1962.

Nel quarto tristissimo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Gr. Uff. Enrico Plevna

i figli Renzo, Vittoria e famiglie, con immutato dolore e rimpianto ne ricordano la cara memoria e ringraziano sentitamente tutti coloro che vorranno unirsi nelle preghiere per l'anima eletta. Sante Messe di suffragio saranno celebrate martedì 31 luglio consecutivamente dalle ore 8 alle 10 nella chiesa parrocchiale della B. V. delle Grazie (Crocetta).
— Torino, 29 luglio 1962.

1-8-1961 1-8-1962

Emma Cordella nata Viale

Il marito e parenti tutti ricordando la cara memoria nel 1° anniversario della scomparsa saranno grati a quanti si assoceranno nella loro preghiera. S. Messa 1 agosto ore 8, Chiesa B. V. Ausiliatrice, via Sizza 355 (Lingotto).
— Torino, 29 luglio 1962.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Giovanni Raiteri (Bigin)

moglie e figli lo ricordano con Messe alle ore 8 del primo agosto a Pozzo Strada e il 7 agosto a Mirabello.
— Torino, 29 luglio 1962.

1960 1962
Nel 2° anniversario della scomparsa di

Umberto Rocca

la moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto. Sante Messe giovedì ore 8 in Marcorengo e venerdì ore 7 in Cavagnolo.
— Cavagnolo, 2 agosto 1962.

Dopo una vita dedicata alla famiglia, allo studio ed al lavoro, circondato dall'affetto dei suoi cari, stamane è mancato il

DOTT. ING.

Dino Fiorio Trono

Capo dell'Assessorato dei Lavori Pubblici della Valle d'Aosta

Con immenso infinito dolore lo annunciano: la moglie Maria Charrey, i figli Anita e Piero, la suocera Anita Charrey Tornetto, il cognato Eugenio Charrey, zia e cugini tutti. Il funerale avrà luogo lunedì 30 luglio, ore 14,30 partendo dall'abitazione via Xavier de Maistre, 22.
— Aosta, 28 luglio 1962.

Prendono vivissima parte al lutto della famiglia per la scomparsa del carissimo cugino

DOTT. ING.

Dino Fiorio Trono

gli affezionatissimi Franco e Carla Chiaj-Gamocchia, Ercole e Lina Molinario e figli.
— Aosta, 29 luglio 1962.

L'Amministrazione Regionale della Valle d'Aosta annuncia con profondo cordoglio l'immatura scomparsa avvenuta il 28 luglio 1962 dell'

Ing. Bernardo Fiorio Trono

di anni 55
Ingegnere Capo dell'Amministrazione Regionale

il quale ha prestato per oltre 31 anni la Sua apprezzata attività presso l'ex Amministrazione Provinciale di Aosta e presso l'Amministrazione Regionale della Valle d'Aosta. I funerali avranno luogo in Aosta lunedì 30 luglio 1962 alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Xavier De Maistre n. 24.
— Aosta, 28 luglio 1962.

All'alba del 26 corrente mese, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari, in Cavour,

Jolanda Aluffi nata Morinatti

Per espressa volontà della cara estinta, a funerali avvenuti, ne danno il doloroso annuncio: il marito Alberto, la sorella Carmen Torino col marito geom. Carlo, l'adorata nipote Teresa, il cognato dott. Cesare Aluffi e famiglia, zii, zie, cugini, e parenti tutti. Uno speciale ringraziamento al dott. Giuseppe Aluffi e famiglia, alla Madre superiora, alle Suore dell'Ospedale Civile di Cavour per la loro affettuosa assistenza. La cara salma riposa nel Cimitero di Avigliana (To.).
Torino, via Beaulard 62.
— 29 luglio 1962.

La ditta S.P.A.D.A. di Valgioie e C. prende parte profondamente al dolore del suo anziano amico e collaboratore Alberto Aluffi per l'immatura perdita della sua amata consorte

Jolanda Aluffi nata Morinatti

— Torino, 29 luglio 1962.

Cristianamente come visse, è mancata l'anima buona e generosa di

Felice Merlo

Ne piangono l'irreparabile perdita la figlia Rosanna col marito Gianni Nicoli, gli adorati nipoti Elena e Piero, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo stamane alle ore 10,30 partendo da via Romagnano 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 luglio 1962.

Si uniscono al dolore della famiglia i nipoti Rubiola, Mariara, Martinbona, Piccon.
Prendono parte al lutto della famiglia: Francesco Audino e famiglia
Ditta Dama e C.

La Manifattura Utensili Merlo ha il dolore di annunciare la perdita del signor

Felice Merlo

comproprietario della Ditta.
— Torino, 29 luglio 1962.

Luigi e Antonio Milone partecipano addolorati la morte del fraterno amico

Felice

— Torino, 29 luglio 1962.

Franco Martelli e Marisa Nardò partecipano al dolore della famiglia per l'immatura dipartita di

Ettore Callizio

sempre memori della Sua infinita bontà.
— Torino, 28 luglio 1962.

Gli zii Carmen e Giovanni Bertone con i cugini Luigina e Luciano prendono parte al dolore della nipote e cugina Andreina per la perdita del caro

Ettore

— Torino, 29 luglio 1962.

Mercoledì 25 luglio alle ore 19 si è spento piamente, munito dei conforti di Nostra Madre Chiesa e della speciale benedizione del Santo Padre, il

MARCHESE

Alfonso del Carretto di Balestrino

di anni 84

A funerali avvenuti ne danno la triste notizia il figlio adottivo Luigi Rolandi Ricci del Carretto, la nipote Teresa Pasteri Ichert di S. Gregorio del Carretto di Balestrino, il marito Colonnello Pasteri, le figlie e le loro famiglie, il nipote Conte Gioacchino Ichert di San Gregorio, i cugini e i parenti tutti.
— Albenga, il 27 luglio 1962.

Dopo lunga e dolorosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei Santissimi Sacramenti e della Benedizione del Santo Padre, ha reso l'anima a Dio

Pietro Boano

di anni 56

Affranti da tanto dolore che trova accettazione soltanto nella fede cristiana ne danno l'annuncio: la moglie Romilda Fiora, la figlia Annamaria, la sorella Rosetta, la suocera, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 29 luglio, alle ore 9,15, in Castell'Alfero. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Castell'Alfero, 28 luglio 1962.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Chiola nata Bertino

anni 51

Addolorati ne danno il triste annuncio: il marito Ernesto, il figlio Enzo, la mamma, fratello, sorella, la suocera, cognati, cognate, zii, zie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 29 luglio alle ore 15,30 partendo da via Gen. Cantore 59, Regina Margherita. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Regina Margherita, 29 luglio 1962.

Si è spenta serenamente la

N. D.

Maria Giacinta Forneris Gribodo

Ne danno il doloroso annuncio il marito Giovan Battista Forneris; i nipoti Fortiana e le fedeli Severina e Margherita. La cara salma viene tumulata nella tomba di famiglia.
— Cuseglio, 28 luglio 1962.

E' deceduta il 23 luglio 1962

Giovanna Marchetti in Craglia

La famiglia dà l'annuncio a funerali avvenuti, ringraziando riconoscente tutti coloro che si unirono e che si uniranno al suo dolore.
— Torino, 29 luglio 1962.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Masera

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti la moglie Rosa Fiorio, i figli con le rispettive famiglie e parenti.
— Torino, 26 luglio 1962.

28-7-1958 28-7-1962
Nel quarto anniversario della scomparsa, l'indimenticabile

Emanuele Musso

rivive nel ricordo dei suoi cari, con immutato affetto e rimpianto.
— Torino, 28 luglio 1962.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Rina Balsamo n. Olivero

marito e figli ne ricordano la cara memoria. Messa 30 luglio ore 8 parrocchia S. Anna.
— Torino, 29 luglio 1962.

Nel 2° triste Anniversario affettuoso ricordo e preghiere per l'anima cara di

Ines Carlotta Filaretto

Santa Messa il 30 luglio ore 8 nella Chiesa di San Tommaso.
— Torino, 29 luglio 1962.

30-7-1954 30-7-1962
Rivive con immutato affetto e rimpianto nel ricordo dei suoi cari l'adorato

Comm. Teresio Casti

— Torino, 30 luglio 1962.

La Famiglia Maradonna ringrazia commossa tutte le persone che hanno partecipato con vivo dolore per l'improvvisa morte del loro diletto figlio

Antonio

— Torino, 29 luglio 1962.

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

Questi avvisi vengono pubblicati nel formato desiderato dall'Inserzionista ed il loro inserimento nella pagina speciale che si pubblica ne « LA STAMPA » alla fine di ogni settimana comporta l'aumento del 30 % previsto nei prezzi di testata per la pubblicità commerciale. Oltre il 7,30 % di tasse (I.g.e. e tassa pubblicità). Coloro che intendono valersi del nostro servizio « cassette » possono aggiungere al testo la dicitura: « Scrivere Pubblicità Stampa n...... Torino ». Il nolo della cassetta è di L. 120 per decade.

---

a giovani diplomati

che intendano iniziare o proseguire una esperienza di vendita

GRANDE INDUSTRIA DOLCIARIA - ALIMENTARE

propone interessanti prospettive di specializzazione e di carriera nei vari settori di una grande organizzazione commerciale che si sviluppa progressivamente sul piano nazionale ed internazionale.

OFFRE: retribuzione e condizioni adeguate alla capacità ed ai titoli di ogni candidato; un periodo di inserimento e di addestramento retribuito

RICHIEDE: diploma di scuola media superiore; età non superiore ai 25 anni; esenzione da obblighi militari; patente di guida.

Precedenti esperienze nella vendita e la conoscenza di lingue straniere costituiranno titoli preferenziali. La prima selezione verrà eseguita sulla base dei dati personali e del curriculum. Pertanto si invitano gli interessati ad inviare risposte molto dettagliate.

Si prega di indirizzare a
PUBBLICITA' STAMPA 223 - TORINO.

Complesso Editoriale Internazionale

a potenziamento propria organizzazione

ASSUME 30 VENDITORI

si offre:
- Guadagno medio da 1.200.000 a 1.800.000 annui
- Automezzo e rimborso spese
- Particolare assistenza malattia
- Preparazione professionale mediante corsi aziendali di qualificazione
- Possibilità di brillante carriera

si richiede:
- Spiccata attitudine contatti umani
- Cultura media superiore
- Temperamento dinamico e aperto alle moderne tecniche della vendita
- Potenziale capacità di comando e organizzativa
- Buona presenza.

Inviare dettagliato curriculum manoscritto a
PUBBLICITA' STAMPA 231 - TORINO.

Capo Servizio addestramento alle vendite

CERCA INDUSTRIA ALIMENTARE IMPORTANZA NAZIONALE. Età 28-35 anni.

Titolo di studio adeguato, con buona preparazione tecnica e con almeno cinque anni di esperienza delle vendite, disposto a trasferirsi nelle diverse sedi della Società. Buona possibilità di carriera. Ottima retribuzione.

Dettagliare curriculum, pretese e referenze a:
PUBBLICITA' STAMPA 220 - TORINO.

COMPLESSO INDUSTRIALE IMPORTANZA NAZIONALE

RICERCA

per propri stabilimenti in tutta Italia

INGEGNERI

con esperienza nel campo della Sicurezza del Lavoro.

Età non superiore ai 35 anni.

Inviare curriculum dettagliato e pretese a PUBBLICITA' STAMPA 217, Torino

Si assicura la massima riservatezza. Si prega di astenersi dal rispondere se non in possesso di una effettiva esperienza nel ramo.

La V. GALLINO S.p.A.

REGINA MARGHERITA - Via Torino n. 15

assume

TORNITORI SPECIALIZZATI

IMPORTANTISSIMA INDUSTRIA TEDESCA COSMETICA CAPILLARE — cerca

per Cuneo e Asti-Alessandria, abile rappresentante. Elemento prim'ordine. Ottima presenza. Auto propria. Offresi vantaggioso trattamento economico.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 9428 - TORINO

CURT GEORGI I.M.E.

SESTO SAN GIOVANNI (Milano).

CERCA CAPO UFFICIO VENDITE ITALIA ED ESTERO.

Richiedesi: provata capacità organizzativa, conoscenza ramo, dinamismo, primarie referenze. Assicurasi: trattamento adeguato, possibilità di carriera.

Importante industria alimentare a carattere nazionale cerca

personale qualificato, disposto a trasferirsi ovunque in Italia, per Direzione Filiali ed altri compiti analoghi nel settore vendite.

Si richiede titolo di studio licenza superiore, età 28-35 anni, esperienza di vendite almeno di anni 5 di cui parte con funzioni superiori. Offresi inquadramento 1ª categoria, ottima retribuzione e buone prospettive di carriera. Scrivere dettagliando curriculum, pretese e referenze a:
PUBBLICITA' STAMPA 219 - TORINO.

IMPORTANTE INDUSTRIA FARMACEUTICA

cerca

PROPAGANDISTA per zona Piemonte almeno quinquennale esperienza.

Inviare curriculum vitae-

PUBBLIMAN CASELLA 135 T - BIELLA.

PALMOLIVE S.p.A.

RICERCA VENDITORI PER TORINO

Tale offerta è indirizzata a giovani dinamici, attivi, di spiccata personalità, dotati di iniziativa e spirito creativo, i quali aspirino a svolgere mansioni di grande interesse e soddisfazione nell'ambito di una FORZA VENDITE organizzata e guidata secondo sistemi razionali e moderni, nonché improntati alle migliori relazioni umane.

Gli interessati alla presente offerta sono pregati di inviare le loro risposte, corredandole con un breve curriculum e specificando età, titolo di studio, posizione militare, a:
PALMOLIVE S.p.A. - Corso Italia 15 - MILANO

INGEGNERI EDILI ED INDUSTRIALI

età non superiore ad anni 35 al 1° ottobre 1962 **ricerca**

ENTE PRIMARIA IMPORTANZA PER INTERESSANTE ATTIVITA' NEL SETTORE DEI LAVORI PUBBLICI.

Residenza garantita in città Nord Italia oltre 500.000 abitanti. Possibilità carriera corrispondente alla capacità. Assicurasi massima riservatezza. Curriculum referenze ed informazioni alla cassetta 742 A - SIP, GENOVA.

IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTRODOMESTICI

ASSUME VIAGGIATORI muniti di automezzo per la visita ai propri rivenditori.

Si offre un considerevole stipendio fisso più premi di produzione e rimborsi spese ed adeguate possibilità di carriera.

Non essendo indispensabile alcuna preparazione specifica, si darà la preferenza ai candidati tra i 25 et i 35 anni, di buona cultura generale, provenienti da grandi organizzazioni commerciali, operanti nel campo alimentare, dolciario, dei detersivi, ecc.

Indirizzare un dettagliato curriculum indicante età posti occupati, referenze et pretese a:
PUBBLICITA' STAMPA 215 - TORINO.

COMPRESSORI IMPORTANTE INDUSTRIA NAZIONALE

assume

per ampliamento quadri personale professionalmente preparato per lavorazione grandi serie, disposto trasferirsi.

- Esperti collaudo e controllo meccanico
- Sollecitatori programmazione avanzamento lavori
- Esperti metodi e tempi lavorazione
- Esperti contabilità industriale
- Disegnatori attrezzeria
- Disegnatori particolaristi
- Tornitori
- Attrezzisti ferri trancia
- Aggiustatori montatori motori scoppio
- Manovali meccanici specializzati.

Domanda manoscritta con dettagliato curriculum ed indicazione pretese a PUBBLICITA' STAMPA 213 - TORINO.

CAPO CENTRO MECCANOGRAFICO

ed Elettronico avente completa conoscenza contabilità meccanizzata cerca importante Società meccanica torinese.

I dipendenti della Società sono stati informati di questa inserzione.

Inviare curriculum dettagliato specificando pretese a PUBBLICITA' STAMPA 9500 - TORINO.

INGEGNERE

lunga esperienza campo bulloneria cercasi per DIREZIONE Stabilimento Torino.

Ricorrendo requisiti richiesti offronsi notevolissime condizioni economiche.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 4252 - TORINO.

SOCIETÀ A CARATTERE INTERNAZIONALE

cerca VIAGGIATORE

residente a TORINO per la distribuzione in Drogheria di prodotti già venduti nelle Farmacie o nelle Profumerie. Sarà data la preferenza ad aspiranti che abbiano già acquisito un'esperienza di vendita in Drogheria.

SI RICHIEDE: età 25-35 anni, scuola media superiore o coltura equivalente, spiccate attitudini alla vendita.

SI OFFRE: buona retribuzione iniziale ed inquadramento sindacale con possibilità di notevoli miglioramenti, incentivi di vendita, rimborso spese automezzo, vitto e alloggio, possibilità di carriera nell'ambito di un'organizzazione vendite in forte sviluppo. Inviare dettagliato curriculum.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 21 - MILANO.

INDUSTRIA PIEMONTESE VERMOUTH MARSALA SPUMANTI

nota in campo nazionale ed internazionale, CERCA corrispondente interprete inglese, tedesco e francese disposto a frequenti e prolungati viaggi all'estero. Età 30-40 anni.

Spedire curriculum et foto. Preferibile personale pratico ramo. Assicurasi massima discrezione. Le offerte verranno esaminate entro agosto ed il servizio verrà iniziato in settembre.

Cercasi anche ISPETTORI ALLE VENDITE pratici introdotti per SUD ITALIA et RAPPRESENTANTI per: BERGAMO - BRESCIA - VERONA - PADOVA CUNEO - FERRARA - TORINO - ROMA.

Scrivere a:
PUBBLICITA' STAMPA 229 - TORINO

IMPORTANTE AZIENDA MECCANICA

cerca

Capo della produzione

età 35-40 anni - preferibilmente laureato ingegneria meccanica - preparazione e attitudine a condurre ufficio produzione e officine.

Inviare curriculum dettagliato a PUBBLICITA' STAMPA 2314 - Torino.

COMUNE DI COLLEGNO

E' bandito pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura di SEI POSTI DI ALLIEVO VIGILE URBANO.

Titolo di studio: Licenza scuola media inferiore o titolo equipollente.

Statura minima: metri 1,70. Stipendio annuo lordo lire 636.000 elevabili a lire 684.000 dopo due anni e a L. 750.000 dopo altri sei anni; scatti biennali illimitati del 2,50 %, aggiunta di famiglia, indennità integrativa speciale, 13ª mensilità.

Scadenza presentazione domande: ore 18 del 7-9-1962. Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Comunale. Collegno, 10 luglio 1962.

Il Sindaco:
RUGGERO BERTOTTI

COMUNE DI COLLEGNO

E' bandito pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura di due posti di geometra presso la Ripartizione Tecnica.

Titolo di studio: Diploma di geometra.

Stipendio annuo lordo lire 870.000; scatti biennali illimitati del 2,50 %, aggiunta di famiglia, indennità integrativa speciale, 13ª mensilità.

Scadenza presentazione domande: ore 18, del 7-9-1962. Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Collegno, il 10 luglio 1962.

Il Sindaco:
RUGGERO BERTOTTI

GEOMETRA

40/50 anne

oppure pensionato pratico ricerche legali-catastali assume subito Studio Professionale. Adeguato stipendio. Dettagliare età, precedenti, referenze.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 9480 - TORINO

EARN UP TO 14,000 DLS. ANNUALLY

Leading American Manufacturer has openings in the Turin area for men over 35. English essential. Export-Import experience helpful, but not required. Write: A. B. Canning, President, Texas Refinery Corp., Dept. 103-10, P.O. Box 711, Fort Worth, Texas.

CITTÀ DI ASTI

Avviso di concorso pubblico al posto d'organico di ingegnere aggiunto - vice capo ripartizione LL. PP.

E' indetto pubblico Concorso per Titoli ed Esami a n. 1 posto d'organico di Ingegnere Aggiunto, Vice Capo Ripartizione LL. PP. del Comune di questa città.

Scadenza del Concorso: ore 18 del 15 settembre 1962.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Generale del Comune.

Il Sindaco:
F.to Dr. Giovanni Giraudi

Il Segretario Generale
F.to Dr. Riccardo Vacasa

IMPORTANTE INDUSTRIA CHIMICA SVIZZERA

cerca per il BRASILE

un collaboratore altamente qualificato per la

DIREZIONE DEL REPARTO FARMACEUTICO

della filiale di tale azienda.

Presupposto per l'adempimento di tale compito è una spiccata competenza per problemi organizzativi, propagandistici, di carattere medico e commerciale.

Buone conoscenze di lingue straniere, possibilmente portoghese e spagnolo sarebbero desiderate.

Eventuali candidati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum vitae manoscritto, fotografia, copie di attestati di precedenti impieghi, richieste economiche e referenze, precisando posizione militare ed età, a Casella Postale Ferrovia n. 4286 - MILANO

PALMOLIVE S.p.A.

CERCA DISTRIBUTRICI età 18-28 anni per assunzione regolare immediata, non necessaria precedente esperienza. Indicare età, referenze, posti occupati scrivendo a:
PALMOLIVE S.p.A. - Ufficio Promotions, corso Italia 15 - MILANO.

IMPORTANTE COMPLESSO RADIO - TELEVISORI - ELETTRODOMESTICI

cerca per TORINO, abili ed introdotti

PRODUTTORI veramente esperti nel ramo

Verranno prese in considerazione esclusivamente le domande manoscritte complete dei seguenti elementi: curriculum vitae con esatta indicazione dei posti occupati; titolo di studio; stato famiglia.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 224 - TORINO.

AGENTE DI VENDITA per TORINO CITTÀ

e altro per TORINO e provincia CUNEO RICERCA importante società internazionale prodotti cosmetici per capelli.

Richiedesi: età inferiore anni 30, esperienza di vendita, possesso auto. Elementi comunicativi, entusiasti, dinamici, otterranno buona sistemazione, possibilità carriera.

Offresi: Fisso più forte provvigione e incentivi. Indirizzare offerte dettagliate manoscritte a:
PUBBLICITA' STAMPA 131 - TORINO.

IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTRONICA

cerca:

elemento qualificato per DIREZIONE COMMERCIALE

SI RICHIEDE: buona preparazione tecnica preferibilmente Laurea ingegneria elettrotecnica
- esperienza pluriennale organizzazione vendita
- possibilmente conoscenza inglese.

SI OFFRONO: buone condizioni economiche e possibilità di rapida carriera, con sede in grande città settentrionale.

Inviare dettagliato curriculum vitae a PUBBLICITA' STAMPA 8324 - TORINO. Massima riservatezza.

SALDATORI 1ª E 2ª CATEGORIA

CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE per occupazione stabile.

Scrivere Casella Postale n. 380, Torino, indicando capacità.

COSIDER S.p.A. - Genova

progettazione costruzione impianti siderurgici ASSUME per progettazione esperti disegnatori elettrici. Scrivere: Cassetta Pubbliman 220 - Genova.

IMPORTANTE STABILIMENTO CITTADINO

PRODUZIONE CARROZZERIE AUTO

cerca:

CAPO SERVIZIO COLLAUDO

LIVELLO DIRIGENZIALE

Preferibilmente laureato ingegneria.

Referenze, età, studi, pretese, posti occupati. Massima riservatezza.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 8333 - TORINO

INDUSTRIA MECCANICA

cerca ABILE CRONOMETRISTA

con approfondita esperienza analisi tempi e metodi. Possibilità di carriera.

Scrivere dettagliando a Pubblicità Stampa 9498, Torino

La Contraves Italiana S.p.A. ROMA

ricerca

il seguente personale per i propri servizi tecnici:

SERVIZIO MISSILI:
- INGEGNERE ELETTRONICO O LAUREATO IN FISICA con almeno due anni di esperienza nella progettazione di circuiti a transistor.
- INGEGNERE con almeno due anni di esperienza nel campo degli asservimenti idraulici.
- INGEGNERE, anche neo-laureato, per studi ed esperienze di dinamica del volo.
- INGEGNERE, anche neo-laureato, da avviare alla progettazione di autopiloti.

SERVIZIO CALCOLATORI:
- INGEGNERE ELETTRONICO O LAUREATO IN FISICA, anche neo-laureato, da avviare nella progettazione di circuiti a transistor.

Si offrono interessanti condizioni di lavoro ed ottimo trattamento economico.

Massima riservatezza - Inviare curriculum dettagliato.

Indirizzare a CONTRAVES ITALIANA - Servizio Personale - Via Tiburtina 965 - ROMA.

GRANDE SOCIETÀ AMERICANA

assume per la propria organizzazione di RICERCHE DI MERCATO Signore Signorine

INTERVISTATRICI

SI OFFRE
- Una attività interessante e moderna, in grande sviluppo
- Assunzione regolare a norma di contratto collettivo
- Rimborso spese di trasferta fuori dell'abituale località di residenza.

SI RICHIEDE
- Viva intelligenza, facilità di contatto umano, spiccato senso di responsabilità.
- Età fra i 20 ed i 28 anni
- Abituale residenza in città capoluogo di provincia, ma disponibilità a viaggiare in tutto il territorio nazionale anche in continuità
- Studi preferibilmente medio-superiori

Se ritenete interessante questa offerta, pensate che il lavoro vi si adatti e godete di tutti i requisiti richiesti, saremo lieti di discutere la Vostra assunzione. Indirizzate le risposte a:
PUBBLICITA' STAMPA 11 - MILANO.

IMPORTANTE COMPLESSO DI RICERCA SCIENTIFICA

ASSUME due ingegneri chimici, quattro dottori in chimica industriale, dieci periti chimici.

Lavoro interessante, ottime condizioni. Si richiede esperienza biennale e per gli ingegneri in particolare esperienza di raffineria.

Inviare curriculum dettagliato delle attività svolte a PUBBLICITA' STAMPA 216 - TORINO.

PER UFFICIO PRODUZIONE

importante industria costruzione impianti CERCA elemento esperto programmazione metodi, tempi di lavorazione.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 16 - MILANO

ASSICURAZIONI BONDON S.p.A.

TORINO - CORSO GALILEO FERRARIS 26

per potenziamento propri quadri assume

- capo Ufficio Contabilità
- impiegato/a per Ufficio Contabilità
- operatrice contabile
- impiegato/a per Ufficio Assunzioni
- impiegato per Ufficio Sinistri
- ispettore di zona per Ufficio Organizzazione

Verrà data la preferenza ad elementi diplomati di provata esperienza e capacità che dimostrino attitudini anche direttive. Possibilità ottime di carriera.

Scrivere curriculum, referenze e indicare pretese (scrivere, non presentarsi) a: ASSICURAZIONI BONDON - Ufficio Personale - Corso Galileo Ferraris, 26 - Torino.

Inutile scrivere se non in possesso dei requisiti richiesti

ASSICURASI LA MASSIMA RISERVATEZZA

CAPO UFFICIO CONTABILITÀ INDUSTRIALE

alle dipendenze Direzione Amministrativa nota Società Meccanica in Torino lavorazioni serie. Capace organizzare procedimenti meccanografici rilevamento ripartizione spese e controllo gestioni. Richiedesi esperienza precedente documentata.

I dipendenti della Società sono stati informati di questa inserzione. Inviare curriculum dettagliato a:
PUBBLICITA' STAMPA 9409 - TORINO.

AZIENDA IMPORTANZA NAZIONALE

cerca

ingegnere elettrotecnico o meccanico e laureato in chimica, buona conoscenza inglese o tedesco per Ufficio Brevetti.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 233 - TORINO.

AZIENDA IMPORTANZA NAZIONALE

cerca

PER STABILE OCCUPAZIONE A TORINO

Disegnatori progettisti meccanici

Inviare dettagliato curriculum specificando età, posizione militare ed eventuale esperienza di lavoro a

PUBBLICITA' STAMPA 227 - Torino.